Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 29 settembre 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7633 nuova serie Fondazione 1881

E' ANCORA FLUIDA LA SITUAZIONE AL CONSIGLIO D.C.

Forlani contrario a cedere sul quorum

Respinto polemicamente anche da Arnaud le tesi di Moro
Scelba: Non si può legare la DC alle sorti dei socialisti
Intervento annacquato di Donat Cattin - Oggi la votazione?

DALLA REDAZIONE ROMANA . Roma, 28

La ricerca di un compromesso per evitare una spaccatura nella DC tra la maggioranza del partito schierata a favore delle proposte e della piattaforma politica indicate da Forlani e la minoranza che fa capo a Moro, continua ad essere il problema dominante dei lavori del consiglio nazionale democristiano. I tentativi di mediazione, i cauti sondaggi, i contatti che avvengono a palazzo Sturzo e in altre sedi, hanno finito per far passare in secondo piano il dibattito in corso, anche se numerosi e di rilievo sono stati i rappresentanti dei due fronti alternatisi per tutta la giornata odierna al microfono.

La sala del «parlamentino» democristiano, molto meno affollata oggi che all'avvio dei lavori assomiglia sempre più ad un auditorium in cui i vari concertisti continuano a suonare ed accordare per proprio conto gli strumenti, in attesa del pezzo forte che deve essere ancora eseguito e sapendo che intanto il direttore e i professori di prima fila stanno accordandosi sui passi più impegnativi.

La ricerca del compromesso ha ovviamente provocato uno slittamento nella conclusione del dibattito. In un primo tempo era prevista per lunedì sera, ma questo calendario era apparso subito utopistico. Ieri si era detto che la discussione politica si sarebbe esaurita oggi con la replica di Forlani, per dedicare la giornata di domani alla tanto spinosa questione del «quorum», e invece anche questa previsione è saltata.

Allo stato attuale dei fatti, avanzare ulteriori ipotesi è piuttosto azzardato, sia per quanto concerne i tempi, sia per quanto riguarda le prospettive. Comunque, in merito ai primi è da rilevare che domani pomeriggio cominceranno alla Camera alcune importanti votazioni sugli articoli della legge per il Mezzogiorno e quindi i democristiani dovrebbero cercare di concludere nella tarda mattinata. Ma molta è ancora la carne al fuoco e seppure l'intervento di Colombo e la replica di Forlani avverranno domattina, è difficile ipotizzare che nella stessa mattinata possano essere esauriti tutti i problemi attinenti sia il documento finale, sia la questione delle modifiche allo statuto proposte da Forlani.

Il presidente del consiglio nazionale Zaccagnini non ha ancora deciso (ed è chiaro che la decisione potrà avvenire solo ad accordo raggiunto sulla procedura) se la votazione sul documento sarà abbinata a quella del «quorum» oppure se saranno distanziate. Cerchiamo di analizzare separatamente le due questioni.

Per quanto riguarda il documento finale, Forlani ha già predisposto uno schema che riassume la relazione da lui svolta. E' chiaro che se fosse questo l'ordine del giorno portato all'approvazione, sarà difficile evitare una spaccatura, poiché è anche sulla piattaforma politica indicata dal segretario del partito che si sono appuntati gli strali critici lanciati da Moro, dai forzanovisti e da alcuni dei basisti. Sarebbe certamente più facile ottenere, almeno su questo punto, l'unanimità di consensi — conservando almeno ufficialmente l'unità del partito —, se il documento finale consistesse in poche righe con limitati riferimenti politici alla riaffermazione della validità del centro-sinistra e quindi a quel pieno collegamento con il PSI di cui si sono fatti portavoce Moro e i rappresentanti delle sinistre.

Ma se questa sembra essere la soluzione più probabile, c'è da chiedersi che ne sarebbe (non tanto nelle parole che in politica sono elastiche, quanto nei fatti) della cosiddetta «centralità democratica» indicata da Forlani come strada maestra per la DC e condivisa dall'attuale maggioranza? E' chiaro che la questione è connessa a quella del «quorum». Se per le modifiche elettorali si dovesse trovare un compromesso tale da soddisfare in larga misura Forlani ed i suoi sostenitori, anche per il documento finale si potrebbe trovare una formulazione tale da evitare spaccature. Ma, stando almeno agli sviluppi della situazione registrabili fino a tarda ora, Forlani non sembra disposto a compromessi che snaturino le sue proposte per il «quorum».

Forlani è ormai certo di disporre dei consensi di oltre i due terzi dei consiglieri nazionali necessari a varare le sue proposte sul «quorum». La maggioranza comprende gli «amici» di Piccoli e Rumor, di Andreotti e Colombo, i fanfaniani i tavianei, gli scelbiani e molti dei basisti, poiché De Mita è riuscito a porre in minoranza Galloni e Granelli, inducendo la corrente a votare a favore del «quorum» e del documento politico. Stando così le cose, morotei ed i consiglieri di «forze nuove», a cominciare da Donat Cattin, rischiano di trovarsi di fatto isolati ed emarginati. Ecco perché, a quanto si sa, hanno sollecitato mediazioni dai maggiori esponenti del partito, da Colombo a Rumor, ad Andreotti, mediazioni che sono appunto in atto.

Ma, come si è detto, assai difficilmente Forlani cederà, ed è significativo che oggi non abbia ritenuto opportuno aderire alla richiesta di un nuovo colloquio con una delegazione basista, delegazione che sta appunto giocando tutte le sue carte per la mediazione, facendo pressioni sui morotei e su «forze nuove» che sulla maggioranza, poiché una spaccatura del partito finirebbe per spezzare la stessa corrente di base. Ma ancor più significativo in proposito è stato lo intervento nel dibattito dello on. Arnaud, uomo molto vicino a Forlani.

Questi, dopo aver polemizzato aspramente con Mancini rilevando che «soltanto la faciloneria e la pigrizia possono spiegare le reazioni negative e oggettivamente sbagliate che il segretario del PSI ha manife-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

L'INVITTO PRIMATE D'UNGHERIA HA ACCETTATO LA «CROCE PIU' PESANTE DELLA SUA VITA»

Il cardinale Mindszenty a Roma dopo quindici anni di «prigionia»

Ha lasciato volontariamente il suo esilio nell'ambasciata degli S.U. cedendo alle insistenze del Papa
Resta arcivescovo di Budapest, ma non potrà rientrare in patria - Il commosso abbraccio con Paolo VI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 28

Il Cardinale Joseph Mindszenty è in Vaticano: vi è giunto oggi, alle 15,30, dopo un viaggio in auto da Budapest a Vienna e in aereo dalla capitale austriaca a Roma. La notizia che la segregazione del Cardinale nell'ambasciata americana di Budapest — iniziata quindici anni fa quando i carri armati sovietici soffocarono nel sangue la rivolta popolare ungherese — era terminata, è giunta improvvisa suscitando emozione e sensazione. Immediatamente la sala stampa vaticana ha visto lo accorrere di giornalisti italiani e stranieri.

L'aereo della compagnia italiana di bandiera, con a bordo il Cardinale, il suo ausiliare monsignor Szabo e il nunzio a Vienna monsignor Opilio Rossi, è giunto a Fiumicino alle 15: subito il Cardinale Villot, segretario di Stato, che era accompagnato da alcuni prelati vaticani, ha salito la scaletta del «DC 8» per portare al Cardinale il saluto di Paolo VI: poco dopo, il porporato ungherese è apparso al portello. Mentre discendeva la scaletta, ha barcollato ed è stato aiutato da un funzionario della compagnia.

Una volta messo piede a terra, si è rivolto alla folla che si era assiepata e, tracciando il segno della croce, ha pronunciato in latino la formula della benedizione. Appariva stanco; indassava la fascia e lo zucchetto cardinalizio. Subito dopo ha preso posto, assieme al Cardinale Villot, su una «Mercedes» della Città del Vaticano ed ha lasciato l'aeroporto. La macchina, in un pomeriggio che alternava sole e nuvole, ha attraversato Roma scortata da altre tre vetture, nelle quali avevano preso posto prelati della segreteria di stato e funzionari vaticani, ha attraversato Roma a forte velocità ed è entrata nell'arco delle campane, a sinistra della basilica vaticana.

Il Papa ha atteso il cardinale ungherese sulla soglia della torre di San Giovanni, l'imponente edificio nei giardini vaticani fatto restaurare da Papa Giovanni e che ha ospitato, fino ad ora, alcuni illustri ospiti della Santa Sede come il patriarca Atenagora. Le fonti vaticane che avevano mantenuto il massimo riserbo sulle ultime fasi della vicenda del cardinale, sono state laconiche anche nella descrizione dell'incontro con Paolo VI.

Hanno detto che il Papa ha abbracciato a lungo il cardinale prima di intrattenersi con lui a colloquio per una ventina di minuti. «Ambedue apparivano molto commossi». Poi, il Pontefice si è tolto la sua croce pettorale e l'ha imposta al cardinale, come anche gli ha messo al dito il suo anello pontificale. Un gesto, questo, di particolare importanza: significa, infatti, il riconoscimento prineo della dignità arcivescovile di Mindszenty che — lo precisa «L'Osservatore Romano» — era e resta arcivescovo di Budapest e primate di Ungheria, anche se, ormai, non potrà più mettere piede nella sua patria. Proprio perché Mindszenty conserva la sua dignità la Santa Sede si è limitata a nominare nella sede di Budapest un amministratore apostolico nella persona di monsignor Kisberg.

Secondo quanto riferito in Vaticano, il cardinale Mindszenty alloggerà, per alcuni giorni, «ospite della Santa Sede», nella torre di San Giovanni, ma è evidente che tale permanenza potrebbe anche prolungarsi. E' possibile che il porporato possa essere invitato dal Papa, giovedì prossimo, ad assistere nella Cappella Sistina alla seduta inaugurale del sinodo dei vescovi. Tutto dipenderà dalle sue condizioni di salute.

Con l'arrivo in Vaticano di Mindszenty si conclude una lunga vicenda ed una lunga trattativa iniziata nel lontano 1963, quando il cardinale Koenig, arcivescovo di Vienna, fu autorizzato a recarsi nella sede della rappresentanza diplomatica degli Stati Uniti a Budapest per incontrare il «prigioniero». In quell'incontro, nei successivi, nei colloqui con monsignor Casaroli, con monsignor Bongianino e con monsignor Cheli — sono questi i prelati della segreteria di stato che più volte si recarono a Budapest — il cardinale manifestò sempre un atteggiamento lineare e intransigente: si diceva disposto — a quanto riferì ripetutamente il cardinale Koenig — a lasciare la sua sede, se il Papa glielo avesse ordinato per obbedienza, ma chiedeva di essere reintegrato nella sua dignità di cittadino ungherese e di vescovo ingiustamente condannato da un tribunale stalinista nel 1949.

La Santa Sede, lasciando insoluta la questione del cardinale — che tra l'altro creava anche problemi diplomatici tra Stati Uniti ed Ungheria — cercò nei colloqui con le autorità ungheresi, fin dai tempi di Papa Giovanni, di «sanare» la situazione difficile in alcune sedi vacanti, come quelle di Esztergom, Kalocsa, Eser Vezprem, Pecos e Vac, dove fu possibile nominare dei vescovi.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Il Papa infila il suo anello pastorale nel dito di Mindszenty in omaggio alla sua dignità



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Il cardinale magiaro benedice la folla appena sceso dall'aereo ieri pomeriggio a Fiumicino

A poco a poco, in questi ultimi tempi, apparve evidente che si poteva affrontare anche il caso Mindszenty e cercare una soluzione accettabile: forse la base per l'intesa fu trovata nei colloqui che il Papa ebbe con il ministro degli esteri ungherese Janos Peter, il 16 aprile 1971, e che fu definito «molto cordiale e utile» in Vaticano. Non è possibile, per ora, dire quali siano i termini dell'accordo o del compromesso raggiunto. Si possono solo constatare dei fatti: il cardinale, sia pure in esilio, resta arcivescovo della capitale magiara; egli ha potuto attraversare il territorio ungherese senza essere arrestato. Ci si domanda ora: otterrà la reintegrazione nei suoi diritti di cittadino con una dichiarazione, sia pure tardiva, da parte delle autorità magiare? C'è da dubitarlo, perché tale riconoscimento comporterebbe per lui la possibilità di rientrare in patria.

Un fatto è certo e si desume da una lunga nota dell'«Osservatore Romano»: il Papa, prospettando al cardinale i termini della soluzione del suo «caso», lo ha lasciato libero di decidere. Mindszenty ha risposto con una nobilissima lettera nella quale si legge tra l'altro: «Desidero trascorrere il resto della mia vita in Ungheria, tra il mio popolo che amo tanto, senza che mi preoccupino le circostanze esterne che mi attendono. Ma se ciò si rendesse impossibile, in forza delle passioni contro me eccitate o di superiori considerazioni da parte della Chiesa, accetterò quanto costituirebbe la croce più pesante della mia vita. Sono pronto a dire addio alla mia patria diletta, per continuare in esilio una vita di preghiera e di penitenza. Depongo umilmente questo mio sacrificio ai piedi di Vostra Santità persuaso, come sono, che anche il sacrificio più grave chiesto ad una persona diventa piccolo, allorché si tratta del servizio di Dio e del bene della Chiesa».

Nella nota dell'«Osservatore» vengono illustrate le motivazioni del Papa nel prendere la decisione di invitare a Roma il cardinale magiaro. Ricordato che la Santa Sede ha sempre rispettato la volontà del porporato di voler restare nella sua terra «alla quale era ed è legato da vincoli sacri e profondi», il giornale scrive che «il prolungarsi, però, della sua singolare e, per certi riguardi, anormale condizione veniva progressivamente acuendo alcuni problemi riguardanti non la sua missione, bensì la sua persona».

«Da tempo — prosegue l'organo vaticano — il Santo Padre guardava con pena e con ansia crescente al porporato, la cui esistenza, per tanto succedersi di anni, andava svolgendosi in una gravosa reclusione. Affrontato con non comune fortezza e serenità, non per questo il sacrificio cessava di farsi sempre più grave per chi aveva tanto sofferto e già varcato la soglia della anzianità».

«L'Osservatore Romano» aggiunge che il Papa si sentiva «obbligato ad occuparsi della sorte del pastore» e pertanto «vedendo ormai impossibile il perdurare della condizione personale del cardinale stesso e conscio del penoso sacrificio che per il venerando presule avrebbe comportato allontanarsi dalla patria, fu sollecito di ricercare, nella sua paterna sensibilità, una onorevole soluzione che consentisse, infine, al porporato giorni più tranquilli dopo le amare vicissitudini di cui la sua vita era stata così a lungo e così pesantemente intessuta».

Il cardinale Mindszenty ha seguito così la via già percorsa dal cardinale Slipy, arcivescovo di Leopoli e dal cardinale Beran, arcivescovo di Praga: il primo fatto venire a Roma dall'URSS, dopo una prigionia che si protraeva da diciotto anni, per interessamento di Papa Giovanni, il secondo, dopo un domicilio coat-

A. Paglialunga

Continua in 2.a pagina

CONCORDE AUSPICIO ALL'ASSEMBLEA DEL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

NESSUNA MONETA DOMINANTE IN UN NUOVO ORDINE VALUTARIO

Ferrari Aggradi ha rilevato la necessità del riequilibrio commerciale degli Stati Uniti
La situazione economica italiana - Ancora sollecitazioni per la svalutazione del dollaro



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Il ministro delle finanze nigeriano, Mouddour Zakara, abbigliato nel costume nazionale, ascolta gli interventi al Fondo monetario

Washington, 28

Un nuovo sistema monetario internazionale, nel quale tutte le valute siano alla stessa stregua e nessuna, come fino a oggi il dollaro, ricopra una posizione dominante, è stato delineato nei vari interventi che si sono susseguiti oggi all'assemblea del Fondo monetario internazionale. Quasi tutti i principali paesi del mondo hanno illustrato la loro posizione sui problemi creati dalla decisione degli Stati Uniti di sospendere la convertibilità del dollaro: oltre al previsto intervento del ministro italiano Ferrari Aggradi, si sono avuti infatti quelli del cancelliere dello scacchiere inglese Antony Barber, del ministro delle finanze francese Giscard d'Estaing e del ministro delle finanze giapponese Mizuta.

«Cambi fissi all'interno dei grandi raggruppamenti regionali» e «cambi fluttuanti fra i raggruppamenti stessi»: questo il «nuovo assetto delle nostre relazioni monetarie», previsto, nel tempo lungo, da Ferrari Aggradi. Nel breve periodo è comunque necessario introdurre nel sistema monetario internazionale «quegli adattamenti che consentano alle nostre economie di sfruttare, ancora per lunghi anni, lo slancio che hanno ricevuto dagli accordi di Bretton Woods».

Una condizione «sine qua non» di questo rinnovamento è, secondo Ferrari Aggradi, il graduale ristabilimento dell'equilibrio della bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti, «principalmente attraverso un riallineamento differenziato delle parità di cambio, che ripristini normali condizioni di competitività». Richiamata l'esigenza di una stretta collaborazione internazionale per risolvere la crisi monetaria, il rappresentante italiano al FMI ha sostenuto che del 10 per cento e delle altre misure protezionistiche contenute nei provvedimenti americani dovrebbe avvenire in parallelo con il riallineamento dei tassi di cambio.

I principi ai quali l'Italia intende ispirare la sua azione per il rinnovamento del sistema monetario — su parità fisse — sono: l'impegno di modificare le parità non appena si sarà constatato che hanno cessato di essere realistiche; il contenimento dei movimenti di capitale a breve termine mediante un allargamento dei margini di fluttuazione dei cambi intorno alla parità nonché con controlli amministrativi o altre misure equivalenti.

E poi la graduale riduzione del ruolo del dollaro come moneta di riserva, e la sua sostituzione con i diritti speciali di prelievo, in maniera di dar vita a un sistema che non sia dominato da alcuna moneta. Il dollaro continuerà ovviamente ad essere utilizzato come moneta di intervento sul mercato dei cambi; la cessione, alla parità vigente, delle disponibilità in monete di riserva precedentemente accumulate in eccedenza al fabbisogno operativo in cambio di diritti speciali di prelievo appartenenti ad una emissione «ad hoc»; la definizione delle parità monetarie in termini di diritti speciali di prelievo.

Ferrari-Aggradi ha quindi tracciato un quadro dell'economia italiana, sorpresa dalla crisi monetaria in una sua delicata fase congiunturale. All'inizio del '70, il volume della domanda, reso elevato dall'accumularsi della parte di essa rimasta insoddisfatta nei mesi precedenti con quella derivante dai diffusi miglioramenti salariali, si scontrò con un'offerta interna incapace di svilupparsi adeguatamente nel breve periodo, per gli elevati livelli di utilizzazione degli impianti allora raggiunti, e per le ulteriori limitazioni poste al loro impiego da difficoltà insorte nei rapporti di fabbrica.

Lo squilibrio determinò un repentino peggioramento dei conti con l'estero, e una spinta in alto dei prezzi, che fu possibile contenere con interventi monetari prima e fiscali poi; si mise altresì in moto un processo demoltiplicativo che, attraverso il minor sviluppo della produzione, portò a un rallentamento della formazione dei redditi, e quindi della domanda privata per consumi e, soprattutto, per investimenti.

Con il primo semestre del 1971, la debolezza della domanda si è manifestata con piena evidenza: la produzione industriale è decresciuta; sono diminuiti gli investimenti del settore privato, si è arrestato lo sviluppo dell'occupazione nelle attività extragricole, è cessato l'aumento delle importazioni, migliorando il saldo degli scambi con l'estero di merci e servizi, l'andamento dei prezzi ingrosso ha segnato una sensibile attenuazione della tendenza al rialzo, pur in presenza di incrementi dei costi unitari del lavoro che risultano di gran lunga i più alti nell'ambito dei paesi industriali dell'Occidente, dando luogo così a un grave peggioramento della situazione delle imprese e al tempo stesso a un preoccupante accumulo di latenti spinte inflazionistiche.

Anche il cancelliere dello scacchiere, Barber, ha proposto un piano che, togliendo a qualsiasi valuta il ruolo di moneta di riserva nel sistema monetario internazionale, renderebbe — egli ha detto — più agevole lo equilibrio della bilancia dei pagamenti dei vari paesi, garantendo, al tempo stesso, un rigoroso controllo internazionale sulla creazione dei nuovi mezzi di riserva, indispensabili allo sviluppo degli scambi commerciali mondiali.

Dal canto suo, il ministro delle finanze francese Giscard d'Estaing ha affermato l'urgenza di giungere a una risoluzione pratica degli attuali problemi monetari internazionali, poiché — ha detto — l'economia mondiale sta entrando in una fase di rallentamento, che non permette ai paesi più responsabili di continuare a perdere tempo in «infruttuose» dispute sulla teoria monetaria. Per ristabilire l'ordine monetario, ha ribadito la convinzione che il primo passo verso un riallineamento deve essere portato a termine, entro l'anno.

Anche il ministro dell'economia tedesco, Karl Schiller, ha affermato che la svalutazione del dollaro costituirebbe un importante passo avanti verso la risoluzione della crisi monetaria internazionale. Ha aggiunto che la svalutazione del dollaro mediante la modifica del prezzo ufficiale dell'oro non costituisce una necessità economica, ma sarebbe senz'altro utile per superare l'attuale impasse. *(Agenzia Italia)*

La situazione

Al consiglio nazionale democristiano continua la ricerca di un compromesso che eviti una spaccatura del partito tra la maggioranza che fa capo a Forlani e la minoranza che ha il suo leader in Moro. Il dibattito vero e proprio è ormai alle battute finali e, salvo imprevisti, dovrebbe concludersi in mattinata con l'intervento di Colombo e la replica di Forlani. Poi si passerebbe alla votazione di due documenti: uno di carattere politico e l'altro sulla questione del «quorum», cioè sulle proposte di modifica del sistema elettorale interno fatte dal segretario del partito. Sia sull'uno che sull'altro tema anche ieri si è continuato a discutere fuori dell'aula di palazzo Sturzo per cercare una intesa. Si dice che il documento sarà formulato in termini tali da ottenere il consenso anche dei morotei e della corrente di Donat Cattin, ma la questione è legata a quella del «quorum», alla quale gli amici di Moro e i forzanovisti sono nettamente contrari. D'altronde, Forlani sarebbe contrario a qualsiasi compromesso tale da snaturare il significato e la portata delle sue proposte.

Comunque, Forlani ha un'area di consensi più che sufficiente per far varare l'elevazione del «quorum», il quale potrebbe essere approvato con accorgimenti tali da permettere l'ingresso delle minoranze negli organi rappresentativi del partito. E' questa l'unica strada, allo stato dei fatti, per evitare una spaccatura.

E' giunto ieri a Roma il cardinale Mindszenty. In mattinata, grazie ad un accordo intervenuto tra il governo di Budapest e la Santa Sede, il primate ungherese aveva lasciato l'ambasciata statunitense di Budapest ove era in esilio volontario da 15 anni. Condannato all'ergastolo dalle autorità comuniste, vi si era rifugiato dopo i moti insurrezionali ungheresi del 1956. L'accordo è chiaramente indicativo del lento processo di distensione avviato dalla Santa Sede con i paesi dell'Est.

AGGHIACCIANTE BILANCIO DI UN INCENDIO SCOPPIATO POCO PRIMA DELL'ALBA

Dodici morti in Olanda tra le fiamme in un albergo

Un medico italiano ed altri quattro medici stranieri fra le vittime - Quattordici feriti e quattro dispersi - In preda al terrore alcuni si sono gettati dalle finestre - Aperta un'inchiesta

Eindhoven, 28

Un violento incendio ha devastato nelle prime ore di stamani l'albergo «Het ziilveren zeepaard» (L'ippocampo d'argento) di Eindhoven, uno dei principali alberghi della città: Sono morte dodici persone, altre quattordici sono rimaste ferite, alcune gravemente, e quattro mancano ancora all'appello. Fra le vittime ci sono un medico italiano, il dottor Giuseppe Colombo, un calciatore della squadra tedesco-orientale «Chemie Halle», altri quattro medici (tre tedeschi e un francese), un cittadino indiano e un'anziana signora olandese. Le altre vittime non sono ancora state identificate.

Altri cinque componenti della comitiva della «Chemie Halle» sono ricoverati in ospedale: si tratta del centromediano Klaus Urbaczyk di 31 anni, del centrocampista Erhart Mosery di 20, del massaggiatore Rolf Schmittig, del centrocampista Gunther Riedel di 29 anni, e dell'allenatore in seconda Gunther Hoffman.

L'incendio, che si è sviluppato alle 5.30 (ora italiana), è stato preceduto da un'esplosione provocata, a quanto sembra, da una fuga di gas. Nel giro di pochi minuti il ristorante dell'albergo e tutto il primo dei cinque piani dello edificio erano in preda alle fiamme.

L'allarme è stato dato da un conducente di autobus che per primo ha visto le fiamme. Lo uomo ha avvertito il portiere di notte e insieme sono andati a svegliare gli ospiti dello albergo, i quali hanno cercato di porsi in salvo come hanno potuto dal momento che lo edificio era privo di uscite di sicurezza.

Il registro dell'albergo è andato distrutto nell'incendio, e si prevede quindi che ci vorrà molto tempo prima di poter redigere un elenco esatto dei morti e dei dispersi. Nell'albergo alloggiavano, oltre ai giocatori della squadra tedesca che domani dovevano giocare contro l'Eindhoven per la coppa UEFA, diversi medici americani, britannici e tedesco-occidentali che partecipavano ad un convegno medico. Nell'albergo vi erano complessivamente 85 clienti e tre persone di servizio.

Delle vittime, diverse hanno perduto la vita, o sono rimaste ferite, non a causa delle fiamme, ma a causa del panico che si è impossessato di tutti, soprattutto nei piani superiori, quando ci si è accorti che l'albergo stava bruciando e ormai era praticamente impossibile trovare scampo attraverso le scale. Un cliente che si è gettato da una finestra, è andato a sfracellarsi sull'asfalto, malgrado che i pompieri stessero mettendo in funzione le scale. Ancora pochi minuti e poteva essere salvato. Altri clienti hanno fatto lo stesso. Alcuni sono riusciti a calarsi alla meglio, servendosi delle lenzuola.

L'intervento dei vigili del fuoco, accorsi sul posto con numerosi mezzi, si è dimostrato efficace e tempestivo, e senza di loro il bilancio del sinistro avrebbe potuto raggiungere dimensioni catastrofiche.

Mentre è stata disposta una accurata inchiesta sulla sciagura, un portavoce dei vigili del fuoco ha dichiarato che, nonostante la mancanza di una scala antincendi esterna, l'albergo era dotato di adeguate misure di sicurezza.

(Ansa - Reuter - Upi - Afp - Ap)

IN BRASILE

TRENTADUE MORTI in un disastro aereo

Rio de Janeiro, 28

Un aereo «DC-3», della compagnia aerea brasiliana «Cruzeiro do Sul», è precipitato nella parte settentrionale dello Stato di Acre. Un portavoce della compagnia ha dichiarato che tutte le persone a bordo, cioè 28 passeggeri e quattro membri di equipaggio, sono morte.

Lo stesso portavoce ha detto che tra le vittime è l'arcivescovo di Rio Branco, monsignor Giocondo Grotti. Il prelato era nato a Pieve di Budrio (Bologna) il 13 marzo 1928.

RELAZIONE ALLA COMMISSIONE ESTERI DEL SENATO

MORO: SAREBBE ROVINOSA UNA GUERRA COMMERCIALE

Importante per l'Italia non trovarsi sola in questa congiuntura Consensi all'accordo berlinese - Riaffermata la fedeltà alla NATO

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Il ministro Moro ha svolto stamane un'ampia relazione presso la commissione esteri di Palazzo Madama sulla politica estera del governo italiano, soffermandosi particolarmente sul recente accordo quadripartito su Berlino, sul problema della Cina e sulla crisi del dollaro.

Su quest'ultimo punto, Moro ha detto che si tratta di regolare in modo equo e contrattuale le relazioni economiche e commerciali tra i paesi del mondo e gli Stati Uniti. «Si è verificata una situazione di emergenza, che si è ritenuto di poter risanare con decisioni straordinarie e unilaterali — ha detto il ministro — che devono essere riconsiderate mediante un ragionevole accordo».

Osservato che sarebbe rovinosa una guerra commerciale, Moro ha rilevato come sia stato importante per l'Italia non trovarsi sola in questa difficile congiuntura, ma rafforzata da una solidarietà europea che ha già espresso posizioni comuni e autorevoli. Il ministro ha poi ricordato gli sforzi che la presidenza italiana sta compiendo per giungere alla definizione di tutti i punti di vista comunitari.

Moro ha quindi parlato dell'accordo su Berlino, firmato il 3 settembre dagli ambasciatori delle Quattro Potenze, ed ha detto che si tratta di un accordo-cornice, che costituisce il primo stadio di un processo negoziale, destinato ad assicurare condizioni di vita più sicure agli abitanti di Berlino Ovest. Ha poi aggiunto che l'accordo è anche il frutto della coerente determinazione con cui, da parte occidentale, si è insistito nel sottolineare il valore prioritario di una soluzione del problema di Berlino, inteso come passaggio obbligato per un effettivo processo di distensione. «Guardiamo pertanto con più vivo interesse — ha continuato Moro — alle prospettive che una positiva conclusione delle prossime trattative su Berlino potrà dischiudere».

Moro ha poi accennato agli incontri del cancelliere Brandt con il segretario del partito comunista sovietico Breznev, affermando che vi sono nuovi impulsi nello sforzo diretto ad avviare la preparazione della conferenza europea per la sicurezza e la cooperazione; ha riconfermato la piena disponibilità del governo italiano ad operare in questa direzione, su basi concrete e costruttive, ribadendo che, se la conferenza è resa possibile, come fatto di stabilizzazione, dagli accordi intervenuti tra Germania federale ed Est europeo, l'obiettivo dell'incontro al quale dovrebbero partecipare tutti gli stati del continente, più Stati Uniti e Canadà, è per l'Italia «più ambizioso»: si deve infatti garantire una nuova condizione di fiducia e di operosa collaborazione. Per quanto riguarda il problema della riduzione equilibrata delle forze in Europa, il ministro ha detto che dovrà essere adeguatamente preparata dai principali protagonisti, e cioè i Patti Atlantico e di Varsavia.

Dopo essersi soffermato sui problemi del disarmo, ribadendo l'appoggio italiano a una conferenza mondiale su questo tema, il ministro, per quanto riguarda il conflitto indocinese, ha detto che il governo italiano, malgrado il preoccupante verificarsi di alcune azioni militari, ritiene che resti ferma la politica di progressivo disimpegno militare adottata dagli Stati Uniti.

Sulla ratifica del trattato di non proliferazione nucleare, Moro ha rammentato che in questi giorni alla conferenza dell'AIEA (l'agenzia internazionale per l'energia atomica) il rappresentante del governo italiano ha potuto annunciare l'intervenuto accordo per il conferimento alla competente commissione della Comunità del mandato a negoziare con l'AIEA un accordo di verifica per l'applicazione dei controlli previsti dal trattato.

Sulla crisi del Medio Oriente, Moro ha sottolineato che uno dei pochi fattori positivi, in una situazione che continua a destare grande preoccupazione, è costituito dalla circostanza che la tregua lungo il Canale di Suez dura ancora, malgrado taluni incidenti di queste ultime settimane; si è augurato, comunque, che prevalgano sentimenti di moderazione nei paesi interessati.

L'on. Moro ha poi sottolineato l'interesse che l'Italia annette all'area mediterranea, nella quale desidera vedere saldamente ristabilita la pace, dichiarando che non esiste contraddizione tra la vocazione mediterranea del nostro paese e la sua vocazione europea. Ha parlato quindi dei rapporti con Malta, e ha ricordato che è stato concordato a Bruxelles che il comando delle forze navali alleate e dell'Europa meridionale fosse trasferito a Napoli, e cioè nella sede che era stata designata ad ospitarlo fin dal momento della sua costituzione; non è stata alterata, in sostanza, la situazione di diritto, l'appartenenza alla NATO costituisce a giudizio del governo «un interesse dell'Italia che ritrae dall'Alleanza vantaggi in termini di sicurezza e di equilibrio».

Moro ha quindi annunciato il suo prossimo viaggio a New York, per partecipare al dibattito generale della 26.a assemblea delle Nazioni Unite. Il ministro ha auspicato «vivamente» che nel corso dell'assemblea generale, ora apertasi, il governo di Pechino possa prendere il posto che gli spetta nell'organizzazione societaria, e concorrere attivamente alla costruzione della pace.

Gino Roberti

Nubifragio in Sicilia



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Porto Empedocle — Automobili travolte dalla fanghiglia in una via della cittadina siciliana investita da un violento nubifragio. Anche Agrigento e Caltanissetta hanno subito gravi danni per il maltempo. Centinaia di abitazioni sono state danneggiate. C'è stata anche una vittima. Frane e inondazioni si sono avute pure in Sardegna e nel Lazio (Il Servizio in 9.a pagina)

DALLA PRIMA PAGINA

Forlani contrario

stato nei confronti della relazione Forlani», ha respinto le tesi di Moro, secondo le quali nell'attuale discorso politico della D.C. sarebbe possibile scorgere involuzioni moderate, propensioni neo - intgraliste, aspirazioni a blocchi d'ordine.

Sempre in polemica con Moro, Arnaud ha aggiunto che «quando si afferma l'insostituibilità del quadro politico di centro-sinistra e contestualmente si chiede un trattamento preferenziale per una delle forze che rendono possibile l'alleanza, si rischia fortemente di favorire la diversificazione e quindi con mille probabilità la crisi della collaborazione». Arnaud ha poi sostenuto che la proposta di Forlani per il «quorum» non precostituisce schieramenti maggioritari e minoritari, e ha definito abbastanza sconfortante il fatto che non sorga all'interno della DC «una comune volontà intorno alla esigenza di invertire la tendenza al frazionismo».

Ancor più polemico nei confronti delle sinistre interne ed esterne al partito, e dell'on. Moro è stato l'ex presidente del consiglio Scelba, il quale ha affermato che il partito non può sacrificare la sua stessa sopravvivenza elettorale sull'altare di una formula di governo. Irreversibilità della formula di centro-sinistra e rispetto degli impegni presi con l'elettorato sono, a giudizio di Scelba, due cose in contrasto. Non è possibile, secondo l'ex presidente del consiglio, «legare le proprie sorti ad un partito, quale quello socialista, che dimostra di volere solo sostituirsi appena possibile alla Democrazia cristiana, alleandosi con i comunisti». Scelba ha concluso sostenendo la necessità di un chiaro «no» ad intese con il PCI per l'elezione del capo dello Stato.

Da parte sua Gonella ha ampiamente esaltato «il centrismo degasperiano» e ha raccomandato al partito di farsi attivo sostenitore del referendum abrogativo del divorzio. Pieno consenso alla linea politica di Forlani è venuto anche dall'on. Ruffini, del gruppo Piccoli-Rumor, e da numerosi altri oratori seccedutisi al microfono.

Ed ecco le tesi opposte sostenute da Donat Cattin e un po' meno da Sullo e dal basista Galloni che, come si è accennato, non condivide il «sì» a Forlani espresso dal capofila basista De Mita. Il ministro del lavoro, probabilmente per non tirare troppo la corda, malgrado i consueti toni polemici, ha dedicato tre quarti del suo intervento ai problemi economici, finanziari e sindacali. Solo alla fine ha fatto un giro d'orizzonte sui problemi politici in senso stretto. «Quando noi parliamo — ha affermato — di rapporti essenziali con il PSI, lo facciamo in funzione di un disegno di guida e di garanzia dello sviluppo democratico in termini che non ci sembrano lontani dalle indicazioni dell'on. Forlani».

Donat Cattin ha anche parlato della opportunità di «evitare la drammatizzazione delle elezioni presidenziali da fare senza contaminazione», cioè con forze contrarie alla costituzione. Si è soffermato anche sulla questione del divorzio che — ha sostenuto — non deve portare a una contraddizione con il carattere popolare, democratico e antifascista del partito. Donat Cattin ha dedicato solo poche frasi al problema del «quorum» e pur confermando la sua piena opposizione, ha detto: «Noi non vogliamo rendere drammatica alcuna situazione, anche se abbiamo inquadrato nel contesto politico generale il problema del "quorum"».

Sullo da parte sua, ha cercato di non farsi emarginare e ha infatti sostenuto che la linea di Forlani è accettabile in quanto ora è più a sinistra di quella esposta nella precedente sessione del consiglio nazionale e cioè in aprile. Secondo Sullo, Forlani avrebbe assunto nei riguardi dei sindacati «un atteggiamento più aperto e meno polemico». Il discorso di Galloni è stato un vero miracolo di equilibrismo. Ha esordito condannando ogni spinta involutiva a destra, ma ha poi definito ingiuste le critiche di integralismo rivolte da alcuni settori politici alla relazione di Forlani. Ha sottolineato l'esigenza di una ripresa del discorso con i socialisti, ma ha anche riconosciuto che il centro-sinistra per la DC non è uno stato di necessità.

Galloni ha poi tentato una sorta di conciliazione tra il «fanfanismo» e il «moroteismo», affermando che l'unità del partito si realizza nella possibilità di coesistenza di queste due componenti, poiché nessuno potrebbe dire che Fanfani o Moro sono uomini di destra o di sinistra. Galloni ha infine accettato il «quorum» come possibilità di evitare il ritorno al sistema elettorale maggioritario, ma ha detto che esso deve accompagnarsi all'ingresso di tutte le correnti e dei gruppi di sinistra della gestione del partito.

Il dibattito è andato avanti con interventi secondari e, come si è detto, dovrebbe essere concluso domattina con il discorso di Colombo e la replica di Forlani. Poi ci sarà la votazione di due documenti: uno politico ed uno concernente il «quorum». Come previsione si può dire che i morotei e «forze nuove» si asterrebbero sulla proposta del «quorum», che sarà approvata cercando comunque di agganciare con accorgimenti tecnici anche i rappresentanti delle sinistre, ed approverebbero un documento politico non troppo impegnato e che ribadisca la validità del centro-sinistra. E' chiaro che Moro non potrebbe non votarlo. Allo stato dei fatti questa è la unica strada per evitare una spaccatura.

R. P.

Mindszenty a Roma

to di quattordici anni, per intervento di Paolo VI.

Jozsef Pehm, che cambiò a 40 anni il cognome d'origine tedesca, come molti altri ungheresi, per ostilità ai nazisti, prese il nome di Mindszenty da quello dell'antico villaggio in cui nacque il 29 marzo 1892. Noto per i suoi sentimenti antihitleriani, fu arrestato e internato per una energica presa di posizione di fronte agli invasori. Eletto vescovo prima della fine dell'invasione, il popolo si recò in processione e con fiori al luogo del suo internamento. Fu poi promosso nell'ottobre 1945 arcivescovo di Esztergom (Strigonia), antica sede primaziale di Ungheria, e meno di un anno dopo fu fatto cardinale da Pio XII.

Anticomunista convinto, lottò tra il 1945 e il 1948 contro il nuovo regime che si instaurava nel suo paese, cercando di resistere alla violenta persecuzione che investiva anche la Chiesa cattolica e tutte le sue istituzioni: fu arrestato il 26 dicembre 1948 sotto l'accusa di spionaggio, complotto e traffico di valuta. Dopo pochi mesi, nel febbraio 1949, il cardinale, disfatto e dall'aspetto allucinato, come documentano foto dell'epoca, ammise stranamente tutte le colpe addebitategli e fu condannato all'ergastolo. Pio XII, dal canto suo, esaltò la fermezza e il «martirio» del porporato.

Liberato il 31 ottobre 1956, durante l'eroica insurrezione magiara, e accompagnato in vescovado al suono delle campane e tra gli applausi della folla, vi restò solo quattro giorni. Si rifugiò poi nell'ambasciata americana di Budapest per sfuggire all'arresto, quando ormai i carri armati sovietici dominavano la situazione. In questa prigionia volontaria egli è rimasto fino a stamane, resistendo a ogni invito a lasciare l'Ungheria.

Il cardinale ungherese compirà ottant'anni il prossimo 30 marzo: non aveva creduto opportuno, al compimento dei settantacinque anni, di dare le dimissioni di arcivescovo. E anche in ciò il Papa aveva rispettato la sua volontà. E la rispetta tuttora.

Operazione in gran segreto

L'annuncio di Budapest solo dopo la partenza

Budapest, 28

L'annuncio ufficiale della partenza del cardinale Mindszenty è stato dato nella capitale ungherese solo alcune ore dopo che la sua vettura aveva lasciato l'ambasciata americana. E' stata l'agenzia di stampa «MTI» a comunicare che: «In conformità all'accordo fra il governo della Repubblica popolare ungherese e la Santa Sede, il cardinale Mindszenty ha lasciato oggi per sempre il territorio dell'Ungheria, diretto a Roma».

Non si è avuta invece alcuna comunicazione dall'ambasciata americana a Budapest. A quanto pare era stato convenuto che l'annuncio della partenza di Mindszenty venisse dato simultaneamente e soltanto dal governo ungherese e dal Vaticano.

Non si conoscono inoltre le condizioni in base alle quali Mindszenty ha potuto lasciare Budapest. A parte la precisazione contenuta nell'annuncio ufficiale che Mindszenty è partito «per sempre», altre parti dell'accordo potrebbero riguardare la nomina di nuovi vescovi nelle sedi vacanti magiare, e forse anche un rafforzamento delle relazioni fra Budapest e la Santa Sede.

Da Vienna era giunto in auto con autista il nunzio apostolico Opillo Rossi. La stessa vettura è ritornata oggi in Austria con tre persone, ma la polizia non ha controllato i documenti dei passeggeri, secondo le istruzioni del ministero degli interni. L'automobile ha raggiunto direttamente l'aeroporto di Vienna di Schwechat, dove la polizia aveva parimenti ricevuto istruzioni, di permettere al cardinale e al nunzio di salire sull'aereo senza esibire i documenti.

Mindszenty ha lasciato l'edificio dell'ambasciata americana, in piazza della libertà a Budapest, stamane alle 8.30 insieme a monsignor Rossi. Su un'altra vettura, a quanto pare, viaggiavano monsignor Cheli e monsignor Joseph Zagon, personalità del Vaticano nata in Ungheria. Le due vetture erano precedute da un'automobile del servizio di stato ungherese.

La partenza di Mindszenty è stato uno dei segreti meglio custoditi di questi ultimi anni. Non c'erano né giornalisti né fotografi all'ambasciata. Di fronte al fabbricato c'è un posto di guardia permanente, utilizzato in questi anni per impedire che il cardinale uscisse clandestinamente.

I piani per far uscire Mindszenty dall'Ungheria, nel massimo segreto, erano stati concordati fra le autorità magiare e austriache, e tutta l'operazione si è svolta senza alcun intoppo. Fonti dell'ambasciata americana hanno detto che il cardinale, al momento della partenza, era in buone condizione di salute e di spirito.

La posizione di Mindszenty nella rappresentanza diplomatica di Washington a Budapest, è stata unica nella storia della diplomazia americana. Ufficialmente gli era stata attribuita la qualifica di profugo. In tutti questi quindici anni solo ai diplomatici americani fu consentito di aver contatti con il cardinale a parte, naturalmente, i prelati della Santa Sede.

Ogni domenica Mindszenty ha celebrato la messa davanti a un gruppo di diplomatici. Ha dedicato gran parte del tempo alla lettura e allo studio, limitandosi ogni giorno a una passeggiata di mezz'ora nel piccolo giardino dell'ambasciata, accompagnato da un funzionario. Ha consumato i pasti, preparatigli dal ristorante dell'ambasciata stessa, conservando la sua preferenza per le specialità ungheresi.

Gli eventi che portarono all'arresto e alla condanna del cardinale Mindszenty, da parte delle autorità comuniste ungheresi, sono noti. Il cardinale, che già aveva conosciuto le carceri naziste, giunse a un grave conflitto con le autorità statali in relazione alla legge per la nazionalizzazione di tutte le scuole cattoliche. La sua ostilità al comunismo lo condusse fino a sollecitare i cattolici ungheresi a boicottare il governo comunista e a metterli in guardia contro la propaganda ufficiale.

Venne infine arrestato il 26 dicembre 1948. Egli se lo aspettava già da un pezzo. Nell'estate 1947, durante un viaggio negli Stati Uniti, ebbe a dire a un professore dell'università cattolica di Washington di sapere di essere bollato, ma di volere ugualmente tornare in Ungheria «per essere crocifisso».

Lo si accusò di tradimento, spionaggio, cospirazione per la restaurazione della dinastia absburgica, contrabbando di valuta americana, tentativo di nuocere all'unità dello stato. Al termine del processo, concluso si nel febbraio 1949 con la sua condanna all'ergastolo, venne giudicato colpevole di tutti i crimini ascrittigli.

Riacquistò la libertà durante la ribellione ungherese del 1956, e, con il ritorno del regime comunista imposto dai carri armati sovietici, trovò rifugio nella legazione degli Stati Uniti a Budapest, dove è rimasto esiliato fino ad oggi. Durante la sua breve libertà rivelò di essere stato torturato e drogato prima del processo, durante il quale si era confessato colpevole di una parte dei crimini ascrittigli, fra lo scetticismo generale. Rivelò di essere stato costretto a restare senza dormire per un mese, a restare ritto su una gamba sola per ore consecutive, ad assistere a scene orripilanti e all'impiccagione di prigionieri proprio fuori della finestra della sua cella.

(Ap)

BUONE LE CONDIZIONI fisiche del cardinale

Roma, 28

«Devo dire che le condizioni di salute del cardinale Mindszenty possono essere considerate veramente soddisfacenti»: lo ha detto stasera mons. Agostino Casaroli, segretario del consiglio per gli affari pubblici della Santa Sede, intervistato dal «Giornale radio».

Mons. Casaroli ha aggiunto: «in questo momento, dopo un travaglio profondo, egli si mostra tranquillo, sereno, nella consapevolezza di aver fatto un passo che non significa rinnegare una sua posizione di prima e che nello stesso tempo tiene conto di circostanze nuove o almeno nuovamente aggravate, ed anche direi un gesto di fiducia nella bontà del Santo Padre, che si è talmente preoccupato di lui e delle sue condizioni. Ed è così che sia le condizioni fisiche che quelle spirituali, morali, sono buone».

L'ISTRUTTORIA SULLA TURBINOSA GIORNATA DEL 30 LUGLIO DELLO SCORSO ANNO

Trento: 78 indiziati di reato per il sequestro dei due missini

Fra di essi l'ex questore e l'ex comandante dei carabinieri responsabili di mancato intervento Numerosi i sindacalisti e i militanti di alcune formazioni extraparlamentari di estrema sinistra

Trento, 28

Settantotto persone, tra le quali l'ex questore di Trento Giuseppe Amato, l'ex comandante del gruppo carabinieri Giovanni Campanini, l'attuale comandante dei vigili urbani colonnello Maggiorino Colombaro, sindacalisti, iscritti a gruppi extraparlamentari di sinistra e di destra, hanno ricevuto l'invito a nominarsi un difensore nel procedimento penale che il giudice istruttore del tribunale di Trento, dott. Paolo Cordella, ha avviato per il sequestro dell'avvocato Andrea Mitolo, consigliere regionale del MSI, e del sindacalista della CISNAL, Gastone Del Piccolo, avvenuto il 30 luglio 1970 a Trento, da parte di giovani estremisti e operai dello stabilimento «Ignis» di Gardolo e per il ferimento di due dipendenti dello stesso stabilimento.

L'istruttoria sulla turbinosa giornata del 30 luglio dello scorso anno è stata condotta per tredici mesi dal Procuratore della Repubblica dottor Mario Agostini e quindi, con il rito formale dal giudice istruttore dottor Cordella. L'istruttoria è giunta ora alla fase degli «avvisi di procedimento», con settantotto persone che sono venute a trovarsi nella posizione di indiziato. Difficile, a questo punto, prevedere quanti dei settantotto potranno essere rinviati a giudizio, e quanti potranno essere assolti in istruttoria, soprattutto considerando la complessità degli addebiti che il magistrato ha specificato, negli avvisi di procedimento.

Nel gruppo degli «indiziati», infatti, si trovano sia militanti di formazioni extraparlamentari di estrema sinistra e dirigenti del sindacato metalmeccanici, ai quali si contesta di aver provocato o messo in atto il sequestro dell'avvocato Mitolo e del sindacalista Del Piccolo, con la successiva sfilata attraverso le strade di Trento; sia i responsabili dell'ordine pubblico, ai quali si addebita il fatto di non essere intervenuti, per bloccare il corteo dei manifestanti, ed evitare quindi il sequestro dei due esponenti politici; sia infine, un gruppo di estrema destra, che recandosi davanti allo stabilimento della Ignis quel pomeriggio fecero nascere i primi incidenti, nel corso dei quali rimasero feriti i due operai della Ignis Paolo Tenuta e Adriano Mattevi.

Nel luglio dello scorso anno la Cisnal aveva chiesto di tenere un'assemblea nello stabilimento della Ignis, ma la direzione aveva fatto delle obiezioni. I dirigenti del sindacato si rivolsero allora alla magistratura, e il pretore dottor Pagano ritenne legittima la richiesta di assemblea, che venne fissata per il 30 luglio. Quel giorno i sindacalisti della Cisnal, tra i quali anche Gastone Del Piccolo, si presentarono ai cancelli della fabbrica accompagnati da un gruppo di aderenti, che si scontrò con gli operai della Ignis raccolti dinanzi all'ingresso dell'azienda. Due operai, Paolo Tenuta e Adriano Mattevi, feriti da coltellate, dovettero esser trasportati all'ospedale.

La notizia di quanto era accaduto, intanto, si diffondeva rapidamente in città, da dove sopraggiungevano oltre a gruppi di extraparlamentari di estrema sinistra, anche il consigliere regionale del MSI avvocato Mitolo, accompagnato dallo stesso responsabile della Cisnal Del Piccolo, il quale era rientrato a Trento. Mitolo e Del Piccolo vennero riconosciuti, circondati e, come annunciato dai megafoni dei manifestanti, «arrestati dal popolo». Con le mani sopra la testa, sotto la pioggia, Mitolo e Del Piccolo vennero spinti fin sulla statale del Brennero, e di qui, per alcuni chilometri, fino alle porte di Trento.

Ai due «prigionieri» vennero legati al collo cartelli con la scritta «Siamo fascisti, abbiamo accoltellato due operai». Il corteo sfilò poi a lungo per le vie del centro proseguendo fino all'ospedale civile, dove si trovavano ricoverati i due operai feriti. Qui l'avvocato Mitolo e Gastone Del Piccolo vennero percossi. Successivamente, avendo saputo che le condizioni dei due operai non destavano preoccupazioni, il corteo, con i due ostaggi, ritornò nuovamente in centro. A questo punto intervennero le forze di polizia e nella confusione Mitolo e Del Piccolo riuscirono a liberarsi. (Ansa)

DUE GIOVANI A ROMA

OFFRONO DROGA agli agenti: arrestati

Roma, 28

Due giovani sono stati arrestati oggi in piazza di Spagna mentre tentavano di vendere sostanze stupefacenti ad alcuni agenti di polizia. Gli arresti sono stati fatti nel corso di due distinte operazioni. Agenti della sezione narcotici della Squadra Mobile, travestiti da «hippy», hanno sorpreso sulla scalinata di piazza di Spagna l'iraniana Reyhaneh Emani Helishadi, di 19 anni, di Abadan, che si trovava a Roma senza fissa dimora, mentre stava offrendo in vendita sostanze stupefacenti ad alcuni giovani.

Gli agenti, fingendosi interessati all'acquisto, si sono avvicinati e, quando la ragazza ha estratto dalla borsetta una tavoletta di haschisc di circa 10 grammi, l'hanno arrestata per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. La ragazza è stata trovata inoltre in possesso di venti fiale di morfina e di alcuni flaconi di mescalina e di vari tipi di tranquillanti.

Poche ore dopo, un giovane, Francesco Macario, di 21 anni, di Brindisi, è stato arrestato per detenzione e spaccio di stupefacenti: aveva tentato di vendere cinque grammi di hascish a un agente della squadra mobile.

(Ansa)

PADRE DI CINQUE FIGLI

SOTTO LA «NAJA» a quarantatré anni

Torino, 28

Un napoletano di 43 anni, padre di cinque figli e abbandonato dalla moglie, è stato condannato a tre mesi di reclusione con la sospensione condizionale dal tribunale militare di Torino che l'ha ritenuto responsabile di diserzione. Subito dopo la sentenza è stato rimesso in libertà, ma è dovuto ritornare sotto le armi dove rimarrà ancora per sei mesi.

Protagonista dell'episodio è Giuseppe Cutraro, calzolaio che nel 1969, cioè a 41 anni, aveva ricevuto la cartolina precetto ed era stato arruolato. Il 23 novembre scorso aveva ottenuto dieci giorni di permesso, ma giunto a casa (allora risiedeva a Napoli) aveva scoperto che la moglie era scomparsa, lasciando i cinque figli ai vicini. Il Cutraro non era più tornato in caserma e, dopo essere riuscito a far ospitare tre figli da alcuni amici, in compagnia degli altri due aveva raggiunto Torino dove aveva trovato lavoro prima come lustrascarpe e poi come ciabattino. Verso la fine di giugno era stato rintracciato e arrestato dai carabinieri.

IMMINENTE UN INCONTRO CON L'ON. COLOMBO

ALL'ESAME DEI SINDACATI LA RIFORMA DELLE PENSIONI

Nuovi minimi, aumenti e revisione della scala mobile gli obiettivi più urgenti - Una schiarita per la scuola

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Probabilmente entro il prossimo mese di ottobre il presidente del consiglio, Colombo, si incontrerà con le segreterie generali della CGIL, CISL e UIL per affrontare il problema pensionistico. Venerdì prossimo, nel corso di una riunione interconfederale, sarà elaborato, definitivamente, un documento sulla riforma delle pensioni, che le confederazioni invieranno a Colombo chiedendogli un «incontro urgente».

Il riassunto pensionistico, come ha precisato il segretario confederale della UIL, Bertoletti, interessa circa 8 milioni di pensionati dipendenti (3 milioni liquidati per invalidità e 5 milioni per altri motivi). Gli obiettivi cui puntano CGIL, CISL e UIL sono i seguenti: 1) unificazione dei minimi di pensione dell'assicurazione generale, e fissazione del nuovo minimo a un congruo livello, collegato alla retribuzione media mensile dei lavoratori dipendenti; 2) aumenti delle pensioni contributive superiori ai minimi sulla base di una scala che vada dal 40 per cento per le pensioni liquidate prima del 1952, al 6 per cento per quelle liquidate nel 1968; 3) revisione della scala mobile nel senso di riferire le variazioni, non più all'indice del costo della vita, ma all'indice delle retribuzioni dei lavoratori dell'industria; 4) estensione del diritto degli assegni familiari ai contitolari di pensione di reversibilità.

Sul fronte delle vertenze va rilevato che oggi, in tutti i porti italiani, i lavoratori portuali hanno tenuto decine di assemblee, sospendendo il lavoro dalle ore 8 alle 10, per dibattere la piattaforma rivendicativa presentata dalla categoria e che sarà oggetto, domani, di un incontro con il ministro della Marina mercantile. Quanto alle altre categorie ricordiamo che domani continuano le trattative per i dipendenti dell'Alitalia, dopodomani, 30, quelle per gli ospedalieri e i parastatali. Il 2 ottobre gli alberghieri decideranno se attuare o meno uno sciopero contro «la battuta di arresto» per le trattative sul rinnovo contrattuale.

A livello confederale è confermato, per giovedì 30, l'incontro tra sindacati e confindustria. Oggi, al comitato direttivo della CGIL, il segretario confederale, Scheda, ha ribadito la posizione della propria confederazione favorevole a tali incontri bilaterali e non a «quelli triangolari insieme al governo». Nel settore della scuola le acque si sono un po' calmate. L'inizio delle lezioni dovrebbe essere pressoché regolare. I sindacati della scuola, autonomi e confederali, hanno in corso dei contatti per studiare una posizione comune. Uno sciopero eventuale si potrà avere solo dopo la prima metà di ottobre dopo cioè che il Parlamento avrà approvato le leggi sui corsi abilitanti e sullo stato giuridico.

Oggi lo Snafri (Confederazione generale autonoma della scuola italiana) ha deliberato di rinnovare l'invito a tutte le organizzazioni sindacali scolastiche per un esame congiunto dei temi e della strategia da portare avanti nell'attuale fase di «imminente lotta».

Matteo Giambi

LO SCIOPERO DEI DIPENDENTI

Totocalcio: per domenica servizi di emergenza

Roma, 28

Il concorso pronostici del Totocalcio del 3 ottobre quasi sicuramente verrà effettuato, anche se i dipendenti del Coni, aderenti alla Cisnal, hanno confermato, ufficialmente, di aver indetto uno sciopero nazionale per le giornate di domenica e lunedì prossimi. La direzione generale del Totocalcio, infatti, sta predisponendo un servizio di emergenza per il controllo e lo scrutinio delle giocate. E come? Aumentando il numero degli ausiliari domenicali e contando sull'opera dei non iscritti alla Cisnal o di quanti non hanno in animo di associarsi all'astensione dal lavoro.

UN'OPERAZIONE ANTICRIMINE A LARGO RAGGIO

«Offensiva» dei carabinieri: 66 arresti da Milano a Venezia

Più di cento denunce - Ingente bottino di armi e munizioni

Milano, 28

Cinquantatré persone sono state arrestate, e 25 denunciate a piede libero, dai carabinieri della legione di Milano, nel corso di un rastrellamento compiuto nelle province di Milano, Pavia, Varese e Como. Nel corso dell'operazione, eseguita tra ieri e oggi, i carabinieri hanno trovato 59 autoveicoli rubati, sequestrato 29 armi, fra pistole e fucili, e recuperato refurtiva per un valore complessivo di circa venti milioni di lire. Centodue persone sono state rimpatriate con foglio di via obbligatorio.

Un'operazione di ampia portata è stata condotta anche dal comando della legione dei carabinieri di Bolzano, nelle province di Bolzano, Trento e Belluno. Sono state trovate numerose armi ed esplosivi. Gran parte è stata trovata in Val di Landro fra Cortina e Dobbiaco e risalgono all'ultima guerra. E' stata recuperata anche della refurtiva fra cui 13 autovetture e otto ciclomotori. Nel corso dell'operazione sono state arrestate per vari reati sei persone; 19 sono state denunciate e sono state fatte oltre seicento contravvenzioni.

Armi e munizioni da guerra sono state sequestrate inoltre nel corso di un servizio coordinato dal comando del gruppo carabinieri di Verona. Le armi sono state trovate nella zona di Valeggio sul Mincio, nella «bassa» legnaghese e nel comune di Gazzo Veronese. Complessivamente sono stati sequestrati numerosi moschetti e mitra, una decina di pistole militari e altrettante bombe a mano, oltre a duemila cartucce di vario tipo e calibro. I carabinieri hanno denunciato una ventina di persone per detenzione abusiva di armi da guerra o per furto, e hanno arrestato tre persone.

Infine, i carabinieri hanno eseguito la notte scorsa numerosi servizi di rastrellamento a largo raggio nell'ambito delle province di Venezia, Padova e Rovigo. A Venezia e a Mestre i militi dell'Arma hanno elevato 116 contravvenzioni al codice della strada e hanno arrestato tre persone. A Favaro Veneto, nei pressi di Mestre, i carabinieri hanno rinvenuto, avvolte in un sacchetto di plastica, due pistole, una pistola lanciarazzi e una ventina di cartucce: le armi, secondo i militi, apparterebbero a un gruppo di zingari.

A Rovigo i carabinieri hanno recuperato armi, tra cui un mitra, sei moschetti, due fucili da caccia, una pistola a tamburo e oltre 500 cartucce, nonché sei bombe a mano: tutto il materiale era in ottimo stato di conservazione. A Padova i carabinieri hanno effettuato numerosi posti di blocco, impiegando oltre 35 automezzi. Nel corso dei servizi è stato arrestato un giovane di Albignasego, colpito da ordine di cattura per contrabbando di sigarette. Inoltre sono state deferite all'autorità giudiziaria, a piede libero, sette persone per vari reati, quali detenzione abusiva d'arma, inosservanza degli obblighi di sorveglianza, ricettazione, guida senza patente. Sono state controllate circa 600 autovetture.

(Ansa)

UN ALTRO AGGHIACCIANTE INCIDENTE SULL'AUTOSTRADA DEL SOLE PRESSO LODI

Tredicenne muore carbonizzato nell'autocisterna condotta dal padre

L'uomo, estratto appena in tempo dai rottami dopo un tamponamento, è in gravi condizioni

Milano, 28

Un grave incidente stradale è accaduto poco prima delle 16 di oggi sull'autostrada del Sole, nel tratto tra Melegnano e Lodi. Un'autocisterna carica di carburante ha tamponato, per cause che non sono state ancora accertate, un autocarro. Nell'urto, violentissimo, l'autocisterna si è incendiata e le fiamme si sono propagate anche all'altro automezzo. Un camionista è rimasto gravemente ustionato e un ragazzo è morto tra le fiamme.

L'autista rimasto ferito è Gianni Magri, di 39 anni, nato a San Pancrazio Parmense, ma residente a Mazzo Milanese. I sanitari dell'ospedale di Niguarda, dove è stato ricoverato, si sono riservati la prognosi per ustioni multiple in tutto il corpo. Il ragazzo morto nell'incidente si chiamava Stefano, aveva 13 anni, ed era il primogenito di Gianni Magri, il quale ha un altro figlio, di otto anni. Il Magri si era trasferito a Mazzo Milanese, una frazione di Rho, a una decina di chilometri da Milano, lo scorso anno.

Il corpo straziato del povero ragazzo è stato trovato tra i rottami dei due autoveicoli, andati completamente distrutti nell'incendio, dai vigili del fuoco. Il padre, mentre i primi soccorritori lo sottraevano alle fiamme, si era messo a gridare: «Tiratelo fuori presto, salvatelo. Tirate fuori il bambino, che brucia vivo!»; poi è svenuto. Invano automobilisti di passaggio hanno cercato di salvare il ragazzo: le fiamme, che nel frattempo avevano avvolto sia l'autocisterna sia l'autocarro, hanno impedito loro di avvicinarsi.

Nell'incendio il carburante si è sparso lungo la carreggiata e lingue di fuoco si sono sviluppate per un raggio di una cinquantina di metri. L'incendio è stato poi domato dai vigili del fuoco chiamati dal posto telefonico della stazione di servizio situata a pochi metri dal punto in cui è avvenuto l'incidente. I vigili sono giunti con 12 veicoli tra autopompe e carri attrezzi.

(Ansa)

DAI CARABINIERI DI BOLZANO

NOTAIO ARRESTATO per falso in atti pubblici

Bolzano, 28

Un notaio di Bolzano, Giancarlo Giatti di 38 anni, da Occhiobello (Rovigo), residente a Monguelfo in provincia di Bolzano, e abitante nel capoluogo altoatesino, è stato arrestato stamane dai carabinieri su mandato del giudice istruttore per «falsità commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici». Dopo l'arresto il dott. Giatti è stato condotto nelle carceri di Bolzano.

Il notaio Giatti è stato uno dei protagonisti di un fatto di sangue i cui responsabili sono ancora sconosciuti. Nel gennaio del 1969 una impiegata del suo studio di Bolzano venne uccisa a coltellate da due individui semi mascherati. Il fratello del notaio, entrato nell'appartamento, fu invece risparmiato dagli assassini. Nel processo svoltosi in corte d'assise a Bolzano vennero accusati dell'omicidio di Francesca Montebugnoli — tale il nome della giovane impiegata — due giovani di Bolzano che però vennero assolti per insufficienza di prove.

In assise d'appello, a Trento, i due giovani vennero assolti con formula piena e il presidente del tribunale, nella sentenza, sollecitò più ampie indagini sull'omicidio e sul movente di esso. Il dott. Giatti ha avuto una disavventura giudiziaria recentemente, quando alcune persone lo denunciarono per aver egli effettuato dei protesti bancari senza essersi recato personalmente nel domicilio dei debitori. Fu però assolto.

(Ansa)

AVVENTURE DI PAROLE

FRA le tante avventure delle parole, la più esaltante è certamente quella del nome proprio che diventa nome comune. Con questa operazione apparentemente elementare la breve sfera d'influenza, il feudo per così dire personale d'un nome trabocca dai confini del privato e guadagna, a volte irresistibilmente, il suo diritto al patrimonio di tutti.

Don Quixote non sarebbe così grande — un hidalgo di provincia appena, senza eco fuori del campo delle sue domestiche e sfortunate peregrinazioni — se a un tratto, per fatale congiuntura d'eventi, non diventasse donchisciotte, con la «d» minuscola e tutti i suoi derivati, donchisciottesco, donchisciottismo, a denotare caratteri, atteggiamenti, disposizioni e reazioni in cui ognuno di noi può collocare altri di noi o se stesso, senza troppo forzare fantasia o memoria, e in genere col semplice ausilio d'un rapido giro d'orizzonte fra volti familiari. E così Machiavelli (machiavellismo, machiavellico, machiavello), e Rodomonte, Lapalisse, Ercole, si potrebbe prenderne a manciate, alla rinfusa, chi più grande, chi minore, quale con fama universale, di là da confini linguistici e nazionali, quale altro più paesano, o addirittura locale, come sarebbe fra noi quel tal Cifariello, venuto dal profondo Sud in epoca non definita, e qui insediatosi per sempre, di generazione in generazione, come appellativo comune di tutti i meridionali (magari nella forma abbreviata «cif») — capelli neri e ricciuti, parlata in cui abbondano le doppie «b», volontà più che attitudine d'impadronirsi del nostro dialetto — portatori di una nuova componente di sangue nel già complicatissimo intreccio delle nostre genealogie.

Nomi che diventano caratteri, modi di essere, tipi, senza che più importi l'origine, o della vita, o puramente fantastica, dell'arte o della mitologia o della leggenda.

Ma, riflettevo giorni fa passando lo sguardo sulle preziose bacheche del Museo internazionale delle ceramiche in Faenza, non è neanche un privilegio riservato ai nomi di persona. Ecco appunto Faenza, che diventa faenza! Più di Sèvres, che non è riuscita ad andare più in là dell'appellativo «porcellane di Sèvres»; e come, direi, Gobelin, ch'è invece diventato gobelin, a indicare un tipo di ricamo o trapunto noto alle nostre nonne e che sta riconquistando oggi nuova freschezza attraverso le riproduzioni su arazzo di cartoni moderni.

L'avventura particolare di questa faenza è di quelle che possono a ragione inorgoglire una città e un popolo, favorendo quell'identificazione della gente minuta nella storia e fama cittadina, per cui uno si sente più importante, specie all'estero o a contatto coi forestieri, per il solo fatto di appartenere a una comunità che ha arricchito di sé la cultura del mondo.

Giuseppe Liverani, che da quasi vent'anni nobilmente dirige il museo, dopo averne aiutato la ricostruzione postbellica — ab imis restitutum! — non era presente quando lo visitai, non per sua colpa, semmai per colpa mia ché, al solito, mi piace scoprire le cose da me, in questo caso inoltrandomi senza guide per la maestosa sfilata delle sale luminose dove sono ordinate tante mirabili collezioni antiche e moderne, locali e straniere, di gusto e anche, in alcuni esemplari, di quel pessimo gusto che ornava il commovente salotto di Nonna Felicita. Non mi ha accompagnato nella visita ma ha fatto di più, quasi a riparare una mancanza, mi ha mandato un suo libro che illustra con scelta ineccepibile le centottanta fra le diciottomila opere esposte, a sfidare non solo la resistenza — e questo sarebbe comune a tutti i musei di qualche importanza — ma anche la capacità ricettiva e critica del visitatore che non sia propriamente un erudito o un esperto. Con questa selezione invece il visitatore è subito assorbito nelle sfere della specialistica, indotto a valutazioni tecniche ed estetiche, già «dentro» nell'arte, non più profano, come in fondo avrebbe il diritto di essere, nonostante le sue legittime curiosità.

Liverani è alla direzione del museo dal 1953, in successione del suo maestro e fondatore del Museo Gaetano Ballardini, studioso ed emerito cittadino che i faentini continuano a onorare e i visitatori ad ammirare. E la opera di questi due uomini è davvero imponente: l'impianto, prima, con la Scuola di ceramica, tesa non solo ad avviare menti nuove e solerti all'arte di casa, ma ad acquisire e divulgare la conoscenza del passato; e poi il museo vero e proprio che, dal primo nucleo — del 1908 — alloggiato in un capannone dell'ex convento di San Maglorio e incentrato sulla collezione un po' eterogenea di Ercole Alberghi e sulla testimonianza di antiche maioliche faentine e di alcune centinaia di frammenti tratti da scavi locali, giunge per ampliamenti e riordini successivi fino all'ultima guerra che vide d'un tratto distrutti edificio e collezioni, e gli archivi superstiti ignobilmente saccheggiati.

Pur già sofferente, ma confortato e sorretto da amici e studiosi d'ogni parte d'Italia e dell'estero, il Ballardini ebbe la forza di ricominciare da capo e già nel 1949, mentre ancora i lavori di riedificazione erano in corso, le prime sale potevano essere riaperte al pubblico e rivedeva la luce la rivista «Faenza».

A questi due uomini, Ballardini e Liverani, il mondo della cultura deve principalmente che sia stato riconsegnato ai contemporanei e ai posteri questo eccezionale documento delle ragioni giustificatrici sia della straordinaria fortuna di un'arte che male sopporta — specie qui a Faenza — la qualifica di «minore»; sia anche della legittimità del dono che Faenza ha fatto del proprio nome al linguaggio del mondo.

«Faenza»; «faïence» per i francesi (da cui «faïencerie» e «faïencier», il fabbricante e il venditore di «faenze»); e «faience» per gli inglesi. Usiamo dunque questo termine per indicare le ceramiche, il biscotto, la maiolica, ma soprattutto per ricordare un'arte che trae il suo nome dalla nobile città romagnola, la «ville d'Italie ou la faïence fut inventée», come ci riconoscono senza esitazioni i dizionari d'oltralpe.

Manlio Cecovini

La Società delle scienze al 51.o congresso

Pugnochiuso, 28

Il 51.o congresso della Società italiana per il progresso delle scienze si è aperto oggi alla presenza del sen. Zonca, sottosegretario per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica. Il congresso che ha per titolo «Le alte velocità, il tempo, lo spazio e l'uomo» si articola in più di 40 relazioni tenute da alcuni dei maggiori scienziati italiani. *(Italia)*



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Una foto d'archivio che è diventata storica: il cardinale Mindszenty nel 1956 durante la rivolta ungherese al momento della sua liberazione dal carcere nel quale la polizia segreta comunista lo aveva tenuto rinchiuso. Con il ritorno dei sovietici Mindszenty fu costretto a rifugiarsi nell'ambasciata degli Stati Uniti, dove visse fino a ieri in volontaria prigionia



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Il cardinale Mindszenty nel momento in cui scende dall'aereo che lo ha portato in Italia dopo quindici anni di prigionia volontaria. Alle spalle del cardinale, mons. Casaroli

COMMOVENTE TRIBUTO DI AFFETTO OFFERTO DA UNA SPEDIZIONE ALPINISTICA

Il nome di uno scalatore triestino a una vetta tra la Jugoslavia e l'Albania

Nell'arido gruppo del Prokletije una cima di notevole difficoltà raggiunta per la prima volta è stata battezzata con il nome dell'indimenticabile Berto Pacifico - Legame indissolubile

L'accademico Spiro Dalla Porta Xidias, a un anno circa dal grave incidente sulla Torre Coldai che pareva dovesse precludergli definitivamente ogni attività di scalata, ha compiuto insieme alla moglie Rossanna — pure lei della XXX Ottobre di Trieste — e a Mario e Claudio Gentilli, dell'Alpina delle Giulie, una breve campagna alpinistica sul gruppo del Prokletije. I triestini sono stati i primi italiani a visitare quella catena, a confine tra la Jugoslavia e l'Albania, e a compiervi attività alpinistica. Pubblichiamo il primo di una breve serie di articoli sull'argomento.

Sono disteso nella tenda. Accanto a me, il respiro dei compagni. E' una tenda per tre persone, tutt'al più, e siamo in quattro. E abbiamo soltanto due materassini. Sono stanco, molto stanco: la lunga salita d'avvicinamento, la traversata dell'altipiano, l'arrampicata dura, pericolosa. E poi ancora la discesa, il ritorno, reso greve dalla fatica.

Ora riposo. Più che il sonnifero, la soddisfazione — la pace interiore raggiunta ora, per un breve momento — cancellano il peso di questo duro giorno. Una meta conquistata, dopo un anno di sofferenza fisica e morale, dopo l'incidente sulla Torre Coldai. Una nuova tappa — un gradino un po' più in alto — nell'aspra via iniziata quasi trent'anni fa, con la prima salita.

Stretto nel caldo nido di nylon azzurro, rivedo come in una sequenza filmata il viaggio che ci ha condotto sotto queste montagne. La difficile lotta per riprendere ad arrampicare dopo la caduta, infine la conquista di questa cima, prima inscalata, su cui abbiamo avuto la gioia di costruire lo «ometto», e di darle il nome. Quello del nostro amico, il cui ricordo ci è sempre presente: Berto Pacifico.

Alla ventura

Il viaggio alla ventura. Dapprima lungo la costiera dalmata, resa un po' simile a un'autopista da parco di divertimenti, dal traffico caotico. Le piccole baie profonde, il mare trasparentissimo, incassato fra le scogliere, le cittadine con le case policrome d'indubbia origine veneziana, intravisti di sfuggita, rubando qualche occhiata alla strada, contesa aspramente fra l'aggressivo «militar - turismo» germanico, quello incosciente italo-gallico, e quello spensierato dei locali, del tutto ignari di frecce segnaletiche, segnali acustici ed altre bazzeccole del genere. Poi le strette carreggiate degli alti passi montenegrini: quello che porta a Cetinije e quello che conduce a Titograd, nostra prima meta. Dove speravo di poter, almeno in parte, attenuare un po' l'ansia e le incertezze che provavo per la nostra destinazione. Avremmo avuto la autorizzazione di entrare in questa zona di confine? E dove esattamente ci conveniva andare?

Già allora, in ospedale, appena dichiarato fuori pericolo, quando sentivo ancora viva la sofferenza del volo e della ferita, e avrei voluto solo dimenticare, almeno per un attimo, già allora giornalisti, infermieri, conoscenti o ignoti mi rivolgevano la stessa domanda: «Ritornerai ad arrampicare?».

In fondo, l'avevo voluto io. Quando Mario m'aveva offerto d'andare in Montenegro, si era subito prospettata la soluzione più ovvia: il Durmitor. Una strada asfaltata che porta fino al camping sul lago, al fianco del grande albergo, facili notizie reperibili da più fonti... Proprio per questo non m'era andata a genio: la montagna ormai era già stata scalata in ogni versante, visitata da jugoslavi, tedeschi, austriaci, francesi, polacci, cecoslovacchi e da tanti italiani. Anche i triestini vi si erano recati a tre riprese: Botteri alla vigilia della guerra, poi, in questi ultimi anni, Bianca Di Beaco, Walter Mejak e gli altri. Una zona paesaggisticamente assai suggestiva, ma ormai di scarso interesse alpinistico. Avevamo perciò deciso di recarci sulla catena del Prokletije, in quella specie di sacca jugoslava tra le montagne albanesi. Una zona del tutto ignota agli italiani, tutta da scoprire per noi, in cui avrei potuto riprendere quella ricerca esplorativa che l'anno scorso era stata per forza interrotta.

Quanta fatica, quanta pena, quanta paura m'era costata questa nuova ripresa: minuti e minuti fermo su quella facile paretina della Val Rosandra, con la sensazione che l'arto colpito non potesse più tenere, che i piedi stessero scivolando, che da un momento all'altro sarei precipitato... Solo, nella calura della tarda primavera, perché non volevo testimoni della mia debolezza. E perché dovevo da solo ritrovare me stesso.

Titograd: grandi aree d'enormi caseggiati quadrangolari, larghe strade che s'intersecano a perpendicolo. Ma d'intorno e in periferia, i piccoli cubi delle casette intonacate, che ricordano quelle dell'Epiro o della Tessaglia.

Avremmo ottenuto i permessi per recarci sui monti del Prokletije? Il confine con l'Albania è piuttosto caldo. Avrei preferito rimandare il problema, e invece, per una stupida questione logistica, eravamo stati obbligati ad affrontare subito la questione.

In fondo non mi ero sbagliato: c'era stata una grande incertezza, al comando, ma dovuta unicamente al fatto che non riuscivamo a spiegare lo scopo della nostra visita. Una volta chiarito questo, nessuna difficoltà. Così eravamo ripartiti nel tardo pomeriggio. E quando avevamo dovuto abbandonare la Titograd-Belgrado, era scesa la sera, la strada si era ristretta, inerpicandosi verso un ennesimo passo; lo asfalto aveva ceduto il posto dapprima alla ghiaia, poi ad una superficie tutta buche e sassi. E sul valico ci aveva sorpreso una nebbia fittissima, isolandoci dal resto del mondo, soli con i nostri pensieri, le nostre ansie, le nostre aspirazioni.

La nebbia ci aveva colto con le prime ombre della notte, sulla via del ritorno, e la traccia di sentiero era come sparita. I pendii tutti uguali. Eravamo ormai a poca distanza dal rifugio, ma era quasi impossibile orientarsi. Stanchi per la lunga giornata — la scalata felice, ma faticosa — che aveva segnato il mio ritorno alla montagna. Dovevo essere io a guidare la cordata, ad assumermi la responsabilità. Solo così il ritorno poteva dirsi definitivo.

Sole implacabile

Tre ore, tre ore e mezzo per giungere alla base. Centinaia di metri di dislivello, pendio ripidissimo da superare direttamente. Verde e sassi, sotto un sole implacabile, senza la ombra d'un albero. Poi il vasto altipiano, sulla cui magra erbetta, a quasi 2000 metri di altezza, pascolano greggi di bovini e di pecore. I pastori che ci corrono incontro festanti... La guglia, la nostra guglia, la più bella di questa catena, il Nicinat.

Avevamo scelto lo spigolo Nord-Ovest, che sale a denti di drago, con salti ripidi, talvolta strapiombanti. Dalla forcella, i primi tratti non sono difficili, la roccia in genere è buona. Poi di fronte all'ostacolo di un lungo tratto strapiombante, avevo traversato a destra e attaccato un camino liscio e verticale. In alto la roccia era diventata friabile. Un passaggio duro, senza un chiodo. Tutta la lunghezza di corda, fino a uscire nuovamente in un intaglio della cresta.

L'«ometto» di pietre

La paretina seguente: pareva inclinata, invece buttava in fuori. A sinistra la roccia era solida, ma liscia; a destra invece c'era qualche appoggio, ma instabile, marcio... Tre chiodi per superare il tratto poi, in alto, lungo quello che avevo giudicato il passaggio - chiave, riesco a passare in libera, giungendo così agli ultimi metri difficili, dove lo spigolo s'inclina e diventa cresta. Ma quei pochi metri parevano infattibili: le rocce friabili, malsicure... Cinque metri... tre... due... sempre giocando sul filo dell'equilibrio, trattenendo il respiro nell'illusione inconscia di pesare meno... Ormai sono troppo in alto per poter ridiscendere... meno male che ho piazzato un cordino intorno a uno spuntone, più in basso... L'ultimo metro, ancora due appigli, se tengono sono fuori, lì, dove quasi di colpo lo spigolo s'adagia... Questa presa, l'ultima presa... La cresta è così affilata che si potrebbe procedere a cavalcioni: ci porta diritto fino alla vetta.

Nessun segno, non c'è stato ancora nessuno (ce lo confermeranno poi i pastori). Facciamo l'«ometto»: una pietra sull'altra — piccola piramide costruita con tanto amore — e sul vertice, un sasso aguzzo a forma di lancia. L'abbiamo costruito assieme, come assieme siamo giunti fin quassù, da millecinquecento chilometri. L'ha proposto Mario, ma l'avevo anch'io in mente. «La intitoleremo a Berto». Catena del Nicinat, gruppo del Prokletije. Cima Berto Pacifico.

La pace tranquilla. La stasi serena è diventata gioia intensa. Probabilmente passeranno anni prima che la nostra via venga ripetuta, che la cima sia di nuovo salita. Cosa importa? L'abbiamo intitolata al nostro amico, e questa salita rimarrà per sempre legata a lui nel nostro ricordo.

Spiro Dalla Porta Xidias

QUANDO LE DONNE SI METTONO A SCRIVERE (E BENE)

UNA VITA QUALSIASI FUORI DALL'ANONIMATO

Tale è il risultato del recente romanzo di Fabia Amodio Peschitz Nuova intelligente prova di Aurea Timeus con una raccolta di racconti

Siamo tutti d'accordo che tra donne e uomini esistono alcune differenze obiettive che sarebbe impossibile negare? Lungi da noi per favore, la taccia di antifemminismo: semplicemente, così come riconosciamo al cinese assoluta parità di dignità e diritti rispetto al bianco, ma non possiamo fare a meno di dire e pensare che i cinesi hanno la pelle gialla, così affermiamo che la donna, pur essendo assolutamente pari all'uomo, è tuttavia in qualche particolare diversa da lui. Né si tratta solo, ovviamente, di particolari anatomici: vorremmo dire che si tratta di due «civiltà» diverse, ma il discorso diventerebbe perfino antropologico, mentre noi ne dobbiamo fare solo uno letterario.

Letterario, sì: sempre per via dei particolari succitati, diventa magari giusto parlare di una «letteratura femminile»; giusto finché la distinzione resta entro certi limiti, senza cioè dare eccessivo valore alla generalizzazione che comporta: altrimenti diventa illecita come tutte le classificazioni che si atteggiano a dogmi. Per circoscrivere meglio il campo, possiamo dire che i libri scritti dalle donne sono di solito un po' diversi da quelli scritti dagli uomini. Le donne nei loro libri mettono qualcosa in meno e qualcosa in più rispetto ai loro colleghi maschi (e viceversa, naturalmente; inoltre ci sono sempre state e sempre ci saranno parecchie eccezioni: ma se uno comincia ad andar dietro alle eccezioni perde il ben dell'intelletto completamente, quindi è meglio far finta di non vederle e tirar via).

Quali sono le caratteristiche della letteratura femminile non è troppo facile dire: e poi è anche abbastanza antipatico etichettare tanto brutalmente cose e persone. Prendendola alla larga: una maggiore delicatezza di sentimenti, indugio in certi particolari piuttosto che in altri, ripugnanza più o meno forte per situazioni pesanti, ricerca di termini «puliti» e perifrasi gentili di fronte ai soliti tabù sessuali e via dicendo. Ma anche sensibilità finezza tenerezza; e predilezione per temi e moduli che con il mutare dei tempi restano invariati. Per esempio la maternità: uno degli autori che meglio hanno saputo rappresentarla è, non a caso, una donna (pensiamo alla Serao di «All'erta, sentinella» e del «Ventre di Napoli»).

E la maternità è uno degli spunti più felici di un nuovo libro, apparso proprio in questi giorni, scritto, non a caso da una donna. Si tratta di «Una vita qualsiasi», di Fabia Amodio Peschitz (nitidamente stampato dalla Tipografia Moderna, ormai specializzata nell'accogliere affettuosamente autori nuovi). E' come al solito insensato cercar di riassumere un libro e particolarmente un romanzo in quattro righe di piombo; ma poiché così si usa, tanto vale farlo subito ed esser poi liberi di accennare ai pregi che l'opera presenta.

La «vita qualsiasi» è quella di Lisa, figlia di contadini dell'Italia settentrionale immigrati in Olanda per lavoro. Qui Lisa si innamora di Hans: è lui l'uomo giusto, ma Lisa lo lascia per compiacere la madre che rifiuta ostinatamente un genero forestiero. Per la stessa ragione Lisa sposa più tardi un minatore, Andrea, e con lui e la famiglia ritorna al paese. Ma la rinuncia ad Hans pesa su Lisa come una colpa originale: la vita non le riserverà più che amarezze, come la morte precoce del marito e l'odiosità dell'assoggettamento alla madre, cui non sa e non vuole sottrarsi. Il dolore più grande le è dato però da Luigino, un bambino figlio di lontani parenti che, rimasto orfano di madre, Lisa accoglie e alleva. Per Lisa, che non può avere figli, il bambino d'altri diventa uno scopo e una ragione di vita. Quando Luigino le viene tolto dal padre che si è risposato, la «vita qualsiasi» di Lisa esce dal grigiore della commedia umana ed entra nella grandezza della tragedia.

Sono le pagine più valide, più vere e più sentite: in esse la femminilità dell'autrice raggiunge una sublimazione rara. Altrove la storia si snoda linda e senza scosse, levigata come un pastello di buona scuola. La prosa nitida e corretta, l'esperta impostazione del racconto, ma soprattutto gli abbandoni non infrequenti nello sviluppo degli argomenti che s'intuiscono autobiografici, fanno di «Una vita qualsiasi» un libro gradevole e interessante.

Ancora una scrittrice per la raccolta di racconti «Piaceva all'elefante», di Aurea Timeus (Rebellato editore). Pur con sostanziali differenze rispetto a «Una vita qualsiasi», anche in questo caso è quasi doveroso parlare di letteratura femminile. Basti pensare che tutti i racconti, tranne uno, hanno per protagonista una donna. Donne di ieri, di l'altro ieri ma anche di oggi, accomunate da una peculiarità maledettamente simpatica: né la Catina Prast del «racconto istriano» né la Clara di «Passaggio obbligato» né la deliziosa, musicale Lia che fa innamorare di sé nientemeno che l'elefante «vedette» del circo, nessuna insomma delle donne di Aurea Timeus subisce la vita. In tutte è presente il bisogno della lotta, dell'autoaffermazione, della conquista di un proprio ruolo sulla scena del mondo; il che fa di loro creature straordinariamente vive, grazie anche alla sapienza dell'autrice che ha saputo coglierle nell'ambiente e nel tempo che le hanno prodotte. In questo senso è da sottolineare ancora il già notato «Racconto istriano», che rivela senza ombra di dubbio il taglio e il vigore del narratore nato.

Che nessuno si aspetti, adesso, una conclusione: sia per Fabia Amodio Peschitz che per Aurea Timeus il discorso resta più aperto che mai. E non è, in fondo, né antropologico né letterario: semmai, come sempre quando si parla d'arte, è un discorso umano.

Chiara Santagada

LIBRI RICEVUTI

Shelach et Amì - Documenti dell'antisemitismo nell'URSS, a cura di Ennio Ceccarini - Introduzione di Lia Wainstein (Edizioni della Voce, pagg. 164, lire 1300) — Non v'è giorno, si può dire, che non si leggano sui giornali notizie allarmanti circa la condizione degli ebrei nell'Unione Sovietica: processi clamorosi come nel dicembre scorso a Leningrado, per un presunto tentato espatrio; petizioni al Presidente del Soviet Podgorni; scioperi della fame allo scopo di ottenere il visto di emigrazione in Israele. Le cause dei fermenti in atto fra i cittadini sovietici di origine ebraica non sono recenti, anche se la loro situazione, dopo la breve parentesi del disgelo post-staliniana, è peggiorata soprattutto per effetto della posizione assunta dalla Russia nel conflitto arabo-israeliano. Per convincersene, basta infatti consultare qualcuno dei tanti libelli antisemiti che hanno avuto sempre libera circolazione nell'Unione Sovietica: «Gli ebrei sono tradizionalmente mercanti infidi — vi si legge — la loro religione è una feroce esaltazione della razza eletta, i loro riti si svolgono in modo antigienico e diffondono contagio, i rabbini fanno la borsa nera di cibi e di monete». E ancora: «Gli ebrei fanno parte di una congiura mondiale plutocratica, controllano nell'ombra il potere finanziario, tramano intrighi con l'appoggio dell'imperialismo e del militarismo, sono cittadini infidi».

In realtà l'antisemitismo nell'URSS si ripete nella sostanza anche se cambia veste e pretesti. Accanto al vecchio e tradizionale fondo antisemita popolare riabilitato e premiato, in odio a Israele, dalle autorità in questi ultimi anni, vi è un nuovo e più insidioso spirito antisemita, mascherato da antisionismo oppure da antigiudaismo. Distinzioni che non servono, peraltro, a celare gli effetti della campagna antisionista o antigiudaica e che sono pur sempre l'isolamento dei cittadini di origine ebraica, la diffusione del sospetto nei loro confronti (tanto più facile in quanto è già presente un tradizionale terreno antisemita), la discriminazione.

Il libro si divide in tre parti. La prima comprende il testo del Kichko, che è quasi la «summa» dell'antisemitismo russo. La seconda riporta le manifestazioni dell'antisemitismo che si camuffa da antisionismo (vi si trovano, tra l'altro, articoli della «Literaturnaja Gazeta» e della «Pravda», e le farneticazioni di Juri Ivanov, un autentico fanatico razzista). Nel terzo capitolo v'è la testimonianza delle vittime: poche ma vere e sconvolgenti lettere di ebrei della URSS che chiedono a U Thant e a Podgorni il diritto di emigrare in Israele e che non si stancano di ripetere, con il canto dei padri «Shelach et amì», «lasciate che il mio popolo vada». Precede il volume un lungo saggio introduttivo di Lia Wainstein, che dimostra come in molti fenomeni della realtà sovietica attuale permanga chiaramente discernibile il nesso col passato zarista. A giudizio della Wainstein si commetterebbe un errore nell'isolare dal contesto storico processi clamorosi come quelli di Leningrado, perché l'antisemitismo russo ha origini antiche ed è sopravvissuto alla rivoluzione.

OBIETTIVO E PELLICOLA SEMBRANO VOLER SOSTITUIRE L'ARTE FIGURATIVA

È la fine della pittura? Potranno confermarlo i ladri

Un'importante rassegna di fotografia sperimentale ripropone il problema dei rapporti fra il risultato espressivo dei pennelli e della macchina

Vienna, settembre

E' un'ipotesi alquanto singolare, che tuttavia merita di essere segnalata, dato che un briciolo di esperienza in campo storico induce ad essere molto cauti nelle previsioni sugli sviluppi che possono avere fenomeni che in un primo momento si presentavano come stranezze di scarso rilievo. La pittura sarebbe ormai alla fine a causa della capacità della fotografia a succederle e a sostituirla in modo degno.

Una simile affermazione è stata ripetuta da critici e pubblico in occasione della mostra «Experimentelle Photographie» allestita nel Museo per l'arte applicata di Vienna. E' da precisare che tale opinione non è nata da un raffronto d'immagini riproducenti nature morte, paesaggi o ritratti, ma dalla constatazione della sensibilità «drammatica» acquisita dallo obiettivo a seguito anche dell'applicazione di nuove tecniche riguardanti le luci, i tempi e il movimento. Pertanto la pittura della quale si presagisce la fine non è quella — grande — di ieri, che conserva intatta tutta la sua validità, ma quella — piccola — di oggi, delle cui esasperazioni sembra siano stati carpiti i segreti. E se così fosse, pur continuando noi a sostenere l'assoluto diritto all'autonomia della pittura di oggi, anche di quella informale, la calamità potrebbe considerarsi alquanto ridimensionata.

Che la fotografia non abbia ancora rivelato altro che in parte le sue eccezionali possibilità espressive (che ben si differenziano dalle altre, ugualmente importanti, di documentazione) è cosa che può essere affermata senza eccessive esitazioni. La fotografia ha una sua storia da quando, nel 1838, apparve per la prima volta negli esperimenti di Jaques Louis Daguerre (un francese, si noti, pittore); una storia nella quale s'inserisce subito anche Vienna attraverso una delle sue personalità più eminenti: il principe Lotario di Metternich. Daguerre fu nominato dal Cancelliere membro d'onore dell'Accademia viennese di arti figurative e già allora qualcuno formulò l'ipotesi che la pittura avesse ormai le ore contate.

A centotrent'anni di distanza le immagini astratte presentate da quattro fotografi al museo viennese dell'arte applicata ripropongono il problema di una concorrenza espressiva che, a parere di alcuni, non potrà ancora a lungo consentire due linguaggi, o meglio l'uso di due mezzi. I fotografi sono: gli austriaci Hans Mayr e Wladimir Narbutt-Lieven, il polacco Bronislaw Rogalinski e il tedesco Hans-Joachim Taige.

Il motivo centrale del drammatico scontro fra pittura e fotografia sarebbe rappresentato dalla diversità dei tempi. Il pittore, infatti, esasperato dalla odierna velocità che irrimediabilmente gli sfugge, tenta di riprodurla con segni e colori i quali, tuttavia, richiedono per l'esecuzione un tempo di gran lunga superiore a quello che intendono esprimere. La tecnica foto-ottica ha invece il privilegio di adeguarsi al massimo alla velocità, giungendo addirittura alla scomposizione delle immagini. Nessuna fotografia, di quelle esposte, assomiglia all'altra, il che dimostra che la pellicola forse più della pittura può consentire l'originalità. Specialmente Hans Mayr ha raggiunto effetti astratti di notevole interesse come la «Tarantella», la «Danzatrice», la «Rosa» e «L'incontro». Di non minore capacità suggestiva sono l'«Armonico movimento giallo» e «Biogenesi bianca» di Narbutt-Lieven, «Ritmo» e «Lunaris I» di Rogalinski, «Spazio» e «Ghiaccio» di Taige.

Si è parlato di «capacità di suggestione»; e forse essa può essere uguale ed anche superiore a quella raggiunta da talune pitture astratte. Ovviamente il colore gioca un ruolo importantissimo. La tecnica, in futuro, potrà anche consentire effetti più sensazionali. Pertanto, anche se non è lecito cercare di penetrare troppo nel futuro, la fotografia potrà segnare la fine non già della pittura, ma di un tipo, di un genere. Comunque la conferma più sicura di avvenuta sostituzione potrà aversi quando i soliti ignoti compiranno nei confronti di queste realizzazioni fotografiche, invero affascinanti, quei clamorosi furti oggi purtroppo così frequenti per le opere dei grandi maestri del passato.

Dino Satolli

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PRIME ANTICIPAZIONI SUL DIBATTUTO PROGETTO

La sopraelevata di Barcola si mimetizzerà nell'ambiente

E' l'assicurazione data dal Sindaco alla Consulta rionale in un interessante incontro dedicato alla grande viabilità



Le linee della grande viabilità futura della città e in particolare i suoi riflessi sul rione di Barcola che hanno destato non poche preoccupazioni e perplessità — e non solo negli abitanti del rione trattandosi della viabilità alle porte della città — sono stati al centro della riunione della Consulta di Barcola, Gretta e Roiano, tenuta ieri sera nella sede di via S. Ermacora a Roiano. Alla riunione — evidentemente reso appunto sensibile da tante sollecitazioni — è intervenuto lo stesso Sindaco, accompagnato dall'assessore all'urbanistica De Luca, ed è stato questo il primo incontro diretto dell'ing. Spaccini con le consulte rionali.

L'attualità del tema in discussione — emersa dopo la presentazione e approvazione da parte del Consiglio comunale delle varianti al piano regolatore generale — è ovviamente sentita in modo particolare a Barcola, dove gli abitanti temono che la autostrada sopraelevata di raccordo tra il porto vecchio e l'altipiano, possa danneggiare l'equilibrio turistico e residenziale della zona costiera e spezzare l'armonia paesaggistica del costone sotto Monte Grisa.

Per fugare questi timori e per esporre le concrete esigenze del traffico e dello sviluppo economico futuri della città, che richiedono la realizzazione di tale infrastruttura viaria, il Sindaco ha illustrato ai membri della Consulta e al pubblico che gremiva la sala, i motivi che stanno alla base delle indicazioni prospettate dai vari studi urbanistici sull'argomento. La sua esposizione è stata particolarmente dettagliata e tecnica ed è durata oltre un'ora e mezzo; prima di toccare gli aspetti specifici della «sopraelevata» di Barcola, è spaziata su tutti i problemi generali della grande viabilità, dato che le soluzioni indicate dagli studi sono tutte concatenate e legate in una visione unitaria. In sintesi il Sindaco ha sottolineato che: la superstrada da piazza Libertà, via Barcola e Contovello, al raccordo autostradale di Gabrovizza, si rende necessaria per lo sviluppo delle attività commerciali e portuali cittadine che rischiano di soffocare nelle attuali strettoie; che la realizzazione di tale infrastruttura non danneggerà il paesaggio, se non in misura minima, e che il percorso sarà tale da recare il minimo danno possibile agli abitanti della zona e da richiedere il minor numero possibile di espropri.

L'ing. Spaccini è passato quindi a esaminare i problemi delle singole direttrici e del loro futuro sviluppo in vista alle realizzazioni autostradali nella regione (la Udine-Tarvisio e i successivi collegamenti in territorio austriaco, le future autostrade jugoslave in partenza da Fernetti per Lubiana e Maribor e da Pese per Fiume e oltre fino alla Turchia, ecc.), collegando il tutto ai problemi di espansione economica, commerciale e industriale della città, il cui sviluppo dipende in modo fondamentale dalla realizzazione di rapidi collegamenti tra le varie zone cittadine e la grande tangenziale sull'altipiano che sarà la struttura portante verso il traffico nazionale e internazionale.

Il Sindaco ha più volte ribadito le attuali carenze del sistema viario triestino che non potrà assolutamente sostenere il volume del traffico che emergerà dall'attività della Grandi Motori, dal potenziamento del Porto nuovo con l'entrata in funzione del Molo settimo, dal rilancio del porto vecchio (dal quale ora i containers possono uscire solo per ferrovia) e dallo sviluppo della città come centro commerciale di una vastissima area, cosa questa che tutti gli urbanistici sono concordi nel predire.

Da tutto questo complesso ma unitario quadro di soluzioni e indicazioni, la «sopraelevata» di Barcola balza in primo piano — ha sottolineato il Sindaco — come un punto fermo ed essenziale per lo sviluppo dei traffici portuali, commerciali, terziari e turistici che graviteranno sulla parte nord-occidentale della città e sulle vaste zone di interramento che verranno realizzate tra il porto vecchio e Cedas.

Il Sindaco ha anzitutto osservato come questa soluzione permette il risparmio di ben 80 metri di pendenza, dato che lo altipiano alle spalle di Contovello è più basso che nella zona di Trebiciano; quindi ha fugato ogni timore per l'eliminazione del cimitero di Barcola in quanto la «sopraelevata» passerà più a sud e ha replicato anche ai propugnatori di un allargamento di Strada del Friuli, in quanto questa sarebbe una soluzione difficilissima, costosissima e poco razionale: Strada del Friuli segue un percorso estremamente tortuoso e per realizzare sul suo tracciato una superstrada con quattro corsie più una quinta di sosta (in salita) si dovrebbe procedere a tutta una serie di profondi sbancamenti. Scavare in questa zona — ha detto Spaccini — è particolarmente arduo per la natura arenaria del terreno; per di più un taglio profondo nel terreno provocherebbe danni irreparabili all'unità paesistica (questi ultimi due motivi sono stati anche alla base della scelta della via sottomarina per l'acquedotto). Inoltre lungo la strada del Friuli vi è una teoria compatta di case e questa soluzione dovrebbe prevedere costosissimi espropri e demolizioni.

Il Sindaco ha quindi tracciato le linee fondamentali di quella che ha definito la «bestemmiata sopraelevata». Anzitutto — ha detto — non sarà del tipo di quella mastodontica di Genova: sarà una strada agile resa ancor più tale da due carreggiate distinte e divise (una per la salita e una per la discesa) poste su corti piloni in cemento in modo da essere poco alzata e quanto più mimetizzata nell'ambiente. Poi il percorso sarà tracciato in modo da permettere la minima pendenza, in una zona dove ci sono pochissime costruzioni e abitazioni. Riguardo al percorso il Sindaco ha sottolineato la massima disponibilità dell'Amministrazione ad accogliere eventuali e giustificate richieste di varianti.

Nella foto: l'incontro del Sindaco con gli abitanti di Barcola («Giornalfoto»)

Riunioni a Roma per la marineria

IL DOTT. NORDIO A CAPO DELLA FINMARE

Si è svolto ieri al Ministero della marina mercantile un incontro fra il sottosegretario sen. Paolo Cavezzali e il presidente della società di navigazione Italia, amm. Ernesto Giuriati, presente il direttore generale del traffico, avv. D'Angelo. Nel corso del colloquio sono stati esaminati i problemi della società e la situazione delle linee di navigazione di preminente interesse nazionale. Il sottosegretario Cavezzali — informa una nota diffusa al termine dell'incontro — ha garantito il suo interessamento ed ha annunciato che «nella prossima settimana vi sarà una riunione per la messa a punto di una linea operativa in relazione alle decisioni del CIPE».

Intanto il «vertice» della Finmare ha avuto un nuovo assetto, con la nomina a direttore generale del dott. Umberto Nordio, attuale amministratore delegato delle società di navigazione «Lloyd Triestino» e «Italia»; in seguito a tale nomina, annunciata ufficialmente ieri, si è venuta ora ad aprire il problema della successione per la carica di amministratore delegato delle due società. Per la società triestina il nome del successore sarebbe in ballottaggio fra tre nominativi tutti appartenenti al gruppo Finmare.

UNA MOZIONE DI SEVERO RICHIAMO

Responsabilità dei partiti in un appello del P.R.I.

Correntismo e giochi del potere confondono l'opinione pubblica

Si è tenuta ieri, presieduta dal segretario provinciale Mauro, l'assemblea generale dei repubblicani, per l'elezione dei delegati al congresso regionale che si terrà a Trieste il prossimo 10 ottobre. Era presente ai lavori assembleari il segretario regionale Di Re. Alla fine di numerosi interventi, l'assemblea ha approvato all'unanimità la seguente mozione:

«L'assemblea della sezione di Trieste e dell'Istria del PRI, udita la relazione del segretario politico regionale, ing. Carlo Di Re, l'approva. L'assemblea fa propria la valutazione, contenuta nella relazione, sulla profonda crisi che travaglia l'intera vita politica italiana, in cui si va accentuando sempre più il distacco tra la società e le visioni particolaristiche della classe politica dirigente, incapace di attuare soluzioni valide dei problemi di fondo posti dallo sviluppo tumultuoso della società stessa. Il correntismo, i giochi di potere, le manovre basate sulle esigenze di gruppo e, talvolta, solo di persone, bloccano i grandi partiti e si ripercuotono negativamente sul grado di incisività dell'azione politica ad ogni livello; cosicchè ne risulta una inefficienza generalizzata che investe in modo strisciante e progressivo ogni istituzione.

«L'assemblea deplora — prosegue la mozione — che, nonostante le indicazioni e gli avvertimenti reiteratamente espressi dal PRI, sia stato possibile un così grave deterioramento nella situazione del Paese, dal punto di vista economico, sociale e finanziario, da portare un allarmante scivolamento dell'opinione pubblica verso voti di protesta e indirizzi politici di estrema destra. Constata, d'altronde, che una seria disponibilità dell'intera sinistra democratica ad attuare quei modelli di sviluppo economico e sociale che erano nel disegno originario del centro-sinistra e che erano già stati verificati, nella loro validità, a livello europeo, avrebbe tenuto lontano il Paese da crisi di tale portata. L'assemblea auspica che, in adesione agli insistenti appelli della parte più consapevole e responsabile del Paese, le altre forze politiche della maggioranza democratica attuino tempestivamente una reimpostazione globale dei problemi di fondo dello sviluppo democratico, che consenta, senza equivoci, un definitivo chiarimento del quadro politico generale, premessa indispensabile di una azione politica efficiente. Approva il concetto che la continuazione da parte del PRI nell'assumersi responsabilità di maggioranza debba essere condizionata a detto chiarimento di fondo.

Il PSI contro il rinvio delle elezioni comunali

L'esecutivo provinciale del P.S.I. ha esaminato ieri sera la situazione politica locale, anche alla luce delle voci diffuse «da altre parti» in merito al possibile rinvio delle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale. Come ha rilevato il segretario Pesante, i socialisti triestini già nel maggio scorso, in sede di direttivo provinciale, avevano preso ferma posizione, che «non v'è ragione di cambiare» informa una nota, contro il rinvio, sostenendo la necessità di rispettare le normali scadenze. In questo spirito, la settimana scorsa il direttivo provinciale del PSI ha anche dato il via agli adempimenti elettorali, come i criteri di formazione della lista e la nomina di commissioni.

Di fronte alle voci che si susseguono, i socialisti intendono ribadire «il loro orientamento favorevole affinché le elezioni si tengano alle scadenze stabilite, sia per rispetto delle scadenze elettorali, sia perché il PSI è in grado di affrontare con buone prospettive la prossima consultazione, che consentirà di rafforzare la presenza socialista al Comune».

GRAVE SCIAGURA SULLA UDINE-GORIZIA

TRIESTINO INVESTE E UCCIDE A MEDEA: MESSO IN CARCERE

La vittima stava aiutando sul bordo della strada un automobilista in panne - Velocità all'incrocio

Vittima di una grave altrui imprudenza — stante agli accertamenti effettuati dai carabinieri — è rimasto verso la mezzanotte di ieri l'elettrotecnico Walter Bergomas di anni 23 nato a Cormons e residente a Medea. Stava dando una mano ad un automobilista rimasto con la macchina ferma ai margini della statale Udine - Gorizia e precisamente nel tratto che attraversa lo abitato di San Giovanni al Natisone, quando sopraggiungeva dalla direzione di Manzano e diretto verso Trieste un'automobile guidata dallo impiegato Giordano Rossetti di anni 49 residente a Trieste che lo investiva in pieno proiettandolo per vari metri lungo la statale.

Immediatamente soccorso il giovane veniva trasportato all'ospedale di Cormons dove purtroppo il sanitario di turno non poteva che constatarne la morte avvenuta in conseguenza delle gravi lesioni craniche riportate nel violento urto.

I carabinieri della stazione di San Giovanni al Natisone, subito giunti sul luogo dello incidente, dalle prime indagini potevano accertare che il Rossetti guidava in stato di ebbrezza alcoolica e che la velocità tenuta in prossimità dell'incrocio, teatro del mortale incidente, era stata quanto mai imprudente, per cui lo dichiaravano in arresto, traducendolo alle carceri di Cividale del Friuli.

Respinto dal PSDI il dibattito sulla Zona B

Il PSDI ha risposto ocn la seguente lettera all'avv. Sardos Albertini, presidente dell'Unione degli istriani, in merito alla richiesta di un pubblico dibattito sulla Zona B:

«La sua proposta di un pubblico dibattito con un esponente provinciale del PSDI sulla posizione assunta dal segretario nazionale socialdemocratico on. Ferri, che ritiene indispensabile, negli interessi di Trieste, della comunità italiana in Istria e dell'Occidente, "confini sicuri e legalmente stabiliti con la Jugoslavia", non può che essere rifiutata. Il documento votato dal direttivo provinciale del PSDI non riconosce all'associazione da lei presieduta titolo di rappresentanza esclusiva dei profughi e dei loro nobilissimi sentimenti. Del resto, lei ha avuto occasione come nessun altro di dare ampia pubblicità alla sua tesi sulla stampa; il PSDI ha replicato con un documento politico, che rappresenta la giustificazione precisa e razionale di una presa di coscienza di una realtà che angoscia non solo gli esuli, ma anche tanti iscritti e simpatizzanti del PSDI: l'attuale linea di demarcazione con la Zona B, salvo possibili e auspicabili aggiustamenti dettati dalla logica orografica e da ragioni umane, è di fatto la frontiera definitiva, conseguenza della seconda guerra mondiale certamente non voluta da noi. Tanto vale riconoscerla tale, in forma ufficiale, per mettersi al riparo da pericoli che un domani non lontano potrebbero rimettere in discussione la sorte della Zona A e, quindi la soluzione italiana di Trieste. Lei peraltro, rivendicando la sovranità italiana sulla Zona B, non ha mai detto come l'Italia potrebbe ritornare in quelle terre, se non con una guerra o a prezzo della disintegrazione nazionale della Jugoslavia. Il PSDI, che si è sempre battuto per l'italianità delle nostre terre e che ha condiviso la tragedia degli istriani, spiegherà loro per lettera il suo punto di vista. Ciò non significa che un dibattito, a un livello diverso e più rappresentativo non sia possibile e utile, anche a breve scadenza: quando, ad esempio, la tesi coraggiosamente prospettata da Ferri e dal PSDI venisse smentita nelle sedi opportune dal presidente del consiglio Colombo, dal ministro degli esteri Moro e dai segretari nazionali della DC, del PSI e del PRI che lei ha chiamato in causa».

Questa sera alle 20.30 nella palazzina dell'Azienda di soggiorno e turismo di Sistiana avrà luogo la seconda proiezione dei films partecipanti alla rassegna internazionale del passo ridotto, organizzata dalla Azienda e dal Club cinematografico triestino.

GUARDA AL FUTURO IL CONGRESSO DELLA F.I.A.T.A.

Il ruolo dello spedizioniere nell'evoluzione dei trasporti

Dibattuta la situazione dei traffici e dei servizi aerei Libero flusso delle merci premessa di progresso economico

La seconda giornata di lavori del XII Congresso mondiale della FIATA, che vede presenti a Trieste ottocento spedizionieri di ogni parte del mondo, è stata completamente dedicata a due «forum» rispettivamente su «La situazione attuale dei traffici merci aerei» e «La via degli spedizionieri nel futuro». Il primo dei due convegni, tenutosi al Teatro Verdi, era presieduto dal sig. Herbert Braunagel, presidente dell'Istituto per i trasporti aerei merci della FIATA. I lavori sono stati introdotti da due relazioni del dott. Armando Demetrio, presidente dell'Associazione nazionale agenti merci aeree, su «L'attuale situazione del traffico aeromerci», e del sig. Francesco Trento, caposervizio merci e posta dell'Alitalia, su «L'attuale situazione del traffico aeromerci vista dal vettore».

Il dott. Demetrio ha iniziato con l'osservare che recessione e turbamenti, colpendo tutti i rami della produzione industriale e commerciale, hanno caratterizzato anche l'attività delle linee aeree italiane e i delicati servizi affidati alle cure del personale civile dei nostri più importanti sistemi aeroportuali. «Queste situazioni generali non hanno certamente contribuito — ha quindi continuato il relatore — a sviluppare, nel corso di quest'anno, il nostro specifico traffico, anche se a nostro parere mantiene inalterati presupposti di eccezionale sviluppo specie sulle rotte internazionali. Per contro, i traffici interni, a parte l'onerosità delle tariffe, non sono mai stati utilizzati su larga scala, in quanto gli utenti preferiscono valersi dei molto più economici mezzi convenzionali: ferrovie e autotrasporti».

Il capo servizio merci dell'Alitalia sig. Trento ha da parte sua fatto rilevare come la rapida evoluzione dei mezzi di trasporto, le grosse capacità immesse nei mercati, lo sviluppo irregolare ma sostanzialmente massiccio dei traffici aerei, abbiano fatto insorgere disordinatamente necessità ed istanze nel campo delle infrastrutture, determinato crisi di spazi utili nelle aerostazioni, rapide obsolescenze di sistemi nati per un tipo di traffico minuto che è andato progressivamente scomparendo. Tutto questo ha provocato la crisi delle strutture tecniche ed organizzative, ponendo in evidenza la necessità di riorganizzare il settore merci sulla base della containerizzazione, di ampi spazi nelle aerostazioni, di una semplificazione di tutti i sistemi operativi di meccanizzazione ed automazione, di uno sviluppo dei sistemi automatici informativi di prenotazione, tracing, customer service e infine dell'accettazione del sistema «pronto trasporto» e quindi della rimessa nelle mani di agenti e spedizionieri organizzati e qualificati professionalmente di tutte quelle operazioni che riducono il ruolo del vettore a quello del puro trasporto aereo. Alla relazione ha fatto seguito un nutrito numero di interventi da parte dei congressisti.

Nel pomeriggio ha avuto luogo il secondo forum su «La via degli spedizionieri nel futuro», presieduto dal sig. Magnus Cedercreutz vicepresidente della FIATA. I lavori sono stati introdotti da due relazioni del sig. Lothar Horras di Francoforte su «Gli spedizionieri, promotori dei trasporti moderni» e del dott. Jan Ramberg di Göteborg.

Oggi si riunisce il Comitato esecutivo, che visiterà anche in mattinata gli impianti portuali e l'oleodotto.

Una nota del MSI

La Federazione triestina del MSI ha diffuso una nota nella quale «in relazione alle nuove proteste elevate dai comunisti e da altre organizzazioni minori per il comizio di Almirante di domenica 3 ottobre, chiarisce ancora una volta che con questa manifestazione non si intende provocare nessuno, ma si vuole invece permettere ai triestini che lo desiderano di ascoltare la parola ed i programmi del MSI attraverso il suo segretario nazionale.

«I nostalgici della guerra civile — prosegue la nota — intimoriti dai recenti successi elettorali che la nuova linea politica di Almirante ha portato al MSI tentano in ogni modo di far deflettere il nostro partito dalla sua attuale linea di condotta. Il tempo in cui gli errori presenti si giustificavano richiamandosi agli odii del passato sta però fortunatamente tramontando. La Federazione di Trieste del MSI comunque invita nuovamente le autorità competenti ad una più attenta vigilanza contro possibili interessate "provocazioni" a sedi o simboli di organizzazioni di sinistra».

Orario barbieri e parrucchieri

L'Associazione degli artigiani comunica che da venerdì, 1.o ottobre, gli esercizi da barbiere e parrucchiere per signora osserveranno l'orario invernale e precisamente: lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle ore 8 alle 12.30 e dalla 15 alle 19; mercoledì: mattino chiuso dalle 15 alle 19; sabato e vigilia di giorni festivi: dalle ore 8 alle 19.30.

NUMEROSI FERITI ANCHE SE NON GRAVI

INCIDENTI A CATENA SULL'ASFALTO VISCIDO

Urto frontale sulla strada di Basovizza Tamponamento e carambola d'auto a Domio

La pioggia, l'asfalto viscido, il gran traffico, hanno provocato ieri pomeriggio una serie di incidenti. Uno vistoso (ma senza feriti) è avvenuto alle 13.10 in via Giulia all'altezza della via Piccolomini, dove un «taxi» ha perduto mezzo «muso» nell'urto con un autobus della linea «9».

Dei vari incidenti con feriti, due sono degni di menzione per la loro gravità e per la distruzione quasi completa dei veicoli. Il primo, con sei feriti, è avvenuto sulla strada che da Basovizza scende a Trieste. Una auto jugoslava con quattro persone a bordo è slittata ed è finita completamente sulla sinistra andando a urtare frontalmente una «Simca» diretta verso l'altipiano.

Alla guida della «NSU-Prinz», targata Fiume 321-10, era Maria Duimic in Kinkela, di 30 anni, residente a Icici; con lei a bordo c'erano tre giovani donne che risiedono nella sua stessa località. La «Simca 1000», targata TS 119176, era guidata verso Basovizza da Giuseppe Bartula, di 65 anni, abitante in via Romagna 11, il quale aveva al proprio fianco Carmen Libi in Rapisarda, di 60 anni. La guidatrice della «NSU», è stata ricoverata nella prima divisione chirurgica con la prognosi di due settimane per trauma toracico, trauma addominale, contusioni alla fronte, al naso, alle mani e alle gambe. Le sue compagne di viaggio sono state invece solo medicate. Il conducente dell'auto triestina è stato pure medicato all'astanteria e quindi dimesso con la prognosi di dieci giorni per una ferita alla tempia destra. La sua compagna di viaggio è stata invece accolta nella divisione ortopedica per la frattura dell'omero destro, ferite da taglio multiple al volto e al ginocchio destro. La prognosi è di un mese e mezzo.

Nel secondo incidente, sono rimaste coinvolte tre automobili. E' avvenuto sulla strada di Domio.

Tutto è iniziato con un tamponamento. Una «125» è andata a sbattere contro una «500», l'ha scagliata verso l'altro lato della strada, dove si è schiantata contro una «Simca» che proveniva dal senso opposto. La «125», finita tutta sulla sinistra, si è arrestata dopo una ventina di metri. Il conducente della «125» (TS 140216), Sergio Martinotti, di 28 anni, abitante al numero 73 di Domio, era diretto verso Trieste quando è avvenuto il sinistro; anche la «500» (TS 130462), aveva la stessa direzione di marcia, guidata da Federico Mauri, di 45 anni, domiciliato alla Mattonaia. Giunto all'altezza della «Panauto» egli ha rallentato la marcia per svoltare ed imboccare l'ingresso dell'autofficina. Nel tamponamento e successivo scontro frontale con la «Simca», egli è stato sballottato nell'interno dell'abitacolo riportando dolorose contusioni al torace con sospette fratture costali multiple. E' stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con la prognosi di dieci giorni. Il guidatore della «Simca», targata TS 135813, Aldo Hofner, di 33 anni, abitante in strada Vecchia dell'Istria 27, ha riportato da parte sua contusioni escoriate alla gamba destra e lo stato commozionale.

È DURATO DUE GIORNI IL RAPPORTO SUL MERCATO

Soltanto sollevato il sipario sui prezzi

Il fatto stesso d'aver reso di pubblico dominio le variazioni dei prezzi all'ingrosso ed al minuto quali vengono praticati quotidianamente nell'ambito del mercato del pesce (e ciò a seguito di un'iniziativa scaturita da una recente riunione in Prefettura dedicata al problema del contenimento della spirale dei prezzi) è equivalso all'aver messo a fuoco tutta una situazione. Se ne ha conferma dalla seguente circostanza: da ieri alla stampa non viene più trasmesso il circostanziato bollettino sul movimento giornaliero del mercato del pesce, dal quale era possibile conoscere i prezzi minimi e massimi praticati, per ogni tipo di pesce, all'ingrosso ed anche al minuto e accertarne così la spirale d'aumento.

Invece, viene messo ora a disposizione un nuovo bollettino che si limita a riportare i prezzi all'ingrosso senza alcun cenno a quelli praticati al minuto; in questo modo si è riusciti ad evitare ogni possibilità di confronto. La conoscenza di tali dati costituisce infatti un'utile indicazione non solo per la grande massa dei consumatori ma anche per le autorità, come quella municipale, cui competerebbe di poter incidere sull'attuale «escalation» dei prezzi, una volta individuatene le cause.

Dal bollettino completo era possibile conoscere la quantità del pescato per ogni singolo tipo, in maniera da poter giudicare della sua abbondanza o meno, nonché la sua provenienza, se locale o da altri porti italiani od esteri.

Da registrare invece una novità positiva per quanto riguarda il notiziario-prezzi giornaliero del mercato ortofrutticolo all'ingrosso, che oltre all'indicazione dei prezzi minimi, massimi e prevalenti per ogni singola voce riporta ora — secondo i suggerimenti avanzati ultimamente in sede prefettizia — anche i rispettivi quantitativi in maniera che si possa ad esempio attribuire l'eccezionalità di un prezzo all'esiguità della merce disponibile oppure si possa lamentare un prezzo troppo caro per una merce presente in grande quantità. Si tratta ugualmente, però, di dati non molto indicativi in quanto le oscillazioni tra i minimi e i massimi sono spesso notevoli e non costituiscono perciò un riferimento valido per individuare i rincari effettivi al dettaglio, tanto più che mai il bollettino ortofrutticolo ha segnalato anche i prezzi al minuto, per conoscere i quali bisognerebbe risalire alle singole rivendite cittadine.

Ciclomotore rubato. Al commissariato centrale di piazza Dalmazia si è presentato il venticinquenne Luciano Braida, residente a Lucinico di Gorizia per denunciare il furto del ciclomotore «Atala» di 48 centimetri.

LA VERTENZA SINDACALE PER LA SETTIMANA CORTA

Nuovo sciopero all'ONMI Da oggi chiusi tutti gli asili

Il sindacato dipendenti ONMI, aderente alla CISL, comunica che il comitato provinciale ONMI, «con sconcertante leggerezza e dubbia responsabilità nei confronti del personale dipendente e dei bambini assistiti» ha deciso di mantenere l'attuale orario dei nidi con l'apertura al sabato. Il sindacato motiva il giudizio negativo nei confronti dell'ONMI, con «la impossibilità di mantenere l'apertura al sabato, manifestata più volte dal sindacato CISL e dai dipendenti, che avevano denunciato l'incapacità delle attuali strutture dell'ONMI di garantire anche una minima assistenza ai bambini in conseguenza dell'attuale orario, delle assenze senza sostituzione del personale ammalato e della cronica inadeguatezza dell'attuale organico dei nidi». Al riguardo il sindacato richiama l'attenzione dell'ONMI sulle soluzioni a questi problemi adottati nelle città di Roma (sede centrale), Firenze, Milano, Torino, Bologna, Venezia, Mestre, Genova, Napoli, Pordenone, ecc., dove era stata introdotta la settimana corta quale unica soluzione possibile. Le stesse utenti del servizio — le mamme lavoratrici — avevano chiesto la settimana corta.

La settimana corta è stata chiesta dall'USP-CISL e dalla UIL-CCdL in un incontro con la presidenza dell'ONMI quale provvedimento urgente da adottare vista la «situazione di collasso» dei nidi ONMI e la necessità di garantire al personale dipendente «appena parte dei suoi diritti». Secondo i sindacati la «stessa direzione generale dell'ONMI di Roma ha esortato la presidenza provinciale ad uniformarsi alle altre città italiane che avevano introdotto la settimana corta».

Conseguentemente è stato deliberato di rendere immediatamente operante la decisione dell'assemblea delle lavoratrici di attuare un'immediato sciopero a tempo determinato che inizia oggi mercoledì e terminerà mercoledì 6 ottobre, con totale chiusura dei nidi ONMI. Dopo la data del 6 ottobre — prosegue la nota sindacale — saranno proclamati ulteriori scioperi sino all'accoglimento della richiesta avanzata dal personale.

Il sindacato comunica altresì che la grave situazione dei nidi ONMI sarà esposta all'ufficiale sanitario dei comuni della provincia, e ciò ad esclusiva tutela dei diritti delle madri lavoratrici e dei loro bambini. Le lavoratrici riunite ieri in assemblea, nella sede della CISL, hanno dichiarato che l'accoglimento della settimana corta, con chiusura al sabato, è condizione per la riapertura immediata dei nidi.

Improvvisa morte dell'avv. Iacuzzi

Si dovevano discutere ieri mattina in Tribunale due processi nei quali il ruolo di difensore doveva essere sostenuto dallo avv. Vittorio Iacuzzi, ma la segretaria di studio si è presentata a comunicare che il legale era stato colpito da un improvviso malore a Ravenna. La notizia, subito diffusasi al palazzo di Giustizia, ha destato sentimenti di trepida preoccupazione. In serata, infine, è giunto purtroppo il ferale annuncio: l'avv. Iacuzzi non è sopravvissuto a un'embolia cerebrale che l'ha così repentinamente sorpreso. I funerali si svolgeranno direttamente alla cappella del cimitero di Sant'Anna, dove la salma verrà trasportata domattina alle 11 da Ravenna.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Michele — Il sole sorge alle 6 e tramonta alle 17.51. La luna nasce alle 15.15.

Ieri: temperatura massima 20, minima 15; pressione mb. 1011,5 in diminuzione; umidità 88 per cento; cielo coperto; pioggia caduta mm 9,7; vento kmh 6 da Est; mare quasi calmo con temperatura di 20,7 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai Due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/C, tel. 96212.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

INSEGNAMENTI DI UN'ECCEZIONALE ORGANIZZAZIONE

Un congresso da primato e i suoi grossi problemi

Sempre più sentita la mancanza di un palazzo apposito



(«Giornalfoto»)

Uno solo dei mille aspetti organizzativi di un grande congresso: il parcheggio in Piazza Unità

E' proprio di questi giorni una serie di note, considerazioni e precisazioni su di un argomento divenuto di scottante attualità nel momento in cui la città, trovandosi ad ospitare in circostanze concomitanti centinaia di persone partecipanti a congressi e convegni, si è trovata a fare i conti con le sue possibilità ricettive. Si è visto anche che non è solo un problema di posti letto, di saloni in grado di ospitare affollati banchetti o ricevimenti, ma soprattutto di coorinamento di iniziative che altrimenti, accavallandosi l'una sull'altra, rischiano di non riuscire perfettamente dal punto di vista organizzativo.

La questione ha assunto questa volta un particolare rilievo per la presenza a Trieste di un congresso a livello mondiale che ha visto convenire nella nostra città ottocento partecipanti da ogni parte del mondo. Il XII Congresso della FIATA, che tra l'altro è il più grande organizzato sino ad ora della Federazione internazionale degli spedizionieri, ha posto gli organizzatori triestini, e cioè la Associazione degli spedizionieri del nostro porto, di fronte ad una valanga di problemi che si sono potuti egregiamente risolvere solo con un lavoro davvero eccezionale. E' sufficiente pensare, per rendersi conto della portata organizzativa dell'avenimento, che in una sola giornata, per ricevimenti, banchetti, riunioni di commissioni ristrette e dibattiti allargati a qualche centinaio di persone, vengono impegnati, oltre ad alberghi e ristoranti, la Camera di commercio e le sue sale, il Teatro Verdi, il Castello di San Giusto e la Stazione marittima. Ma tutto questo ed altro non rappresenta che il punto di arrivo di un lavoro di mesi, più volte ricominciato su nuove basi per contrattempi o inconvenienti intercorsi nel frattempo. Chi entra nella segreteria del congresso, in via San Nicolò — dove graziose ragazze fanno fronte dalla mattina alla sera ad una serie ininterrotta di richieste di informazioni e alla distribuzione del materiale congressuale, in un intrecciarsi continuo di tre o quattro lingue, e dove funzionano addirittura due distaccamenti di istituti bancari per le operazioni di cambio e i versamenti — si fa già un'idea della mole di lavoro richiesta da un congresso di tale livello.

Per un adeguato funzionamento dei collegamenti telefonici con la segreteria, che ha due uffici uno a breve distanza dall'altro, si sono dovute impiantare quattro linee speciali supplettive, mentre da Venezia sono state fatte arrivare le necessarie apparecchiature per dotare il Teatro Verdi dell'indispensabile servizio di traduzione simultanea: l'aula «Venezian» della Università, dotata di tale servizio e sfruttata di solito in simili circostanze, non era infatti in grado di ospitare un numero così elevato di congressisti. Piazza dell'Unità è stata invece adibita a parcheggio straordinario, con tanto di transenne e tabelloni, per le vetture di coloro che sono giunti a Trieste da ogni parte d'Europa in automobile. Un servizio speciale di pullman collega poi ogni giorno le località della riviera, dove sono dislocati i vari alberghi, con il centro cittadino.

Nulla insomma è stato trascurato, per quanto era possibile, al fine di offrire una efficiente assistenza in tutte le circostanze. L'Ente provinciale per il turismo, l'Azienda autonoma di soggiorno e l'Associazione degli spedizionieri hanno infine organizzato e offerto ai congressisti una serie di giri turistici nella città, lungo la riviera e nei maggiori centri della regione.

C'è poi tutta una parte di lavoro, meno appariscente ma spesso più impegnativa, che è incominciata già l'anno scorso. Riunire in un punto qualsiasi del globo, anche dotato dei migliori collegamenti e di tutte le attrezzature necessarie, ottocento operatori economici o uomini d'affari, non è certo cosa da poco. Contatti precedentemente allacciati dovettero essere talvolta nuovamente ripresi con chi si era avvicendato a capo di commissioni, associazioni e federazioni. Si dovettero stabilire gli opportuni collegamenti e forme di collaborazione con gli enti e le organizzazioni interessate alla manifestazione e interessare ministri, autorità, esperti, per la partecipazione a comitati, cerimonie ed incontri, cercando di combinare i tempi e di venire incontro agli impegni di ognuno.

Tutto alla fine si è comunque risolto, pur tra innumerevoli difficoltà, nel modo migliore, ripagando gli organizzatori della loro fatica con un congresso che sottolinea ancora una volta il ruolo internazionale della nostra città.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Intralcio al traffico e autogrù: è davvero impossibile intendersi?

Il 9 settembre ospitammo una lunga lettera dell'assessore prof. Romano sul dibattuto problema dell'autogrù: «Sulla rimozione delle auto — diceva il titolo — ribadita la tesi del Comune: il vigile può meglio valutare non essendo parte in causa». Molti furono i lettori che replicarono polemicamente, e chiediamo scusa a tutti per non aver pubblicato le loro lettere, ma gli argomenti erano già stati esposti in precedenza, anche se non tutti recepiti dall'assessore nella sua risposta. Fra tante lettere ne scegliamo però una, sia perché il lettore non chiede — diversamente da altri — di omettere la sua firma, sia perché si tratta di un caso concreto, sul quale sarebbe certamente interessante registrare una parola chiarificatrice, tale da cancellare la impressione di un'impossibilità di esprimere persino un parere sui pareri dei vigili (dato per scontato che in via amministrativa nulla possa fare né l'assessore né il Com.do, a verbale fatto). Ed ecco la lettera:

«In merito alla "fiscalità" con la quale viene impiegata l'autogrù dei vigili urbani, ho avuto occasione di veder riportate parecchie lettere di protesta da parte di automobilisti; ultimamente ho appreso, dal resoconto di una seduta del Consiglio comunale che diversi consiglieri hanno interpellato l'assessore Redento Romano per raccomandargli quanto meno moderazione nell'uso dell'ormai famoso automezzo.

«Ai protestatari e agli interpellanti, l'assessore alla Polizia e annona, ripetendosi con una monotonia degna di miglior causa, ha sempre puntualmente assicurato che i vigili addetti all'autogrù erano stati scelti per il loro buon senso e la provata capacità di distinguere tra i casi di reale intralcio al traffico e le infrazioni trascurabili, per cui il servizio doveva essere considerato utile e benemerito. Se mi è lecito dedurre dalle vignette apparse di frequente sulla "Cittadella" devo dire che i redattori della stessa non hanno recepito le spiegazioni assessorili. Oggi, per esperienza personale, posso dire: ben a ragione!

«Ecco i fatti. Sabato 18 settembre alle ore 13.30 con una automobile, avuta in prestito e targata GO 23950, ho fatto rifornimento di benzina in via Fabio Severo presso il distributore "Esso", a fianco del Tribunale. Al momento di ripartire, il motorino d'avviamento è entrato in corto circuito e inutili sono stati i miei sforzi di sfruttare la modesta pendenza stradale con la terza marcia inserita, per cui, preoccupandomi del disturbo che potevo arrecare al traffico, mi sono accostato al marciapiede poco prima del distributore «BP» alla altezza del numero 13 della suddetta via. Lo stesso gestore della stazione di servizio mi ha aiutato a sospingere la macchina sulla platea compresa tra la stazione medesima e la confluenza di via Romagna con via Fabio Severo, ove dei tracciati e la assenza del segnale di zona disco indicano la possibilità di sosta a tempo indeterminato. Nella particolare circostanza non mi è stato possibile sistemare esattamente l'automezzo in uno dei rettangoli tracciati, mi sono però preoccupato di lasciare un po' di margine lungo la cordonata sospingendo la macchina sino contro al muro e lasciando spazio sufficiente alle due Fiat 500 già in sosta. Nella convinzione di aver trovato la soluzione ideale di parcheggio sino al mattino del lunedì quando avrei potuto farmi soccorrere da un'elettrauto, ho chiuso a chiave le portiere e ho messo sotto il tergicristallo destro un biglietto con la scritta: "Guasta".

«Quattro ore dopo, chiamata da un vigile motociclista, è intervenuta l'implacabile autogrù, i cui addetti, con la ben nota e tanto decantata capacità di distinguere tra i casi di reale intralcio al traffico e trascurabili infrazioni, hanno abbrancato la preda portandosela alla depositeria di Via Giulia, con ciò togliendo l'intralcio ai pedoni, i quali come ben tutti sanno da lì in avanti proseguono facendo il gioco della salta cavallina su tutte le pompe di benzina allineate sul ciglio stradale.

«Il magnifico scherzo mi è costato 9840 lire (8320 lire di trasporto, 1000 lire di oblazione e 520 lire di deposito). Un tanto perché i vigili urbani non hanno potuto considerare il fatto che la targa di Gorizia poteva presupporre la ignoranza del forestiero circa le rigorose usanze locali; del pari i tutori non hanno tenuto debito conto del giorno, dell'ora, del luogo, della posizione della macchina e del foglio sul tergicristallo volatilizzatosi come invece non succede mai per i fogli di contravvenzione. I vigili non hanno ritenuto scagionante la constatazione che il meccanico, signor Bruno Rosa, alla loro presenza, in depositeria, ha dovuto smontare il motorino di avviamento della macchina per provvedere in officina alla riparazione necessaria.

«Se è vero che l'autogrù dei vigili urbani deve risolvere il problema degli intralci al traffico, questo illuminante episodio non ha bisogno di commenti.

«Facendovi la presente segnalazione penso alla probabilità che molti dei proprietari delle macchine targate con sigla di altra provincia o straniera che ho avuto occasione di vedere al traino della autogrù dei vigili urbani, possano essersi trovati nelle mie stesse condizioni, il che ha giovato senz'altro a una buona propaganda turistica per la nostra città.

«Se mi è consentito un gioco di parole vorrei chiedere in tutta umiltà alle Autorità preposte una maggiore vigilanza sulla Vigilanza Urbana, poiché evidentemente è troppo poco un severo proclama del nuovo Comandante ai suoi sottoposti al momento della sua investitura. Forse in periodo preelettorale questo appello può trovare orecchie più sensibili del solito. E l'assessore Romano se la sentirà, anche in questo caso, di dire che tutto è a posto e che i vigili urbani sono "giudici" sereni e obiettivi? Grazie dell'ospitalità. Adriano Deiuri».

Vivo interesse per la mostra del Tiepolo

Oltre le previsioni il successo dell'invito del Circolo della Stampa per la visita alle opere del Tiepolo esposte nella splendida mostra di Villa Manin, a Passariano, e nell'Arcivescovado di Udine. Il programma è confermato per sabato pomeriggio, con partenza dei pullman dalla sede del Circolo, in Corso Italia 12, alle ore 14.30 (precise, anche per consentire ai partecipanti di godere alla luce solare la suggestiva bellezza del complesso di Villa Manin). Concluderà la manifestazione il pranzo serale al «Gelso» di Udine.

UN INCIDENTE CHE NON ERA SEMBRATO SERIO

Cade con lo scooter e il giorno dopo muore

Soltanto una traccia di sbandamento sull'asfalto nella discesa da Grignano al bivio di Miramare



Uno sbandamento improvviso, dovuto forse ad un repentino malore o a qualche sobbalzo dello scooter, è all'origine di un incidente stradale che ha portato, purtroppo, alla morte il manovale Giovanni Ocovich, di 50 anni, domiciliato al numero 104 di Sistiana. Un incidente quasi banale, come tanti che avvengono ogni giorno sulle strade: con la motoretta (si tratta della «Vespa» targata TS 36142) l'Ocovich stava percorrendo la discesa che dopo le gallerie di Grignano porta al bivio di Miramare; era solo ed era diretto in città. Ad un tratto lo scooter ha deviato verso destra, lasciando sull'asfalto una traccia di sbandamento. Poi si è schiantato contro uno dei blocchi di cemento che formano il parapetto al lato mare della strada. E' stato un attimo. Dopo l'urto la motoretta è rimbalzata indietro e si è rovesciata su un fianco strisciando per alcuni metri per terra, mentre il guidatore finiva sull'asfalto. Nella caduta aveva riportato una profonda ferita alla fronte, una contusione al naso ed escoriazioni multiple alle braccia e alle gambe.

Un'autolettiga della Croce Rossa è accorsa sul posto ed i sanitari hanno adagiato il ferito sulla barella, trasportandolo a tutta velocità all'Ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria lo ha visitato, ha riscontrato le ferite che — come abbiamo detto — non sembravano gravi e lo ha fatto accogliere nella divisione otorinolaringoiatrica con la prognosi di una ventina di giorni, salvo complicazioni. Ma le complicazioni sono — purtroppo — avvenute, tanto che ventidue ore dopo l'incidente, lo sventurato è deceduto. Dal reparto dove era stato ricoverato Giovanni Ocovich è stato trasportato qualche ora dopo nel centro di rianimazione; ma vani si sono rivelati i generosi tentativi fatti dai medici per salvarlo.

La Polizia stradale, che aveva effettuato i rilievi dall'incidente, appena appresa la notizia della morte dell'uomo ha provveduto a far recuperare la motoretta che era rimasta nei pressi del luogo dell'incidente. Ieri pomeriggio, un parente della vittima si era recato a Miramare per prendere in consegna la «Vespa» e non l'aveva trovata. Si è informato poi al comando della Stradale ed ha saputo che lo scooter si trovava in custodia presso la caserma di Roiano.

Guidava senza patente il giovane «incompreso»

«Faccio quello che mi pare e piace»: un modo di dire che non può trovare riscontro nella vita d'ogni giorno che, purtroppo o per fortuna, è regolata da precise norme. I libertari di piccolo e medio calibro finiscono sempre col pagare di persona. Come un garzone ventenne il quale, facendo il sordo alla disposizione che impone il conseguimento della patente per guidare mezzi superiori a una determinata cilindrata, un giorno, pur essendone privo, volle fare con lo scooter del fratello maggiore (all'insaputa di costui che, muratore, stava lavorando in uno stabile in costruzione). In via dell'Istria venne bloccato da una pattuglia di carabinieri e, senza batter ciglio, allungò loro la carta di circolazione della motoretta e la patente del congiunto, sostenendo di avere dimenticato a casa la propria. I militari lo invitarono a presentarsi in caserma con il documento, ma egli tenne in non cale sia quell'invito che i successivi. Un giorno, finalmente, decise di recarsi alla Stazione per dichiarare, disinvolto come pochi, che lui la patente non l'aveva mai conseguita.

Venne incriminato per false dichiarazioni a un organo di Polizia giudiziaria e per guida senza patente, e per rispondere di tali fatti dovrebbe comparire ora davanti al Pretore avv. Barbagallo, P. M. avv. Padovani, cancelliere Liliana Treiber, ma si guarda bene dal farsi vedere al dibattimento.

Il «ribelle», che è assistito dall'avv. Frezza, si busca tre mesi di arresto e 30 mila lire di ammenda con la condizionale per guida senza patente e viene assolto con formula piena dall'altra imputazione. E lo scooter? Venne restituito già in sede istruttoria al muratore il quale, con le lacrime agli occhi, giurò di essere assolutamente estraneo alle mattane del fratello: egli non è un ribelle ma si guadagna da vivere col suo lavoro, per sé e fors'anche per il fratello, il quale ultimo, in famiglia, probabilmente, si sente anche un «incompreso».

SEGNALAZIONI

«El mandrier»

Il prof. Silvio Rutteri cortesemente ci scrive: «Rispondo volentieri al dott. Silvio Sessi che con soverchia fiducia mi si rivolge per notizie su quel busto ch'egli definisce per "El mandrier" nelle "Segnalazioni" del 26 settembre. Lo specifica anzi "mandriano di Servola di altri tempi" e vorrebbe giustamente sapere come mai esso da Servola sia finito in Gretta, incastonato sulla facciata della casa n. 80 di via al Cisternone. Non è detto che sia di servolano quel busto, perché i suburbani e i territoriali non differivano fra loro nell'abito e nel cappello a "caregon", mentre i costumi femminili variavano per particolari e per colori e stoffe fra una località e l'altra, fra l'uno o l'altro uso. Comunque sì quel busto corrisponde a quello di un mandriano di qualsiasi sito del nostro suburbio o territorio, e non specificatamente di Servola. Doveva esso appartenere a quelle terrecotte, che in figura mitica o di nani o di costumi solevano nel romanticismo della seconda metà dell'Ottocento ornare i giardini delle ville o delle trattorie.

«A quanto afferma l'attuale proprietario della casa, il busto è da due generazioni colà proveniente da donazione del proprietario di una villa di Scorcola, ch'egli ritiene sia stata la bella turrita "Geiringer", esistente tuttora al termine della salita della trenovia di Opicina.

«Concordo col dott. Sessi che busti caratteristici di un'epoca, come questo del mandriano, o di altri costumi o di personalità storiche, dovrebbero esser protetti da un vincolo conservativo, in modo da assicurare la collocazione nei musei quando corressero pericolo di scomparire distrutti».

Sullo stesso argomento ci scrive anche il lettore Edoardo Marini: «La nicchia esiste sin dal 1880 circa e il mandriano non proviene da Servola ma dai fondi Krausnek di Scorcola, nei pressi del castello Geiringer». Con l'occasione lo stesso lettore segnala l'esistenza di un'altra nicchia nella stessa via con una immagine della Madonna al posto di una vecchia statua, risalente pure al secolo scorso, con la seguente scritta in sostituzione ad una preesistente slovena scalpellata circa nel 1920: «Chi passa per questa via si ricorda di Gesù e di Maria».

PORTARLA VIA, MA DOVE?



«Care Segnalazioni, quando si parla di "Carso pulito" si pone spesso l'accento sulla strada di Basovizza, perché in quel punto — come in altri analoghi — gli acquirenti che riparano oltre i valichi si disfano di enormi quantità di cartacce (in attesa dei cestini, che serviranno almeno un po'). Ma non pigliamocela solo con gli stranieri: la strada del Cacciatore è frequentata, direi, esclusivamente da triestini, e sono soltanto i triestini a ritrasformarla, dopo ogni bonifica, in un deposito di rifiuti, i più svariati, dal solito materasso fuori uso all'auto di questa foto. Qui sì che ci vorrebbe l'autogrù, altro che cavillare su occupazione e no abusiva di suolo pubblico! C'è la targa, i vigili possono facilmente risalire al proprietario e fargli pagare le spese di trasporto: ma fino a dove? Qui sta il problema, capisco, ed è un problema insolubile. Rassegnamoci e amen. Con tante grazie, a voi, per l'ospitalità. Franco Cadorin.»

La «Triestina»

«E' iniziata la nuova stagione calcistica e noi a Trieste — con le nostre "alabarde" una volta gloriose ed ora in "D" — ci siamo messi un po' tutti d'impegno per sostenere i nostri "muli" e per spronarli moralmente il più possibile. Siamo sempre convinti che la scalata alla "C" e poi alla "B" non dovrebbe risultare una meta irraggiungibile.

«In questo quadro pensiamo che anche "Il Piccolo" può aiutare validamente. Ed eccoci al dunque: "E' triste per noi tutti cercare, il lunedì mattina, sulla quarta o quinta pagina sportiva il risultato della partita disputata dalla nostra squadra: non potreste "regalare" alla "Triestina" due o tre centimetri di spazio sotto la testata "Il Piccolo Sport" per scrivervi subito sotto l'esito della partita? Poi, il commento, lo troviamo nella pagina della "D".

«Pensiamo che sarebbe di sprone per i "muli" vedere in primo posto le loro vittorie, e pensiamo che lotteranno ancora di più per evitare di far apparire un loro risultato negativo. "Il Piccolo" può fare questo per la "Triestina" ed i tifosi triestini? Seguono 27 firme.

Come i lettori avranno visto lunedì scorso, la loro proposta è già stata accolta.

Dappertutto è «vietato» fotografare

«Ha ragione il lettore che nella segnalazione del 22 settembre lamenta dei molti divieti esistenti di fotografare! Infatti ci si imbatte continuamente in cartelli o custodi o guardie di vario tipo che vietano le fotografie più ovvie. Non parliamo dei musei, ove è proibito fotografare la più insignificante anticaglia. Mi è capitato di venir redarguito da una guardia di finanza nei pressi della Lanterna perché volevo fotografare la medesima; mi è stato proibito dai carabinieri di S. Dorligo della Valle di fotografare un bivio stradale perché vi era in sosta una loro macchina; a Merna un cartello vieta di fotografare la statua del Duca d'Aosta; mi si impedì da parte del capo guardiano di fotografare le statue dell'atrio dell'Istituto dei poveri; venni trattato in modo inurbano da un vigile... urbano perché tentai di fotografare la scena di un suo multato che gli raccattò la penna sfuggitagli di mano...

«Mi sembra di aver letto che nei musei e dovunque, come si usa nei paesi più civili, non vi siano divieti di fotografare se non eccezionalmente, e vorrei che da parte competente venisse qualche chiarificazione in merito. L'avrò? Edoardo Marini».

Perché non c'è alle Poste la sala di scrittura

Il direttore delle Poste, dott. Achille Pavan, cortesemente ci scrive: «La lettera della signora Rita Pollich, pubblicata nelle "Segnalazioni" del 21 settembre, con il titolo "Farsi i pacchi da soli", offre l'occasione di precisare che la chiusura della sala di scrittura è stata disposta dal Ministero, causa l'inadempienza della ditta che era riuscita, alla scadenza del precedente contratto, aggiudicataria della relativa gara d'appalto.

«La situazione, determinatasi in conseguenza di detti inadempimenti, fu, da questa direzione delle Poste, segnalata agli organi competenti, evidenziando, in particolare, il disagio derivato all'utenza dalla privazione del servizio di confezionamento pacchi.

«La soluzione della questione, pertanto, è di competenza del Ministero, il quale ha allo studio la riorganizzazione delle concessioni delle sale di scrittura, la cui normativa necessita di essere riveduta, onde evitare il ripetersi di inconvenienti che, in passato, anche in altre sedi, hanno reso precaria ed insoddisfacente la situazione dei servizi appaltati.

«Di conseguenza, questa direzione, pur condividendo le giuste rimostranze dell'utenza, non ha possibilità di adottare alcun provvedimento, che, da più parti e spesso viene sollecitato. Si ringrazia per la cortese collaborazione.»

Quante abbandonate

«Care "Segnalazioni", in tema di auto abbandonate, senza né tassa di circolazione né assicurazione pagate, non c'è proprio da sperare che quanti le abbandonano non si accorgono di dar prova di poco civismo? Mi permetto fare solo alcuni esempi: Prinz TS 46296 in via Pola 26; Giulietta TS 45825 e TS 63756 via Pola 78. Speriamo che l'invito venga accolto e il suolo pubblico venga lasciato libero per le auto... in transito! C. T.»

Onoranze a Ressel: la risposta del Comune

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alle Istituzioni culturali, prof. Livio Lonzar, in merito alle segnalazioni pubblicate nei giorni 21, 22 e 31 agosto e 3 settembre, riguardanti le onoranze tributate a Giuseppe Ressel, ha fornito la seguente precisazione:

«Ho seguito con vivo interesse gli interventi di vari lettori sulle onoranze tributate da Trieste a Giuseppe Ressel e desidero precisare che l'Amministrazione civica non concorda su alcune valutazioni che, in merito, sono state espresse. Infatti se, da un lato, come è stato rilevato dalla stesa pronipote dell'inventore, la città ha dedicato una via all'illustre studioso, il Museo del mare, da parte sua, ha sempre posto la figura di Ressel in una posizione di grande prestigio.

«Tale criterio è stato adottato anche nel caso della mostra che ha coinciso con la presa di possesso, da parte del Comune, della restaurata palazzina destinata ad essere la nuova sede del museo stesso. Ed è quanto il Comune si propone di fare nella definitiva sistemazione, moderna e funzionale, delle collezioni, assegnando all'opera di Giuseppe Ressel, un'intera sala di esposizione.

«Purtroppo, tuttavia, il Museo del mare non dispone di originali dei lavori di Ressel, ma soltanto di singole copie che, per quanto pregevoli, non hanno evidentemente lo stesso valore. E, se il materiale di maggior rilievo è conservato all'estero, non se ne può certo fare una colpa al nostro museo.

«Per quanto concerne la mostra viaggiante alla quale si è accennato nelle "Segnalazioni", sono lieto di assicurare che la rassegna verrà ospitata, nel prossimo mese di dicembre, nella sala comunale di arte di Palazzo Costanzi, in un allestimento che darà il giusto risalto alla lodevole iniziativa».

Lavori sospesi in Corso

«Circa due mesi fa è stata eretta un'impalcatura metallica sui tre lati di un albergo, in corso Italia, via S. Spiridione e via S. Nicolò. I lavori appaiono sospesi da tempo, e tale impalcatura reca disagio ai pedoni e danno anche ai commercianti che hanno i loro negozi nel fabbricato. Quale sarà il motivo di tale sospensione? Trattandosi di vie centrali sarebbe opportuno accelerare il lavoro, anche per il decoro della città. T. P.».

Franca - Belpoggio: proposto uno «stop»

«Care "Segnalazioni", mi permetto di dare un suggerimento, prima che sia troppo tardi. L'incrocio tra le vie Franca e Belpoggio, è un punto pericolosissimo. Sono frequenti gli scontri. Non si può mettere un segnale di "stop" per le macchine provenienti dalla via Belpoggio? Ringrazio fiducioso. M.B.».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Vildren» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Cikat» (jug.), mn. «Novi Vinodolski» (jug.), mn. «Euterpe» (ell.), mn. «Europa» (naz.), mn. «Gentile da Fabriano» (naz.), mc. «Francesca Berenice» (naz.), mn. «Miryam» (israel.), mn. «Sazani» (alban.), mn. «Edera» (nazionale), mc. «Capoverde» (liber.).

PARTENZE: mn. «Messapia» (nazionale), mc. «Francesca Montanari» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (nazionale), mn. «Gentile da Fabriano» (naz.), mc. «Vildren» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Kumrovec» (jug.), mn. «Monfiore» (naz.), mn. «Hellenic Sailor» (ell.), mn. «Dunaujvaros» (ungh.), mn. «Euterpe» (ell.), mn. «Aurora Seconda» (naz.), mn. «Lago Lacar» (arg.), mn. «Novi Vinodolski» (jug.).

DI NOTTE SULLA STRADA DEL CACCIATORE

Sbanda in una curva: è grave all'ospedale

L'altra persona a bordo ferita leggermente

Una «500» di recente immatricolazione, si è schiantata l'altra notte contro un muro dopo essere uscita fuori strada in una delle pericolose curve dal Cacciatore alla Rotonda del Boschetto. Nell'incidente, avvenuto verso le tre, tutti e due gli occupanti sono rimasti feriti. Gravissimo il conducente, il geometra Paolo Dappretto, di 22 anni, abitante in viale Miramare 229, il quale è stato ricoverato con la prognosi riservata al centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore. L'altro ferito è il radiotecnico Mauro Petrucci, di vent'anni, abitante in via delle Milizie 1, il quale è stato trattenuto nel primo accoglimento con la prognosi di dieci giorni.

Paolo Dappretto, al volante della propria utilitaria, targata TS 139133, stava scendendo dal Cacciatore, con al proprio fianco l'amico. Giunto a metà circa della discesa, in una svolta, l'utilitaria è sbandata paurosamente e, prima che il conducente riuscisse a riprendere il controllo del veicolo, la «500» è andata a sbattere contro un muro.

Sul posto sono accorsi poco dopo i sanitari dela CRI e gli agenti della Polizia stradale. I due feriti sono stati adagiati nell'ambulanza e trasportati all'Ospedale maggiore. Paolo Dappretto appariva gravissimo. Il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato la sospetta frattura della volta e della base cranica, una ferita alla fronte e lo stato commozionale, nonché un trauma addominale dovuto all'urto del corpo contro il volante. Il giovane automobilista è stato trasportato d'urgenza nel centro di rianimazione, dove è stato sottoposto subito ad una speciale terapia.

L'amico ha riportato invece contusioni escoriate alla nuca, al gomito sinistro, al ginocchio sinistro alla gamba destra e al petto.

LE ORE DELLA CITTA'

Le «giornate» di Napoli

Ieri gli edifici pubblici, e così i mezzi dell'Acegat, hanno esposto le bandiere nazionali, per solennizzare l'anniversario delle «quattro giornate» di Napoli: una giornata semifestiva, nel ricordo della sollevazione popolare contro gli occupatori tedeschi.

Danze alla Ginnastica

Le tradizionali feste danzanti pomeridiane riprenderanno domenica 3 ottobre con inizio alle ore 16. Per il rilascio degli inviti il Comitato Ospitalità è a disposizione degli interessati ogni lunedì - mercoledì - venerdì dalle ore 20 alle 21, presso la Sede sociale di via Ginnastica n. 47, telefono 755.651

Attività alla Ginnastica

Presso la segreteria della Società Triestina, continuano le iscrizioni ai corsi che inizieranno lunedì 4 ottobre 1971: Ginnastica - Scherma - Judo - Pallacanestro - Atletica leggera - Danza. Per i corsi di danza tutte le allieve sono invitate in Sede sociale lunedì 4 ottobre 1971 alle ore 17, per conoscere i turni e gli orari. Ogni informazione può essere richiesta alla Segreteria sociale di via Ginnastica n. 47, telefono 755.651.

A meno di L. 50.000

per la prima volta siamo in grado di offrire una meravigliosa parrucca in morbidi capelli naturali, completamente lavorata artigianalmente a mano con doppi nodi, a sole L. 45.000. Assortimento completo delle tinte compresi i mesciati, il bianco e i grigi. Importante: agli acquirenti di questo modello, sino al 30-9, verrà dato in omaggio la valigetta porta parrucca o, a scelta, un buono per due servizi di shampoo e messa in piega *Market della parrucca*, via S. Lazzaro 17; unica sede.

ESCAI XXX Ottobre

Oggi alle ore 19.30, presso la sede sociale di via S. Pellico n. 1 conferenza di Francesca Passamonti per i ragazzi dell'ESCAI.

Anticipo per la scuola

Premunirsi con un certo anticipo è saggio e conveniente e *Beltrame* lo consiglia per tutto l'abbigliamento di cui hanno bisogno i Vostri ragazzi per il nuovo anno scolastico. Scegliere oggi da un assortimento al gran completo, oltre che più conveniente è più facile e divertente. Attendere gli ultimi giorni, prima della apertura delle scuole, diventa poi uno scomodo faticoso impegno. Ricordate che da *Beltrame* c'è tutto, fin da ora, dal mantello all'abito, dall'impermeabile alla giacca, nel nuovo vastissimo reparto ragazzi, e che gli acquisti possono essere fatti anche con i buoni Forever e qualsiasi altro buono rateale.

Pulitura Moquette

In 60 minuti la *Ditta Giubilo*, con macchinari modernissimi e prodotti speciali, pulisce e asciuga *senza smontaggio* sul posto tutti i pavimenti in moquette del vostro appartamento. Preventivi gratuiti. Massime garanzie. *Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 24041.

Alle Confezioni Riccardi

nuovi arrivi di gran moda per uomo e signora. Visitateci nel nuovo negozio di via C. Battisti 8 e troverete tutto ai prezzi migliori.

Nozze d'oro

Carlo e Rina Omeri raggiungono il lieto traguardo delle nozze d'oro, attorniati dall'affetto dei figli, nipoti e degli altri parenti. Auguri.

Viaggi ETSI

L'ETSI CISL organizza per il 16-19 ottobre un viaggio a Salisburgo, lire 28.500; a Firenze per il 23-25 ottobre, lire 22.000; viaggio, pensioni complete visite guidate. Villa Manin 10 ottobre, viaggio, visita guidata, pranzo lire 2.700. Sella Nevea, 17 ottobre, viaggio, pranzo lire 2.200.

Onorificenza

Su proposta del Ministero della Sanità, il Presidente Saragat ha conferito l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine «Al Merito della Repubblica Italiana» al dott. Livio Cavalcante, medico veterinario ispettore del Comune di Trieste. Felicitazioni vivissime.

Tendaggi... FRONDA

Sempre aggiornati. Sempre a prezzi vantaggiosi da *Fronda*, via Roma 9.

La moda autunno-inverno presentata da Beltrame







Ieri, nelle sale del Circolo Ufficiali di Trieste in via della Università, ha avuto luogo l'attesa rassegna dell'Alta moda, Boutique e Pellicceria della Ditta Beltrame. Rassegna in particolar modo ricca: hanno sfilato modelli Miss Dior, Leonard Fashions, pellicce Veneziani by Eurofur e capi apprezzatissimi della Sartoria e Pellicceria Beltrame, eseguiti su modelli Balmain, Patou e Nina Ricci. A questi capi si sono aggiunti modelli Boutique di Ken Scott, Krizia e Mizar.

La sfilata, eseguita da 8 provette mannequines, ha entusiasmato la folla delle Signore intervenute che, una volta di più, si sono potute render conto come l'organizzazione della Ditta Beltrame dia la possibilità di vedere a Trieste il meglio della moda ed offra ad ognuna l'occasione dell'acquisto di modelli di vaglia e pregio.

La manifestazione, il cui provento è stato devoluto a beneficio del Madrinato Italico per i Profughi dalla Libia, ha così avuto un ottimo successo che onora la Ditta cittadina.

A richiesta generale il defilé verrà ripetuto nella Sede della Ditta, mercoledì e giovedì alle ore 10.

I posti potranno essere prenotati telefonicamente.

RIPETUTAMENTE AUSPICATO DAGLI ESPERTI TRIESTINI

Stimolo dal Progetto '80 alle «alleanze portuali»

Il documento programmatico preliminare fissa in 760 miliardi gli investimenti per il potenziamento degli scali nazionali

Il «Documento programmatico preliminare» relativo al «Progetto '80», fissa in 760 miliardi di lire gli investimenti per il potenziamento dei porti nazionali nel periodo 1971-80. La politica dei «sistemi portuali» appare ormai accettata dal Progetto '80 per l'Alto Adriatico e per l'Alto Tirreno.

Il «sistema portuale», che nel Mare del Nord è definito come «rauge system», costituisce una componente di primario rilievo nella collaborazione fra porti e nell'evitare dannose ed inutili concorrenze. E' assurdo «assistere» finanziariamente porti concorrenti vicini fra loro; è uno spreco di danaro, è uno sminuzzamento dei traffici e delle produttività e rese portuali. Il concetto di «rauge» è stato diffuso negli ambienti portuali italiani, per quanto concerne l'Alto Adriatico, dall'attuale direttore generale del nostro ente porto ing. Colautti, prima ancora che si pensasse all'alleanza europeo-meridionale fra Livorno, Genova, Marsiglia e Barcellona.

Il nostro esperto ha constatato attraverso numerose visite ai porti beneluxiano-tedeschi la validità di una «Rauge Formula», come elemento di cooperazione, e se ne è fatto promotore in Italia, con la precisa individuazione di due «rauges»: quello Alto-Adriatico e il corrispettivo occidentale Alto-Tirrenico. Si tratta di due «cordoni portuali» aventi delle precise aree di attrazione mercatistica, di cui bisogna tenerne conto sia nella politica generale, che in quella degli investimenti nei porti e nelle infrastrutture. Ed è evidente che a questi «rauges» deve essere assegnato un trattamento preferenziale perché oltre a sostenere la grande industria nazionale, sono «creatori» di valute con le loro relazioni transitarie estero-estero.

Ma il «rauge» non è solo valido sul piano costiero, sulla «linea di spiaggia», — lo deve essere anche su quello delle infrastruture degli hinterland, perché un porto è utile all'economia nazionale solo ed in quanto ha un comprensorio da servire, sia nazionale che estero. Di qui la necessità di dar corso ai «sistemi portuali», riconosciuta dai compilatori del Progetto '80.

Trieste, estremamente sensibile ai problemi marittimi, ha tentato molte volte, attraverso la «Comunità dei porti adriatici», di indurre i rappresentanti degli scali del secondo versante marittimo italiano ad effettuare una comune politica nei riguardi delle autorità. Ma inutilmente! Il Progetto '80 potrebbe — e lo ha accettato sul piano teorico — stimolare le alleanze portuali con la politica degli investimenti.

RIFORME E REGIONE

Convegno a Tarvisio dei giovani d.c.

Il Movimento Giovanile della Democrazia Cristiana, persuaso che la politica delle riforme strutturali sia l'unica capace di incidere sulle nuove realtà economica e sociale, soprattutto se attuata a livello regionale, organizza un convegno di studio sui principali temi che caratterizzano la politica della nostra regione. Il convegno — che si svolgerà a Tarvisio l'1, 2 e 3 ottobre — si articola su tre tavole rotonde:

Venerdì 1 ottobre, alle ore 21, si apriranno i lavori con una tavola rotonda sul «Piano di sviluppo economico.

Sabato 2 ottobre, alle ore 10, si terrà la seconda tavola rotonda sul tema «lo sviluppo industriale e la finanziaria regionale».

Domenica 3 ottobre, alle ore 9.30, infine si terrà l'ultima tavola rotonda sul tema «Il piano urbanistico regionale e le zone socio-economiche».

I lavori si terranno nella sala conferenze del Comune di Tarvisio.

Davanti agli «Specchi»



(«Giornalfoto»)

L'apertura, magari a carattere provvisorio, del traffico veicolare nel breve tratto di strada davanti al Caffè degli Specchi di prossima apertura, ha consentito agli automobilisti uno sfogo di viabilità e nello stesso tempo l'utilizzazione di un parcheggio a pettine. Ma durerà poco

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Armando Ponti, nel I anniversario, dal figlio 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Rosani, nel I anniversario, dal fratello Pino e famiglia 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Bruno Baretti, nel II anniversario (29/9), dalla moglie e dal figlio 10.000, dalla famiglia Codris 5000 pro ECA; dagli amici 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angela Mramor e Angela Stabile, nel X anniversario, da Rina e Paolo Mramor 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Domenica Vivoda, nel trigesimo, dal personale della Scuola materna di Tor Cucherna e da Tea Tossutti 11.000 pro Istituto dei poveri.

Da N.N. 3000 pro Missione triestina nel Kenya (dispensario).

In memoria di Antonio Tarlupin da Lea e Bruno Giraldi 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Antonio Trampus da Maria e Lyda Biasioli 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Guido Biasioli»); da Enrico ed Elena Vucco 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Dante Clementi dalle famiglie Ban, Schetsko e Volpe 15.000, dalle famiglie Zotti e Linda 15.000 pro Missionari triestini nel Kenya.

In memoria di Antonietta Cravos dalla nipote Bruna 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Gemma Rankel da Irma Pototschnig 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria della madre di Loredana Nemaz Tiozzo dalle colleghe del Centro schermografico 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria del dott. Marino Fuzzi dai cugini Alma, Oscar e Dora 15.000, da Gigi Pacor 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Nives Ongaro 3000 pro ECA; dalle amiche della moglie: Mendes, Calucci e Rocco 10.000 pro Unione italiana ciechi; da Umberto Talkner 5000, dalla famiglia Noliani 1000 pro Centro tumori; da Carmela e Carlo Pacor 3000, da Bianca e Antonio Pacor 10.000 pro CRI; da Alice Pincherle 3000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Luisa e Amedeo Tommasi 10.000 pro Ospedale psichiatrico (Reparto lungodegenti); da Alberta ved. Fonda 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Guido Avanzini 3000 pro Convento Rifugio Cuor di Gesù; da Adriano e Corinna Miliani 5000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa di studio «Prof. E. Bidoli»); da Simonetta e Lali Lapenna 5000 pro Rotary Club (Fondo «Marino Lapenna»); dai conti Lydia e Carlo Cergoly Serini 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Lidia Salom 3000, da Elena e Gastone Maestro 10.000 pro Unione nazionale mutilati per servizio.

In memoria del cap. Valentino Jansa dalle famiglie Fiegl Fantoma e Stradella 4500 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Antonio Fertot 2000, da Angelo e Bruna Di Giorgio 2000, da Angelo e Lucia Zigante 2000; da Ita Lo Cicero 5000, da Nino e Vittoria Zigante 10.000, da Beppe e Serena Lo Cicero 10.000 pro Centro tumori; da Rossana Cigala Fulgosi 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Rosy Chiappelli 15.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Mario Taboga da Anna e Gildo Dellanegra 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Adalgisa Penne da Aldina Bini 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa Immacolato Cuore di Maria).

Da L. V. 2000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Paola de Persico ved. Pignatelli dai nipoti Nino, Adriano e Giorgio Comel 30.000 pro Parrocchia B.V. delle Grazie, 30.000 pro Istituto «Rittmeyer», 30.000 pro ECA (Fondo «Ravasini»).

In memoria di Eugenia Schmid dalla sorella Carla Desilia 3000 pro Centor tumori.

In memoria di Gina Desilia Posar dalla mamma Carla Desilia 3000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri defunti da A. B. 5000 pro Centro tumori.

Da N. N. 3000 pro Missione triestina nel Kenya (dispensario).

In memoria del cap. Luigi Delich da M. Licia Manzin 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Mario Taboga dalla ditta «Arteregalo» 12.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Stefanich ved. Milberger dagli amici Pia e Dionisio Macorini 10.000 pro ECA; dalle famiglie Mazzuchin 10.000, da Mira Apollonio 5000, dalle famiglie Prassel-Spada 5000, da Nerina Alovisi 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria del piccolo Fulvio Bratos dalle famiglie Rossmann, Giadrini e Battistin 7500 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); dalle famiglie Aresca - Bearzi 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Ezio Aresca»); dalla famiglie de Zuccato 2000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria del rag. Giuseppe Valastro da Carlo Potossi, Bruno Wedlin, Renato Sadar, Edoardo Savelli e Vito Amadei 25.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Fiora e Mario Crepaz 5000 pro Liceo Ginnasio «D. Alighieri» (Fondo «Prof. C. Crepaz»).

In memoria di Giovanni Bisiani dalla famiglia Andrea Cavallari 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Lina Camocino dai fratelli Crismani 5000 pro ECA.

In memoria di Enrico Bon dalla moglie Felicita e dalla figlia Ketty 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Enrico Cunardi dalle famiglie Angeli 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria della signora Adele, madre del ten. col. Salvatore Ali, dal personale militare e civile del Genio militare di Trieste 18.500 pro Orfanotrofio Antoniano di Padova.

In memoria di Anita Derin ved. Pellaschiar dai cugini Sgubbi e De Marco 5000 pro Asilo Famiglia; da Rina Floridan 5000 pro chiesa S. Francesco d'Assisi.

In memoria di Renzo Sisgoreo da Olga Foggi e Rita Pitacco 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Aurelio Zotteri da Anna Giraldi e figlio Fabio 2000, da Maria e Luigi de Blenio 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria del dott. Lodovico Zanetti da Romeo Tlustos 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. Stefano Addobbati da Ginetti, Mariella e Annamaria Addobbati 25.000 pro Scuola media «P. Addobbati», 25.000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «P. Addobbati»); da Eugenia e Giacomo Grioni 3000 pro CRI (Pronto soccorso); dal dott. Riccardo Gropaiz 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Alessandro Billitz Suc. S.p.A. 25.000 pro Lega italiana lotta alle malattie cardiovascolari.

In memoria di Elena Mandich Cattarini da Biby e Renato Rostirolla 5000 pro CRI; da Nandy Ragusin 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dall'avv. Giorgio Dorfles 5000 pro Rotary Club (Fondo «Marino Lapenna»); da Nella Martinoli e figli 10.000 pro Fondo «Banelli».

In memoria del dott. Marino Fuzzi da E. e O. Visintini 5000 pro Istituto dei poveri; da Bianca Pinamonti ed Elda Accerboni 6000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Willy e Nora Cavalieri 2000 pro Lega lotta contro i tumori; da Corinna Chersovani 5000, dal dott. Errico Webrenfennig 5000 pro CRI; da Nino e Hansi Cominotti 3000 pro Rotary Club (Fondo «Marino Lapenna»); da Nellie Clifton e Carlotta Calice 3000 pro Società Alpina delle Giulie (Bivacco speleologico «Vianello - Picciola - D'Avanzo»).

In memoria di Maria Paoletti da Carla Chiama 1000 pro chiesa di Roiano.

L'elargizione in memoria del cap. Valentino Jansa di lire 10.000 pro Banca del sangue, pubblicata il 26 corr., deve intendersi fatta da Irene Ballis, Lella Ballis, Elena Cau, Bianca Giarini, Mariola Martino, Ottilia Monico, Olimpia Moretti e Rina Sprei.

UN CONVEGNO NAZIONALE NEI GIORNI 15 E 16 OTTOBRE

Saranno discusse a Trieste le difficoltà dei «tessili»

Interessata l'industria regionale all'importante iniziativa che potrà fornire utili indicazioni per la nostra economia

I problemi dell'industria tessile italiana, in generale, e di quella regionale, in particolare, saranno al centro di una conferenza che avrà luogo a Trieste, nella sede della Camera di commercio, nei giorni 15 e 16 del prossimo mese di ottobre. Alla conferenza, organizzata dall'assessorato regionale dell'Industria e commercio, sono stati invitati i parlamentari del Friuli - Venezia Giulia, assessori e consiglieri regionali, i presidenti delle quattro amministrazioni provinciali, i sindaci dei comuni capoluogo e di quelli nei quali sono ubicate industrie tessili, rappresentanti delle associazioni e delle organizzazioni sindacali di categoria, a carattere regionale e nazionale, delle imprese del settore tessile del Friuli - Venezia Giulia, dei consorzi di sviluppo industriale, delle cooperative produttori ed essicatoi bozzoli, delle Camere di commercio e di tutti gli uffici ed enti interessati al settore.

La depressione che ha investito, in campo nazionale, l'industria tessile ha interessato anche le imprese del settore situate nel Friuli - Venezia Giulia, con conseguenze indirette particolarmente gravi. Va ancora rilevato che l'industria dei tessili occupa un posto di rilievo nell'economia regionale. Per tutte queste considerazioni la Giunta regionale, accogliendo le vive preoccupazioni espresse dall'assemblea, ha deciso di indire la conferenza per un approfondito esame della situazione, demandando la sua organizzazione, come si è detto, al competente assessorato dell'Industria e commercio.

Il programma di massima dell'importante assise risulta così articolato: inizio della conferenza venerdì 15 ottobre, alle ore 10; dopo gli indirizzi di saluto e un intervento introduttivo dell'assessore regionale all'Industria e commercio Dulci, il prof. Sisto Firrao, direttore generale della manifattura «Rossari e Varzi» di Galliate, svolgerà la relazione sul tema «L'industria tessile italiana negli anni '70»; successivamente il segretario nazionale della FILTA-CISL, Maresco Ballini, terrà la relazione, presentata congiuntamente con la FILTEA-CGIL, su «Problemi e prospettive dell'industria tessile italiana»; seguirà la discussione sui temi trattati; al pomeriggio, alle ore 16, il rag. Adone Zoratto, della Federazione regionale degli industriali, parlerà su «L'industria tessile nel Friuli - Venezia Giulia»; quindi il segretario regionale della CISL, Angelo Marinello, tratterà della «Crisi del settore tessile nel quadro della programmazione regionale»; infine il tema delle «Piccole industrie di fronte alla evoluzione del settore» verrà trattato dal rappresentante dell'Unione regionale dell'Associazione piccole industrie, Gianfranco Sorrentino; la tornata pomeridiana si chiuderà con vari interventi e la discussione dei temi trattati.

La seconda giornata della conferenza, sabato 16 ottobre, si aprirà alle ore 9.30 con la comunicazione del dott. Saverio D'Amico, ispettore generale al ministero del Commercio con l'estero, sulla «Disciplina multilaterale dell'importazione dei tessuti di cotone nei paesi industrializzati; seguiranno la discussione e gli interventi conclusivi, previsti nella mattinata stessa.

Dalla conferenza — alla quale sono stati interessati i ministri dell'Industria e del commercio, delle Partecipazioni statali, del Lavoro e previdenza sociale e del Commercio con l'estero — l'amministrazione regionale si ripromette di ricavare utili indicazioni per la soluzione dei problemi di un settore che — come si è detto — occupa un posto di rilievo nell'economia del Friuli - Venezia Giulia. Il sottosegretario al Lavoro, on. Toros, ha già confermato la sua partecipazione all'importante assise.

Si riunisce stamane la Giunta regionale

VENERDI' LA RIPRESA DEI LAVORI DEL CONSIGLIO REGIONALE

La consueta riunione della Giunta regionale è stata fissata per oggi con inizio alle ore 9.30. Dopodomani venerdì alle ore 9.30 si riunirà il Consiglio regionale che riprenderà, così, i suoi lavori dopo la pausa estiva.

SCATTA L'APPUNTAMENTO CON L'ANNO SCOLASTICO

Venerdì scolari e studenti riprendono il loro «lavoro»

Riti religiosi e formazione delle compagini di classe contrassegnano l'inizio dei nuovi impegni di studio

San Remigio «ante portas»: dopodomani mattina, venerdì 1.o ottobre, scolari e studenti riprendono il loro «lavoro» ripresentandosi nelle scuole di appartenenza dopo il periodo delle vacanze estive che è stato più o meno lungo (a seconda degli esami di vario tipo e grado), ma che è stato comunque bellissimo per tutti e per tutti anche «troppo breve».... Dopodomani mattina comunque scatta l'appuntamento con il nuovo anno scolastico.

Per l'Istituto statale d'arte «E. Nordio» la S. Messa d'inizio dell'anno scolastico avrà luogo alle ore 9 nella Cattedrale di S. Giusto. All'albo dell'Istituto sono esposte le disposizioni per il regolare inizio dell'anno scolastico.

Gli alunni del Liceo «Dante» e le loro famiglie sono invitati ad assistere alla S. Messa per l'inaugurazione dell'anno scolastico che sarà celebrata alle ore 10 nella chiesa di S. Antonio Nuovo. La convocazione delle classi è fissata per sabato 2 ottobre a partire dalle ore 8.30.

L'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato «L. Galvani» informa che la S. Messa per l'inizio del nuovo anno scolastico avrà luogo con il seguente orario: sezioni di qualifica per odontotecnici e radiotelegrafisti: ore 9.45 nella chiesa Beata Vergine del Soccorso (Piazza Hortis); sezioni di qualifica per meccanici riparatori d'autoveicoli ed elettricisti installatori ed elettromeccanici, tecnici industrie meccaniche: ore 8.30 nella cappella del collegio ENAOLI (via delle Campanelle n. 266); sezione di qualifica per operatori chimici: ore 8 nel Duomo di Muggia. Dopo la S. Messa gli allievi sono invitati a prender visione, all'albo della sede centrale e delle sedi coordinate, dell'orario fissato per il prossimo 2 ottobre.

Gli alunni della scuola media «Fratelli Fonda Savio» assisteranno alla S. Messa alle ore 10 nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie in via Rossetti. Gli alunni delle classi prime si presenteranno a scuola alle ore 9 per la formazione delle classi; gli alunni delle classi seconde e terze si presenteranno a scuola dopo la S. Messa per un primo contatto con i professori.

Scuola media «G. Caprin»: a) sede di via Zandonai 4: gli alunni delle prime classi si presenteranno a scuola il giorno 1.o ottobre alle ore 9, quelli delle seconde alle ore 10.30 e quelli delle terze alle 11.30. La Messa d'inizio dell'anno scolastico verrà celebrata nella giornata del 2 ottobre alle ore 8 per le seconde e terze classi ed alle ore 9 per le prime, nella parrocchia della Beata Vergine Addolorata di piazzale Valmaura; b) succursale di Poggi S. Anna: gli alunni si presenteranno alla chiesa parrocchiale di Poggi S. Anna alle ore 8 del 1.o ottobre. Il giorno 2 ottobre tutte le classi si presenteranno a scuola alle ore 9; c) sezione staccata di Domio: tutti gli alunni delle prime classi (compresi quelli che successivamente frequenteranno la scuola nelle aule reperite a Borgo S. Sergio) si presenteranno alla scuola di Domio alle ore 10.30, quelli delle seconde e terze alle 11.30 del 1.o ottobre. La Messa d'inizio dell'anno scolastico avrà luogo nella chiesa parrocchiale di Borgo S. Sergio alle ore 9 del giorno 2 ottobre.

La scuola media statale «M. Codermatz» comunica che l'anno scolastico avrà inizio con la S. Messa che avrà luogo alle ore 8.45 nella chiesa di S. Giovanni Decollato. Dopo la funzione gli alunni si presenteranno a scuola secondo l'ordine seguente: classi prime alle ore 9.45, classi seconde e terze alle ore 10.30.

La S. Messa d'inizio d'anno scolastico, per gli alunni della scuola media «Bergamas», sarà celebrata nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria con il seguente orario: classi prime alle ore 9, classi seconde alle 10 e classi terze alle ore 11. Al termine della S. Messa gli alunni dovranno presentarsi a scuola (alle 10 le prime classi, alle 11 le seconde e alle 12 le terze).

L'inaugurazione dell'anno scolastico della scuola media «Pitteri» avrà luogo con la S. Messa che verrà celebrata alle ore 8.20 nella chiesa di S. Maria Maggiore. Gli alunni dovranno trovarsi a scuola secondo il seguente orario: le prime classi alle ore 9, le seconde classi alle ore 10 e le terze classi alle ore 10.30.

L'inaugurazione del nuovo anno scolastico della scuola media «Manzoni» avrà luogo venerdì: tutti gli alunni si raduneranno nel cortile della scuola secondo il seguente orario: classi prime ore 9.15; classi seconde ore 10; classi terze ore 10.30. Agli alunni verranno date pure istruzioni per la partecipazione alla S. Messa propiziatrice che verrà celebrata il giorno seguente, sabato 2 ottobre alle ore 10 nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

La presidenza dell'Istituto tecnico femminile comunica che la S. Messa di apertura dell'anno scolastico, sarà celebrata, alle ore 9 di venerdì, nella Cattedrale di S. Giusto. Dopo la funzione tutte le alunne si presenteranno a scuola per l'assegnazione delle classi e le comunicazioni sull'orario.

IN RAPPRESENTANZA DELL'ITALIA

DEVETAG DESIGNATO ALL'O.N.U. DELLA SANITÀ



Nella foto Devetag rappresenta l'Italia al Consiglio mondiale della sanità a Madrid. Alla sua destra il direttore generale dell'OMS, prof. Kaprio durante una riunione dell'alto consesso

Il direttore dell'OMS (l'ONU della sanità), prof. Kaprio, ha informato ufficialmente l'assessore regionale avv. Cesare Devetag che con l'8 novembre prossimo una rappresentativa dell'OMS composta dal dott. Eberwein, dal dott. Mailart e dal dott. Postiglione sarà a Trieste per iniziare con gli esperti regionali la stesura del programma in ordine ai compiti da affidare alla Regione Friuli-Venezia Giulia nell'ambito dell'attività dell'OMS.

L'iniziativa dell'assessore Devetag, a suo tempo intrapresa, sta quindi traducendosi in azioni concrete che certamente sortiranno gli auspicati benefici alle istituzioni sanitarie di questa regione.

NEL CONSUNTIVO DELL'ORMAI CONCLUSA STAGIONE BALNEARE

LIETI SOGGIORNI AL MARE DEI MILITARI DEL PRESIDIO

Una provvida iniziativa del gen. Manzi a favore dei soldati

Questo incipiente autunno sarà certamente ancora generoso di giornate di sole che inviteranno i più tenaci a tuffarsi in mare, ma la stagione balneare è decisamente al termine. La riviera dopo i lunghi mesi di sole implacabile anche se benefico, si è ormai sfollata. Fra giorni gli stabilimenti chiuderanno e non se ne riparlerà fino a maggio o a giugno. La pioggia e lo abbassamento della temperatura sono venute quasi ad imporre questa fine, del resto naturale nel ciclo meteorologico. Lungo il tratto di spiaggia che corre dal bivio per Miramare all'ingresso al castello, non si vedrà più, fra l'altro, sventolare la bandiera che dal primo giugno scorso ha contrassegnato l'attività del bagno militare che si stende davanti all'ostello della gioventù.

Per quattro mesi ha accolto le famiglie degli ufficiali e dei sottufficiali del presidio, ma anche i militari di truppa che vi hanno trascorso magnifiche giornate di mare e di sole. Ed è stata proprio questa la rimarchevole novità della stagione voluta dal comandante gen. Enrico Manzi, il quale aveva tempestivamente disposto che tutti i soldati dei vari reparti ed enti del presidio usufruissero di un turno settimanale di vacanze al mare quale premio ai più meritevoli ed incitamento agli altri a compiere nel miglior dei modi quanto richiesto ai giovani sotto le armi. La iniziativa del gen. Manzi è stata accolta con comprensibile entusiasmo, e quanti hanno trascorso una bella settimana sulla riviera, hanno apertamente manifestato la loro gratitudine al comandante che aveva offerto loro una simile eccezionale possibilità.

Prima dell'inizio della stagione, lo stabilimento era stato completamente rinnovato nelle attrezzature e nella veste ad opera degli stessi soldati sotto la guida del dinamico magg. Audace D'Amore.. Per riassestare gli impianti o creare sulla scogliera nuovi ripiani, spesso si dovette lottare con i capricci del mare che in breve distruggeva ciò che aveva richiesto ore di lavoro e di fatica. Più di una volta, per realizzare una gettata di cemento, si dovette attendere la bonaccia e la bassa marea ed impegnarsi anche in ore antelucane. Infine la tenacia ebbe ragione dei dispetti delle onde e riuscì a strappare all'acqua gli spazi necessari. E così ai primi inviti della stagione lo stabilimento fu pronto ed accogliente: cabine riverniciate, terrazze tirate a bolla, moletto rifatto, trampolino, zatterone, bar, servizi, ombrelloni, sedie a sdraio e, naturalmente, il vigile bagnino.

Dei benefici di questa realizzazione si è voluto, come è stato detto, far partecipi anche i soldati delle «Truppe Trieste», ai quali è stato riservato un settore proprio, dotato come gli altri di tutte le attrezzature e comodità. I giovani assegnati al turno settimanale venivano portati con gli automezzi di buon mattino alla riviera, e qui se ne stavano fino a sera, quando rientravano ai propri alloggiamenti.

Mare, sole, passatempi riempivano la giornata, che era di autentica spensierata vacanza, allietata anche da un'ottima cucina, ben diversa dal consueto rancio di caserma e che ha molto soddisfatto l'appetito dei giovani. I vassoi di antipasto, pasticcio, bistecche, pesce, contorni, frutta avrebbero fatto venire l'acquolina a chiunque, specie dopo una salutare nuotata. E tutto in una cornice di ordine, di pulizia, di perfetta organizzazione. Da rilevare poi anche le facilitazioni al bar con alcune consumazioni gratuite: si è voluto supplire, perché il soggiorno fosse più completamente lieto e sereno, anche alle scarse finanze che accompagnano la vita militare.

Insomma, dobbiamo concludere che se la «naja» odierna offre tali possibilità e si svolge in uno spirito di tale comprensione, affiatamento e vicinanza tra superiori e subalterni, significa che notevoli progressi e miglioramenti sono stati compiuti sia sul piano materiale, sia — ed è quello che più conta — sul piano umano. Il che non può non ripercuotersi favorevolmente sull'adempimento di un dovere e di un servizio resi al Paese.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni Nord-occidentali, sul medio versante adriatico, al Sud e sulla Sicilia nuvolosità variabile inizialmente anche intensa con piogge e locali manifestazioni temporalesche. Nel corso della giornata graduale attenuazione dei fenomeni, foschie e qualche banco di nebbia sulla pianura padana e lungo il litorale adriatico specie nelle ore notturne.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni tirreniche e sulle isole; senza variazioni di rilievo altrove.

Venti: sulle regioni tirreniche e sulle isole moderati da Nord-Ovest; sulle restanti regioni deboli da Sud-Est con temporanei rinforzi sulle Puglie.

Mari: generalmente mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 16; Verona 13, 22; Trieste 15, 20; Venezia 16, 18; Milano 14, 19; Torino 13, 18; Genova 16, 23; Bologna 17, 20; Firenze 17, 23; Pisa 15, 24; Ancona 16, 19; Perugia 15, 20; Pescara 14, 19; L'Aquila 11, 15; Roma Nord 17, 23; Roma Fiumicino 18, 23; Campobasso 12, 26; Bari 15, 24; Napoli 18, 23; Potenza 14, 18; S. Maria di Leuca 20, 23; Catanzaro 19, 23; Reggio Calabria 18, 25; Messina 19, 24; Palermo 22, 25; Catania 20, 29; Alghero 17, 23; Cagliari 18, 26.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 3 ottobre, con partenza alle ore 6 da piazza Unità 3, escursione alla Vetta Pal Piccolo e al Pizzo Timau (Passo di Monte Croce Carnico). Alla gita si associa il gruppo giovanile ESCAI «U. Pacifico». Programma ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 20.30. Domani giovedì alle ore 19.30 in sede sociale, verrà illustrata ai giovani dell'ESCAI l'escursione sul Pal Piccolo.

BRIDGE

Ecco una mano, che sembra interessante e istruttiva, tratta dal recente torneo a squadre di Venezia (di cui daremo i risultati tecnici la settimana entrante).

Nord aveva: 109; Axx; Fx; ARxxxx, e Sud: ARQFxx; Qxxx; RQx; —. Al nostro tavolo la licita avversaria andò 1F (naturale) - 1C (preparazione di canapè); 2F - 3P (canapè e salto e forcing partita con seme autosufficiente); 4P (appoggio obbligato con due carte); 5C askingbid Culbertson); 5SA (conferma la tenuta, anche di secondo giro, a cuori e complessivamente due assi in mano); 6P (finale). Spettava a me l'attacco e avevo xxxx; xx; xxx; Q9xx. Avendo riflettuto sul perché il dichiarante avesse preferito l'asking a cuori, anziché quello più economico di quadri, ritenni urgente l'attacco nel primo colore del vivo (!), dove egli probabilmente aveva delle perdenti e qualcosa come Rx o meglio al morto: ciò in quanto io gli accreditavo almeno due cartine di fiori che avrebbero consentito l'affrancamento del colore del morto se gli avessi fatto guadagnare il tempo sull'uscita. Una tantum il ragionamento si rivelò esatto (nonostante il vuoto di fiori dell'apprendente) giacché 10 e 9 di picche costituivano, assieme all'asso di cuori, i rientri sufficienti per l'affrancamento delle fiori (con il taglio della lunga dal basso). Con ogni altro attacco, come si vede, lo slam è realizzato.

K.

P.C.I. Oggi, alle ore 20, nella Casa del popolo di via Madonnina 19 si terrà un'assemblea pubblica dei comunisti triestini. Parlerà l'ing. Antonino Cuffaro segretario della federazione sul tema «Elezioni subito!» Non è con i rinvii che si risolvono i problemi della democrazia, dei lavoratori e della città».

Venerdì alle ore 20, nella sala di via Madonnina, su iniziativa del Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», il prof. Paolo Alatri parlerà su: «Cesare Battisti tra socialismo e irredentismo». Interverrà la figlia, dott. Livia Battisti.

MOSTRE D'ARTE

Ladislao Sottsass alla saletta Mignon

Nella saletta d'arte Mignon, in galleria Rossoni, dal 1.o al 15 ottobre saranno esposti vari paesaggi di padre Ladislao Sottsass, che accanto a visioni delle Dolomiti presenterà lavori ispirati all'aspetto del Carso autunnale.

Alla CARTESIUS via Giulia 10 ESPONE FEDERICO RIGHI

CONFERMATA INTEGRALMENTE LA CONDANNA DEL TRIBUNALE

Vano ricorso in appello degli autori di un furto

Colpo grosso in una maglieria: questo il tema del processo, celebrato dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi, P. G. dott. Pascoli, cancelliere Mosca-Riatel, a carico di Vinicio Muratovich, di 28 anni, abitante in via Giuliani 25, e Mario Markezic, di 23 anni, abitante in via del Lazzaretto Vecchio 5, entrambi contumaci.

Il colpo — come illustra il consigliere relatore dott. Urso — fu perpetrato nella notte sul 20 settembre dello scorso anno ai danni del maglificio «Roily», di via Bonaparte 10, di cui sono titolari Orlando Franco ed Elvira Ghidoni - Bergamin. Attraverso una finestra, sconosciuti si calarono nei locali e, indisturbati, razziarono — secondo il calcolo dell'Accusa — poco più di 14 mila lire, un orologio d'oro, 85 capi di vestiario, tre blocchetti di segni in bianco e tre valige in similpelle nera, usate, evidentemente, queste ultime, per trasportare altrove la refurtiva.

La Squadra mobile si mise all'opera e già all'indomani la indagine fu coronata dal successo: gli inquirenti, difatti, sorpresero il Muratovich mentre s'accingeva a trasportare altrove il bottino. Fermato, sostenne di avere perpetrato il furto assieme ad un «socio» del quale, peraltro, si rifiutò di fare il nome (per altre strade, costui venne identificato poi per il Markezic).

I due giovani vennero rinviati a giudizio per concorso in furto aggravato, e l'1 dicembre scorso il Tribunale penale li riconobbe colpevoli del reato loro ascritto e, con le «generiche», li condannò a un anno di reclusione e 45 mila lire di multa ciascuno. Ricorsero ma poi Markezic trascurò di produrre i motivi di doglianza. Secondo la tesi del P. G., l'appello del Muratovich «è infondato: non può esigere l'attenuante del danno risarcito in quanto la stessa esige l'integralità, cosa questa che nel fatto in causa, non si è avverata».

Il dott. Pascoli propone la reiezione del ricorso. In difesa di Muratovich parla poi l'avv M. succi. L'impugnazione è stata vana: la Corte ha, difatti, confermato integralmente le deliberazioni dei primi giudici.

CONDANNATO PER GUIDA IN STATO D'EBBREZZA

DAI TROPPI BRINDISI UNA SERIE DI MALANNI

Deve avere brindato col veleno, la sera del 23 maggio scorso, Giovanni Clobas, di 44 anni, abitante in via A. Antico 3. Soltanto così, difatti, si spiegano i malanni determinati dal brindisi, malanni che, nella fattispecie, si chiamano: due auto, oltre alla propria, danneggiate, una contravvenzione per eccesso di velocità e, dulcis in fundo, un'incriminazione per guida in stato d'ebbrezza.

Per quest'ultimo reato, viene ora giudicato in contumacia dal Pretore avv. Barbagallo, P.M. avv. Civello, cancelliere Liliana Treiber. La catena di guai gli piovve addosso verso le 21 di quel giorno quando, al volante di una media cilindrata, stava percorrendo la Strada di Fiume in direzione del centro cittadino. Avvicinandosi allo stabile numero 48, causa il vino bevuto e la velocità — così sostiene l'Accusa — sbandò eccessivamente sulla destra, urtò contro la «850» colà posteggiata dallo spazzacamino Ruggero Giunta, di 35 anni, abitante in via San Pasquale 53, e per la spinta, la vetturetta finì contro la Simca 1000 che Giorgio Gregori, di 30 anni, abitante in Strada di Fiume 48, aveva parcheggiato poco più avanti. Sia la media cilindrata che le altre due vetture subirono danni.

Sul posto accorsero i carabinieri, e il Clobas conciliò sul posto la contravvenzione inerente la velocità mentre per la seconda infrazione venne deferito, come abbiamo detto, alla autorità giudiziaria. Il rappresentante dell'Accusa propone di condannare l'assente a 15 giorni d'arresto e 100 mila lire d'ammenda, il difensore, avv. Padovani, sollecita il minimo della pena, e il dott. Estri gli infligge venti giorni d'arresto e 50 mila lire, accordandogli il beneficio della condizionale e della non menzione.

Domenica in Val Rosandra ex tempore di pittura

Il Circolo culturale giovanile «Il Carso» organizza per domenica 3 ottobre un concorso estemporaneo di pittura sul tema «Carso ottobrino».

I concorrenti potranno presentarsi per la timbratura dopodomani dalle 15 alle 20 in via Mazzini 32, sabato dalle 16.30 alle 20 e domenica dalle 7 alle 12 presso il «Bar Rosandra» a Bagnoli della Rosandra (piazzale).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SI METTE IN MOTO LA MACCHINA TEATRALE

Risveglio di ottobre sulle scene di prosa

Dopo Giorgio Gaber è attesa Anna Proclemer
Con «Teatro Oggi» l'Auditorium riprende l'attività

Con l'inizio del mese di ottobre coinciderà puntualmente quest'anno il ritorno del pubblico della prosa a teatro: non soltanto al Politeama Rossetti dove, com'è stato annunciato, venerdì andrà in scena il recital di Giorgio Gaber «Il signor G» ma anche all'Auditorium di via Tor Bandena che s'appresta ad ospitare i primi spettacoli della rassegna «Teatro Oggi» e dall'estero.

Di Gaber, che replicherà il suo «show» soltanto sabato e domenica, non è certo necessario ricordare i successi radiofonici e televisivi; caso mai è la sua figura d'uomo di palcoscenico che merita d'esser messa in risalto in occasione di questo spettacolo presentato sotto gli auspici del «Piccolo Teatro» di Milano. «Il signor G» è più d'una rassegna di canzoni: si tratta della vera e propria storia umana d'un personaggio del nostro tempo che nasce, lavora, s'innamora, si diverte ed infine chiude la propria esistenza senza averne compreso il significato.

Dopo che Gaber avrà preso congedo dal Politeama (sulla cui scena è prossima la presentazione del secondo spettacolo fuori abbonamento «Questo amore così fragile, così disperato» con Anna Proclemer), si riapriranno anche le porte dell'Auditorium, dove, a cominciare da giovedì 7, il gruppo di Andro Cecovini proporrà, con il titolo un po' misterioso di «Mahayana Trans in Happiness», un lavoro ricco di spunti originali. Lo spettacolo recitato, cantato e mimato inaugurerà la seconda edizione della rassegna «Teatro Oggi», che lo «Stabile» ha promosso con particolare impegno, offrendo sensibili facilitazioni e abbonamenti speciali ai propri assidui desiderosi di frequentarla.

Dopo «Mahayana Trans», sempre nell'ambito della rassegna, la sala di via Tor Bandena ospiterà il primo spettacolo in lingua straniera «Wir spielen Frieden» (presentato dalla compagnia viennese «Die Komoedianten» sotto i comuni auspici del Teatro Stabile e del Circolo di Cultura italo-austriaco. Successivamente il pubblico dell'Auditorium avrà modo di vedere opere di Arrabal, Gombrowicz, Osborne, Beckett, Scabia, un «Re Lear» di Shakespeare e un «Arturo Ui» di Brecht, tutti all'insegna della ricerca della sperimentazione e dell'avanguardia.

Insomma, con la «prima» del «Signor G» in programma per venerdì al Politeama si mette in moto la macchina della stagione di prosa destinata ad articolarsi in due teatri fino alla tarda primavera del '72. Ma i fuori-abbonamento di Gaber e di Anna Proclemer al Rossetti assieme alle due recite «Mahayana Trans» e «Wir spielen Frieden» annunciate all'Auditorium sono soltanto il preludio degli spettacoli inclusi nel cartellone del Teatro Stabile, primo fra i quali il «Don Giovanni» di Molière che andrà in scena il 22 ottobre.

Inaugurata la stagione musicale moscovita

Mosca, 28

Sabato scorso, 25 settembre, nella grande sala del Conservatorio è stato dato il primo concerto della 50.a stagione della Società filarmonica di Mosca.

Numerose «prime» attendono gli amatori moscoviti della musica. Saranno eseguiti per la prima volta concerti per pianoforte di Khrennikov e Ciajkovskij, concerti per violino di Ledenev e per violoncello di Butsko, sinfonie di Clusner, Loshkin, Melikov e altri. Particolarmente attesa è l'imminente esecuzione della nuova «15.a sinfonia» di Sciostakovic. Per la prima volta verranno suonate a Mosca opere di Taktakishvili, Solodukho e di altri autori sovietici.

Un posto d'onore sarà riservato anche alla musica classica. Nel programma sono comprese numerose opere di Bach, Beethoven, Glinka, Ciajkovskij, Chopin, Lizt, Borodin, Rachmaninov e di altri autori. Con l'esecuzione di opere sinfoniche e per pianoforte sarà celebrato il centenario della nascita del grande compositore russo Skrjabin. Speciali programmi sono dedicati all'attività creativa dei classici della musica armena e georgiana, Spendiarov e Paliashvili, dei quali quest'anno si celebrano i centenari della nascita.

Nel mese di ottobre si terrà inoltre il VII congresso musicale internazionale, il cui tema sarà: «La cultura musicale del popolo: tradizioni e contemporaneità». A dicembre si terrà un concorso nazionale di direttori d'orchestra.

Nel corso della nuova stagione si esibiranno anche le orchestre sinfoniche di diverse città sovietiche e numerose orchestre e solisti provenienti dall'estero. *(Ansa)*

Cinematografia francese. Nella prima metà del 1971, sono stati girati 59 film, una cifra elevata per il cinema francese, e che non si riscontrava da dieci anni. Di questi film, 33 sono tutti francesi, 21 sono coproduzioni a maggioranza francesi e cinque coproduzioni a maggioranza straniera.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Raffaella Carrà durante le prove di «Canzonissima» che andrà in onda sabato 9 ottobre. Oltre alla Carrà presenteranno lo spettacolo Corrado e l'imitatore Alighiero Noschese

PER INAUGURARE LA XXV STAGIONE

Novità di De Filippo al «Piccolo» di Milano

«Ogni anno punto e da capo» con Franco Parenti Paolo Graziosi, Ombretta Colli, Luisa Rossi e altri

Milano, 28

Giunto alla sua venticinquesima stagione, il «Piccolo Teatro» riprenderà l'attività da martedì 5 ottobre, tutte le sere alle ore 21 (martedì — esclusa la «prima» — e giovedì ore 20, lunedì riposo). Ad inaugurare la stagione 1971-72 sarà una novità assoluta di Eduardo De Filippo, «Ogni anno punto e da capo», messa in scena dallo stesso Eduardo con la Compagnia del «Piccolo». L'autore così definisce il lavoro: «Cicalata del tempo e del luogo, in due tempi, tratta da pagine disperse o distrutte dei "Giorni pari" di Eduardo, da lui stesso ricostruite a memoria e messe insieme per uno spettacolo rievocativo degli anni trenta».

Sono scene brevi realizzate nello spirito del varietà di quegli anni, e che oggi rivelano tutto il significato demistificatorio nei confronti della realtà voluta dal regime di allora in teatro come cortina fumogena alle vere condizioni del paese: ma il loro valore per lo spettatore supera questo rilievo storico: il senso della terza presenza di Eduardo al Piccolo Teatro (ci venne, sempre come regista, nel '58 con «Pulcinella in cerca della sua fortuna per Napoli» di Pasquale Altavilla, e nel '64 col «Signor di Pourceaugnac» di Molière) è nel presentare la matrice artistica che ha formato De Filippo e i suoi fratelli nel ripercorrere il tirocinio professionale di un maestro dell'arte teatrale per ritrovare il fondamento di quei valori specifici che costituiscono la sua arte, affinché il patrimonio di cultura rappresentato dal mestiere, dalle invenzioni sceniche, dalla recitazione di Eduardo non vada perduto senza lasciare semi per riprodurli. Franco Parenti è il protagonista della maggior parte delle scene che formano «Ogni anno punto e da capo»; con lui, Ombretta Colli, Paolo Graziosi, Luisa Rossi, Giuliana Pogliani e Mimmo Craig, e ancora numerosi altri, tra i quali Costantino Carrozza, Iris De Sanctis, Piero Domenicaccio, Alberto Germiniani, Carlo Montini, Ivana Monti, Ines Micucci. (Ansa)

Tournée jugoslava del Comunale di Modena

Modena, 28

Dal 13 al 25 ottobre il Teatro comunale di Modena si recherà in una tournée in Jugoslavia, nella repubblica Bosnia-Herzegovina e precisamente a Sarajevo Tuzla e Jajce. L'iniziativa rientra nell'ambito degli scambi culturali fra Italia e Jugoslavia, e si svolge sotto l'egida del Ministero dello spettacolo. Saranno rappresentate «Macbeth» di Verdi e «Tosca» di Puccini.

Per «Macbeth», diretta dal maestro Gianfranco Masini, gli interpreti principali saranno: Gianluigi Colmagro, Grazia Luridiana, Giancarlo Luccardi, Luciano Saldari, Bruno Bulgarelli, Maria Gabriella Onesti, Orazio Moto e Franco Federici. Regia di Renzo Fusca. Per «Tosca», che sarà diretta sempre dal maestro Gianfranco Masini, gli interpreti saranno: Desdemona Malvisi, Giuseppe Giacomini e Felice Schiavi. La regia di Franco Rossi. Il coro sarà composto da elementi del comunale di Modena, del comunale di Reggio Emilia e del regio di Parma.

«Maschere d'argento» per prosa, radio e TV

Roma, 28

La commissione per l'assegnazione delle «maschere di argento» ha reso noto i nomi dei premiati nel settore della prosa, della radio e della televisione. Per la prosa sono: Anna Proclemer («La voce umana»), Paolo Stoppa («Giochi da ragazzi»), Achille Millo per il suo recital dedicato a Raffaele Viviani. Per la radio e la televisione: Alberto Lupo, Corrado, Raffaella Carrà, Gianni Boncompagni, Maurizio Costanzo e Dina Luce (questi ultimi per «Buon pomeriggio»), i campioni di «Rischiatutto» Ernesto Marcello Latini e Andrea Fabbricatore, Aldo Fabrizi («Speciale per noi»). Fabrizi eseguirà nel corso del «superspettacolo delle vedettes» una serie di argute contestazioni e originali parodie di due canzoni di successo «Che sarà?» e «La riva bianca, la riva nera», da lui stesso scritte. Le canzoni saranno subito dopo eseguite dai Ricchi e Poveri e da Iva Zanicchi. Presenteranno la serata Alberto Lupo, Corrado, Gabriella Farinon, Silvio Noto e Carlo Loffredo. La manifestazione è patrocinata dal comitato dell'erigendo istituto «Mario Riva» della CRI per bambini minorati. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

«La capitale del paradosso»

«Vivere a...» (TV-1, ore 21) — Andrà in onda stasera la seconda puntata di questo programma dedicata a Tokio, «la capitale del paradosso». Nel servizio vengono messe in evidenza il fascino e le contraddizioni della metropoli giapponese, impegnata a mantenere una posizione d'avanguardia in campo industriale. La vita degli abitanti di Tokio viene ripresa da diverse angolazioni: la famiglia, il divertimento, il lavoro; attraverso le immagini e le interviste con persone di vari ambienti sociali emerge un quadro del giapponese medio. Un individuo che partecipa consapevole alla realtà che lo circonda e riesce a dare un significato positivo alla vita. L'inchiesta prende in esame anche l'assetto urbanistico della città che si estende come una vera e propria regione: gli abitanti non riescono neppure a conoscere bene le strade di Tokio, arterie che si intrecciano tra loro come labirinti.

«Mercoledì sport» (TV-1, ore 22) — Nel corso di questa rubrica saranno trasmesse stasera le fasi principali della finale del campionato europeo di pallavolo. La fase eliminatoria del campionato maschile si è svolta in sei giorni. L'Italia ha giocato a Torino con la Romania, la Finlandia e la Grecia.

«Un regista italiano: Mario Camerini» (TV-2, ore 21,15) — Quarto appuntamento con Mario Camerini ed il primo film da lui girato nel 1945 alla fine della guerra: «Due lettere anonime» interpretato da Clara Calamai, Otello Toso, Andrea Checchi, Dina Sassoli e Carlo Ninchi. Il film si distacca dal «realismo piccolo borghese» che caratterizza le opere precedenti del regista che affronta qui il tema della esistenza. Protagonista è Gina, una giovane operaia di una tipografia requisita dai tedeschi. Quando il fidanzato, tornato dal fronte russo, raggiunge le formazioni partigiane, la ragazza diventa l'amante di Tullio, un giovane che gli occupanti hanno messo a capo della tipografia. Entrata in contatto con l'ambiente della resistenza, Gina viene a sapere che, in seguito ad una delazione alcuni esponenti del movimento clandestino sono stati arrestati, e uno di loro fucilato. Due lettere anonime trovate per caso, rivelano alla ragazza che il suo amante è una spia dei tedeschi. Dopo un ultimo colloquio con Tullio, Gina, esasperata dal contegno cinico dell'uomo, lo uccide. Mentre è in carcere, le truppe alleate liberano Roma. Bruno, l'ex fidanzato della ragazza, torna in città per dichiararle il suo amore.

RIENTRO DI UNA «VETERANA» DELLO SPETTACOLO

La Bacall a Londra col musical «Applause»

Londra, 28

Una veterana dello spettacolo in America, Laureen Bacall, che può ancora vantare decine di milioni di ammiratori tra gli spettatori teatrali televisivi, verrà a Londra.

La vedova di Humphrey Bogart, protagonista di numerosi film di successo negli anni quaranta-cinquanta, porterà nel West-End un «musical» che ha avuto un grande successo a New York, «Applause». Lo spettacolo è in cartellone per l'estate prossima, a quanto ha detto il produttore Alexander Cohen.

«Bogart è morto da quattordici anni, e io sono viva. Fare la vedova non è una professione»: così ha detto Laureen Bacall all'«Evening Standard».

Laureen Bacall, sulla cui età viene tenuto un cortese riserbo (cui l'attrice peraltro contribuisce), in «Applause» canterà nove canzoni e ballerà quasi in continuazione seguendo un ritmo travolgente.

Le prove per l'edizione londinese dello spettacolo cominceranno in estate, e la «prima» è prevista per settembre.

«Applause» — uno degli ultimi trionfi di Broadway — è stato tratto da un film che ebbe molto successo negli anni cinquanta: «All about Eve» (titolo italiano «Eva contro Eva») una storia ambientata nel mondo teatrale con protagonista Bette Davis, e con la regia di Joseph Manckievicz.

Il produttore Alexander Cohen ha voluto ieri sera saggiare l'ambiente londinese dello spettacolo per quanto riguardava Laureen Bacall, mostrando in visione privata un suo film. In prima fila c'erano Sir John Gielgud, Sir Ralph Richardson, Angela Lansbury, Stanley Holloway. *(Ansa)*

Per Yul Brynner terzo matrimonio

Parigi, 28

L'attore americano Yul Brynner ha sposato, alcuni giorni fa, una vedova francese, Jacqueline de Croisset, nel corso di una cerimonia svolta in una località imprecisata della Normandia.

La notizia del matrimonio è stata data da un amico dell'artista. Per Yul, che ha 51 anni, è il terzo matrimonio ed il secondo per la sposa il cui marito, il giornalista Philippe de Croisset, era morto alcuni anni fa. Le prime due mogli dell'attore erano state l'americana Virginia Gilmore e la cilena Doris Kleiner. Gli sposi trascoreranno la luna di miele in Spagna. *(Ap)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 1, sabato 2 e domenica 3: Giorgio Gaber «Il signor G», presentato dal Piccolo Teatro di Milano. Primo degli spettacoli fuori abbonamento con sensibili sconti per gli abbonati alla Stagione 1971-72 di prosa del Teatro Stabile. Vendita dei posti per le rappresentazioni di Giorgio Gaber e sottoscrizioni degli abbonamenti a condizioni di particolare favore per appartenenti a gruppi aziendali e studenti: Galleria Protti (t. 36372-38547).
TEATRO STABILE DI PROSA. Alla biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547) si accettano gli abbonamenti (a condizioni di particolare favore per appartenenti a gruppi aziendali e giovani) alla stagione di prosa 1971 - 1972. Dieci spettacoli in cartellone, otto in abbonamento, dei quali due con facoltà di scelta: «Don Giovanni», «Avvenimento nella città di Goga», «Amico sciacallo», «Isabella comica gelosa», «Il berretto a sonagli», «La Lena» o «L'alfabeto dei villani», «Madre Coraggio», «L'amante militare» o «Perelà, uomo di fumo». Sconti per tutti gli spettacoli fuori abbonamento al Politeama Rossetti a cominciare dal «Signor G» con Giorgio Gaber. Abbonamenti speciali alla rassegna «Teatro oggi».
TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Dal 7 ottobre: «Mahayana Trans in happiness» con il gruppo di Andro Cecovini. Primo spettacolo della rassegna «Teatro oggi» con abbonamenti speciali a 8 rappresentazioni (incluse quelle dall'estero) a Lire 2500 per gli abbonati alla Stagione di prosa del Teatro Stabile e 4000 per i non abbonati. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372-38547).
TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.20. Seconda settimana di straordinario successo. «Il Decameron». Un film da vedere prima e da discutere poi! In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.10: «Love story», con Ali McGraw e Ryan O' Neal. Technicolor.
FENICE. 16 ult. 22.10: «Il vichingo venuto dal Sud», con Lando Buzzanca e Pamela Tiffin, Renzo Marignano, Gigi Ballista, Rita Forzano. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
GRATTACIELO. 16: «Il merlo maschio», con Lando Buzzanca, Laura Antonelli, Gianrico Tedeschi e Lino Toffolo. Technicolor Euro. Vietato ai minori di anni 14.
NAZIONALE. 16, 18.15, 20.15, 22.25: «Love story» con Ali McGraw e Ryan O'Neal. Technicolor.
RITZ. 16 ult. 22: «Ricatto di un commissario di polizia a un giovane indiziato di reato». Eastmancolor con Philippe Noiret e Caroline Cellier.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «All'Ovest di Sacramento». Travolgente western in technicolor con P. Perret, R. Hossein e S. Monti. Per tutti.
AURORA. 16.30: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica» Un film di D. Damiani, con F. Nero e M. Balsan. Technicolor Per tutti.
CRISTALLO. 16, 18, 20, 22: «Per grazia ricevuta». Uno dei più grandi successi comici del 1971, diretto e interpretato da Nino Manfredi. Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Un «giallo» da vedere dall'inizio: «Delitto al circolo del tennis» di F. Rossetti con A. Gall. Viet. min. 18 anni. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30. Rassegna film di fantascienza: «I mostri della città sommersa». Technicolor con P. Neal. Domani: «La vendetta di Gwangi».

IMPERO. 16.30. Per le signore annoiate dal matrimonio, desiderose d'evasione e di esperienze nuove ed eccitanti: «Diario di una casalinga inquieta» con R Benjamin e F. Sangella. Technicolor. Viet. min. 18 anni.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Rangers: attacco ora X». Film spettacolare della guerra Germania-America. Technicolor. Nuovo Topolino. Venite con i figlioli.
MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Agente 077 dall'Oriente con furore» con Ken Clarck e Margaret Lee. Technicolor Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «L'implacabile omicida» con Raquel Welch e James Stacy. Capolavoro Metro. Viet. minori 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Il figlio di Django». Capolavoro western in technicolor con Guy Madison e Ingrid Sholler.
ALCIONE (tel. 96162). 15. Un grande ritorno: «Exodus» con Paul Newman nel capolavoro di Otto Preminger. Ultima ore 21.30.
ARISTON. 16 ult. 21.30: «La lunga sfida». Avventuroso technicolor con G. Ardisson e K. Schake.
ALDEBARAN. 16.30: «A doppia faccia». Una forte carica di suspense in un giallo eccezionale. Technicolor con Klaus Kinski. Vietato minori 18 anni.
ASTRA-ROIANO. 16.30: «Adulterio all'italiana». Un brillantissimo technicolor con Nino Manfredi, Catherine Spaak e Maria Grazia Buccella. Visibile a tutti.
LUMIERE. Sabato: «La corsa del secolo».
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor. Alfredo Bini presenta il film di Luigi Polidoro: «Satyricon» con Ugo Tognazzi, Tina Aumont e Don Backy. Vietato minori 18 anni.
RADIO. 16: «Arriva Charlie Brown». Delizioso film a cartoni animati che divertirà grandi e piccini. Technicolor.

MUGGIA

VOLTA. 16: Silvestro e Gonzales in: «Sfida all'ultimo pelo». Cartoni animati in technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «Il grande Jake». A colori.
CAPITOL. 15: «Anonimo veneziano». A colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 15: «Love Story». Colori.
ODEON. 15: «Il vichingo venuto dal Sud». A colori. V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «I piacevoli giochi di Monique ragazza alla pari». A colori. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16.45: «I morti non si contano». A colori.
FERROVIARIO. 18: «La caduta degli dei». A colori. V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Il gatto a nove code» con J. Franciscus e C. Spaak. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Un provinciale a New York», con J. Lemmon e S. Dennis. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «L'amore è come il sole» con G. Pettenati e J. Valerie. Colori. Ult. 22.
CENTRALE 17.30: «Tarzan nella giungla ribelle» con R. Ely e J. Jaffe. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Le piacevoli notti di Justine» con T. Torday e G. Saxon. Scope a colori. V.m. 18 a. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «America America dove vai?». Documentario a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Minuto per minuto senza respiro» con C. White e P. Burke. A colori.
AZZURRO. 17.30: «Il Decamerone orientale» con T. Mayama e M. Takara. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Non si uccidono così anche i cavalli?» con J. Fonda, M. Sarrazin, S. York; in cinemascope technicolor.

RONCHI

RIO: «Principe coronato cercasi per ricca ereditiera».

GRADISCA

COMUNALE: «Zona 421 obiettivo Manila» con P. Edwards e M. Dauden.

CORMONS

COMUNALE: «Quintana».
ITALIA: «A Chentar si muore facile» con G. Hilton, T. Moore. Colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Susanna... e i suoi dolci vizi alla corte del re». A colori.
SUPERCINEMA 17: «Il computer (con le scarpe da tennis)».
VERDI. 17: «Un gioco per Evelyne».

CORDENONS

VERDI. 17: «L'uomo venuto dal Cremlino». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Sergente Flep, l'indiano ribelle».

CERVIGNANO

NUOVO: «L'orso e la bambola».

PALMANOVA

ITALIA: «Quando baci una sconosciuta».
GARIBALDI: «Geometria di un delitto».

GEMONA

SOCIALE: «L'impossibilità di essere normale».

TARCENTO

MARGERIHTA: «Indagine su una ninfomane».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Una voce per voi: mezzosoprano Regina Resnik; 12: Giornale radio; 12.10: In diretta da via Asiago, con Enrico Simonetti; 13: Giornale radio; 13.15: Cubetto di ghiaccio; 14: Giornale radio; 14.09: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani - Nell'intervallo; 17: Giornale radio; 18.15: Le nostre orchestre di musica leggera; 18.30: Kippur, conversazione ebraica; 19: Enrico Caruso, indagine di un mito; 19.30: Musical; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: «La sfrontata», di G. Bertolazzi; 21.50: Concerto della pianista M. Candeloro; 22.30: Musica leggera dalla Grecia; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con J. Greco e Mal; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «L'edera», di G. Deledda; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 0.35: Otto piste - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Intermezzo; 16.05: Pomeridiana; 16.25: Da Atene: Radiocronaca dell'incontro di calcio Aek di Atene - Inter, per la Coppa dei Campioni; 18.30: Speciale GR; 18.45: Allegre fisarmoniche; 19.02: C'è una chiesetta; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supersonic; 21.30: Il mondo dell'opera; 22.10: Piacevole ascolto; 22.30: Giornale radio; 22.40: «Yvette», di G. De Maupassant; 23: Bollettino del mare; 23.05: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione, di G. Passeri; 10: Concerto di apertura; 11: I concerti di J. S. Bach; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Melodramma in sintesi: «L'amore medico», di E. Wolf Ferrari; 15.30: Ritratto di autore; 16.15: La partenza - Vedova, 2 atti di H. Becque; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Conversazione; 18.35: Musica leggera; 18.45: Concerto di L. Spohr; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Cheng-Ming - Conversazione; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Quartetti per archi del '900.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «El calcio» - di Carpinteri e Faraguna; 15.40: Zeno Vukelich e la sua orchestra; 16: «Così fan tutte» - di W.A. Mozart; 16.45: Suona il complesso «The Gianni Fours»; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Motivi popolari con l'orchestra diretta da Gianni Safred; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: Nel paese dei Pirimpilli - «Il vecchio delle nubi». Gong
18.45: I mille volti di Mister Magoo - Ottava puntata: «Biancaneve» (II parte). Gong
19.15: Thibaud, il cavaliere bianco - Sesto episodio: «La regina Melisenda».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane — Oggi al Parlamento — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Vivere a... - Seconda puntata: «Tokio, la capitale del paradosso». Doremì
22.00: «Mercoledì sport» - Telecronache dall'Italia e dall'estero. Break
23.00: Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «Due lettere anonime» - Film - Regia di Mario Camerini - con Clara Calamai e Andrea Checchi. Doremì
22.45: Assegnazione Premio Letterario Estense.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8-12: Mattinata musicale; 8: Passerella di cantanti; 8.30: Ospiti d'oggi; 9: Il cantucico dei bambini; 9.15: Mini juke-box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: E' con noi...; 10.15: La ricetta del giorno; 10.20: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Parata di dischi R.C.M. 11: L'orchestra Nelson Riddle; 11.15: Successi discografici della R.C.A.; 11.30: Canzoni di oggi - canzoni di sempre; 12-13.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Piccoli capolavori di grandi maestri; 14: Notiziario; 14.05: Attualità politica interna; 14.15: Il pianista Giorgio Semprini; 14.22: La posta di Mamma Mimma; 17: Notiziario; 17.10: Jazz panorama; 17.30: Concertino pomeridiano; 18: Incontri; 18.15: Venezia, la laguna e le sue canzoni; 18.40: 45 giri; 19.15: Notiziario; 22.15: Pop-jazz; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da camera.

Televisione jugoslava

8.15: TV Scuola; 17.40: «Erasmo e il vagabondo»; 18.15: Orizzonti; 18.30: Gli amici della musica; 19.05: Programma musicale; 19.20: Tempo prenotato; 20: Telegiornale; 20.50: Antigone; 22.50: Telegiornale; 22.55: Cronache sportive.

BORSE E MERCATI

Milano: ribassi

Milano, 28

Mercato prevalentemente debole con scambi meno attivi della vigilia. Nuovo ribasso sui principali valori industriali e il rientro dell'interesse della domanda su alcuni valori particolari (Ossigeno, Caffaro, Interbanca e Pozzi) hanno caratterizzato la seduta odierna. In apertura alcuni titoli guida pur apparendo resistenti dimostravano un equilibrio precario per la difficoltà di assorbimento mentre le Ossigeno oscillavano entro ampi margini; svogliato poi l'interessamento sulle altre voci che in queste ultime sedute avevano maggiormente riscosso le iniziative del denaro. Nel «durante» Fiat e Viscosa segnavano nuovi minimi scendendo rispettivamente a 1967 e 1605 lire. Più equilibrate le Bastogi, di cui si è svolta a Roma l'assemblea straordinaria, e poco mosse le Montedison. Al listino la quota denuncia in qualche settore dei risollevamenti dai minimi ma la maggior parte dei valori risulta ancora cedente nei confronti di ieri. In particolare denunciano perdite intorno o superiori al 2 per cento i bancari, Burgo priv., Caffaro, Falck, le due Fondiaria, Invest, Lanerossi, Amiata, Nord Milano, Pozzi, Rossari, Sai, Ossigeno, Viscosa. Le Fiat riescono a recuperare un po' di terreno dai minimi ma chiudono con una perdita di 15 punti mentre Generali e Montedison appaiono resistenti. Migliori, per contro, le Bastogi, Italpi, Breda, Dalmine, Gavardo, Italcable, Metalli, Comp. Milano e Terme Acqui. Le Certosa dopo il rinvio della chiamata di chiusura sono scese a 10100 contro 13100 di ieri.

Stabile con pochi affari il reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 28.000.000; Buoni del Tesoro 59 milioni; Obbligaz. 1.297.674.400; 2.422.525 azioni.*

DOPOBORSA — Scambi modesti con prezzi riflessivi. Offerte particolarmente le Bastogi. Generali 50.600-50.800; Snia Viscosa 1.590-1.600; Montedison 627-630; Fiat 1.965-1.970; Bastogi 1.950-1.980. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Mercato sempre debole con nuove flessioni per la maggioranza delle voci. Migliorie in Bastogi, Stet, Sip, Dalmine, Finmare e Finsider. Ben tenuto il reddito fisso.

Titoli trattati: obbligazioni 1.000.000; azioni zero.

Bastogi 2055; Finmare 300; Finsider 360; Sip 2370; Sme 1820; Stet 2715; Ass. Generali 50850; Ass. Italiana 89000; Ras 51000; Gerolimich 7500; Premuda 43000; Tripcovich 37000; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1620; Viscosa priv. 1300; Dalmine 368; Italsider 428; Cantieri 60; Fiat ord. 1980; Fiat priv. 1590; Terni 122; Anic 770; Liquigas 207; Montedison 633; Beni Stabili 2815; Immobiliare 324; Pirelli Spa 1680; Rinascente 259; Rinascente priv. 198.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 7700-8300; sterlina oro n.c. 6500-7000; marengo francese 7000-7500; oro fino 825-855; platino 2500-3000; argento 26500-30500.

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 612,475; dollaro canadese 606,475; corona danese 84,012; corona norvegese 89,085; corona svedese 121,40; fiorino olandese 182,12; franco belga 13,002; franco francese 110,80; franco svizzero 154,38; lira sterlina 1519,15; marco tedesco 184,79; scell. austriaco 25,36; escudo portoghese 22,49; peseta spagnola 8,855.

Cambi delle banconote: doll. USA 610; sterlina 1518; franco svizz. 154,50; franco francese 112,50; franco belga 12,90; marco tedesco 184,69; scellino austriaco 25,30; peseta spagnola 8,78; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 597; fiorino olandese 181,50; corona danese 83,85; corona svedese 121; corona norvegese 88,40; dinaro jugoslavo t.g. 36, t.p. 37; dracma greca t.g. 18,50, t.p. 20.

NEW YORK

Seduta in rialzo. Secondo gli esperti si tratta di un'ondata di acquisti da parte di cacciatori di profitto, che intendono sfruttare le favorevoli condizioni conseguenti ai recenti ribassi. I titoli trattati sono stati 14 milioni 250.000 contro i 10.220.000 di lunedì.

LONDRA

La Borsa ha chiuso in ribasso dopo contrattazioni moderate. Gli operatori hanno attribuito il calo al persistere di condizioni incerte in campo economico.

A PARIGI — Prezzi in generale rialzo in un quadro operativo moderatamente attivo. La ripresa è attribuita al diffondersi della convinzione che sia possibile una intesa a Washington tra gli USA e i loro partners commerciali nel quadro degli incontri per l'assemblea del FMI. Le plusvalenze migliori sono state registrate da Citroën, Michelin, Gervais, Moet, Lafayette, Printemps e Primagaz. In lieve regresso tra gli esteri cupriferi e auriferi.

A FRANCOFORTE — Plusvalenze in netta maggioranza al termine di una seduta moderatamente attiva apertasi con un'intonazione ferma. La chiusura tuttavia non è avvenuta ai massimi della giornata a causa delle vendite per realizzo di beneficio avvutesi nella parte conclusiva.

A ZURIGO — Intonazione ferma alla chiusura della seduta, caratterizzata da una vivace attività.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	12,03	13,18
Fidelity C.	»	12,04	13,16
Fidelity F.	»	16,15	17,65
Fidelity T	»	24,08	26,32
Itac	fr sv	164,00	168,00
Robeco	fior ol	225,50	—
Rolinco	»	165,00	—
Amitalia	doll	9,08	—
Capitalitalia	»	8,98	—
Equitalia	»	8,80	—
Europrogr.	fr sv	116,57	—
First Fund	doll	11,76	12,86
Fonditalia	»	9,81	—
Fund Nations	»	9,89	—
Interfund	»	9,50	10,07
Intern. S. F.	fr bg	300.—	—
Interitalia	lire	6934	7578
Intertrust	doll	11,11	10,22
Italamerica	»	8,75	9,35
Mediolanum S.	»	9,69	10,64
Rominvest	»	9,97	10,77
3-R Management	lire	5287,71	—

Titoli azionari

TITOLI	27-9	28-9
Alimentari		
Eridania	1600	1592
Es. Molini	357	357
Motta	2700	2700
Rom. Zucc.	165	165
Rom. Zucc. pr.	349	347
Talmone	2650	2610
Assicurativi		
Generali	51100	50850
Ass Milano	13750	13975
Ass. Mil. pr	9630	9520
Ass. Torino	11820	11920
Ass. Torino pr.	8530	8480
L'Abeille	13810	13750
Fond Incendio	11550	11210
Fond. Vita	24220	23600
L'Assicuratrice	89200	89000
Ras	51250	51200
S.A.I.	23490	23055
Alleanza	49040	48500
Bancari		
Comit	14090	13700
B. Roma	14250	13750
Credit	1450	1380
Mediobanca	66000	65700
Interbanca	16050	15850
Chimici		
Anic	770	769
Brioschi	16400	16400
Gas Napoli	669	676
Caffaro	425	400.25
Erba	8600	8510
Erba pr	4165	4190
Italgas	921	910
Lepetit ord.	7880	7870
Lepetit pr	7665	7680
Liquigas	207.25	207
Mira Lanza	30800	30710
Montedison	633	630
Petrolifera	2680	2680
Pibigas	—	—
Pierrel	6250	6240
Rumianca	760	758
Saffa	3370	3315
Sarom	855	850
Siossigeno	4480	4155
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1194	1103
E. Marelli	468	471
Sip	2360	2335
Tecnomasio	779	760
Terni Nuova	124	121.25
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1420	1419
Bastogi	2000	2055
Breda	5505	5590
Finmare	297	299.75
Finsider	357	360
Generalfin	772	771
Gim	3140	3172
I.F.I. priv.	5580	5550
I.F.I.L.	18395	18310
Invest	2680	2630
Italpi	2800	2855
La Centrale	5330	5279
Pirelli & C.	1840	1840
Sme	1836	1820
Stet	2695	2715
Sviluppo	1910	1915
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2470	2475
Beni Stab.	2840	2815
Bonif. Ferraresi	1235	1235
Certosa	13100	10100
Co Ge	14720	14680
Edilcentro	914.50	923
Imm. Roma	324	323.50

TITOLI	27-9	28-9
Habitat	1545	1545
In. Edilizia	4400	4430
Milano Cen.	18950	18950
Risanamento	6140	6051
SACIE pr	674	669
Silos Gen	1200	1190
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1203	1203
Fiat	1990	1975
Fiat pr.	1594	1566
Nebiolo	275	276.50
Olivetti ord.	1825	1840
Olivetti pr.	1730	1720
Tosi Franco	5300	5303
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	2795	2700
Acc. Falck pr.	2700	2700
Broggi-Izar	689	689
Dalmine	360	368
Ilssa-Viola	3120	3100
Italsider	428	428
Magona	1989	1980
Metal. Italiana	2825	2915
M. Amiata	1770	1730
Pertusola	1850	1871
Siele	3386	3440
Trafilerie	900.50	898
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	1890	1872
Centenari Zin.	290	284
Cot. Cantoni	9240	9150
Olcese	223	222
Cucirini	4450	4450
De Angeli	9380	9500
Cascami Seta	2690	2690
Fisac	421	426
Lanerossi	2165	2080
Gavardo	701	725
Scotti	135	135
Linificio	382	385
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	1040	965
Rotondi	21500	21500
Man. Tosi	1706	1700
Pacchetti	755	755
Snia Visc.	1648	1602
Snia pr.	1296	1294
Filane	290	280
Unione Manifatt.	14100	14090
Trasporti		
Alitalia priv.	9905	9790
Nord Milano	3690	3550
L'Ausiliare	2640	2610
Mittel	2139	2160
Diversi		
De Ferrari	1185	1195
Autostr. TO-MI	27080	27140
Cartiere Binda	28010	27400
» Burgo	7700	7700
» Donzelli	145	146
Cementir	1300	1285
Cer Pozzi	187	176
Cer Pozzi pr.	242	241.50
Cer. Ginori	486	488
Ciga	4798	4751
Acque Pot.	720	740
Eternit	1765	1790
Italcable	2890	2948
Italcementi	20100	19800
Cond Acqua	614.50	615
Rinascente	264	259
Rinascente pr.	201	198
Mondadori pr.	2370	2350
Pirelli S.p.A.	1680	1671
Rejna	1025	1015
Smeriglio	170	165
SES	4790	4795
SGES	1870	1890
Terme Acqui	950	1000

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		28-9
Rendita	5%	97.—
Redimibile 1934	3,50%	99.60
Ricostruzione	3,50%	86.05
»	5%	92.30
Redim. Trieste	5%	92.30
Rif Fondiaria	5%	92.10
Redimibile 1954	5%	91.30
Edilizia scol.	5,50%	90.85
» » 68	5,50%	91.30
» » 69	5,50%	96.80
Cert Cr Tes 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 78	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.25
» » 1974	5%	96.25
» » 1975 I	5%	94.—
» » 1975 II	5%	93.85
» » 1977	5%	93 85
» » 1978	5%	93.85
» » 1979	5,50%	99.70
Amm.FFSS. 67/87	6%	86.35
» » 68/88	6%	84.95
» » 69/89	6%	98.—
» » 1970	7%	97.—
Op Pubbl SS.A	6%	85.30
» » SS.B I	6%	84.50
» » SS.B II	6%	84 40
» » SS.B III	6%	88.—
» » SS.B IV	6%	86.40
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	99.90
» » SS.C I	6%	92.30
» » SS.C II	6%	83.70
» » SS.C III	3%	83.60
» » SS aut.I	6%	83.90
» » »	7%	91.90
E.N.E.L. 1965 I	6%	88.25
» 1965 II	6%	87.80
» 1966 I	6%	86.90
» 1966 II	6%	87.40
» 1967	6%	86.90
» 1968 I	6%	86.15
» 1968 II	6%	85.95
» 1969/89	6%	86.20
» 1969 II	6%	86.10
» 1970	7%	97.10
ENEL Europa '85	6%	93.15
E.N.I. 1965 II	6%	92.10
IMI Fin.Ind.Man.	6%	90.90
IMI Autostr SS.I	6%	86.90
IRI Sider 1953	5,50%	98.50
Isveimer 1961-III	5,50%	95.20
» 1962-IV	5,50%	93.45
» 1962/77-V	5,50%	92.70
» 1962-VI	5,50%	92.10
» 1963-VII	5,50%	92.10
» 1963-VIII	5,50%	90.70
» 1964-IX	6%	91.80
» 1964-X	6%	91.10
» 1965-XI	6%	89.60
» 1966-XII	6%	87.90
» 1967-XIII	6%	85.85
» 1967-XIV	6%	85 50
» 1968-XV	6%	86.50
» 1969-XVI	6%	84.85
» 1970-XVII	7%	94.45
Autostr CC 63	5,50%	80.30
» CC 65	6%	87.40
» CC 67	6%	85.20
» CC 68	6%	85.—
» CC. 68 II	6%	84.80
» CC 69	6%	84.65
S.A.T.A.P. 65	5,50%	84.80
» 67	5,50%	84.70
BEI 1962	5%	87.—
» 1965	6%	89.—
» 1966	6%	88.—
» 1967	6%	87.80
» 1968	6%	87.80
BIRS	5%	90.—
CECA 63/83	5.50%	86.05
» 66/86	6%	89.10
» 68/88	6%	87.90
» 68 II	6%	88.05
Banca Lavoro	5%	83.25
» » A.T.	5%	77.—
B.ca M Cred	6%	83.10
» » » 69 I	6%	83.10
» » » 69 II	6%	83.10
» » » 70	7%	93.20
Banco Napoli	5%	84.75
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
C.R Bologna	5%	97.—
» » O.P.	5%	95.20
C.R Milano	5%	95.10
» » O.P	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R Roma X.le	5%	95.—
» » XV.le	5%	82.50
» » »	6%	85.—
» » XX.le	5%	85.—
» » »	6%	84.—
Trentino A.A	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.R delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	6%	95.—
» » » S.S	6%	95.—
Ist.It C.R Roma	4%	70.10
» » »	6%	83.70
» » IX	5%	99.90
» » XI	5%	99.90
» » XIII	5%	99.90
» » XIV	5%	99.90
Medioc. Cent. 67	6%	94.—
» » 68	6%	100.—

TITOLI		28-9
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	82.—
» D	5%	79.30
» E	5%	82.50
» F	5%	81.50
» G	6%	93.80
Comune di Milano	4%	91.—
San Giorgio	4%	84.60
Genova	5,50%	86.50
» 1959	6%	94.20
» 1961	5,50%	81.50
Torino Az. El 60	5,50%	84.10
» » » 62	5,50%	84.10
Opere Pubbliche	5%	78.75
» »	5,50%	81.35
» »	6%	84.50
» »	7%	90.90
Op.Pubb. ss.I	6%	86 35
» » ss.II	6%	88.—
» » ss.III	6%	85.—
» » ss. Anas	6%	83.85
» » Dotaz I	6%	85.40
» » » II	6%	84.50
» » Int.St.ss I	6%	85.15
» » » » » II	6%	85.—
» » » » » III	6%	84.50
» » » » » IV	6%	84.65
» Int Stat. V	6%	84.40
» » » VI	6%	85.95
» » » VII	7%	92.75
Elfer	5%	96.75
FF SS. 1952	5,50%	99.10
» » 1953	5,50%	97.70
» » 1955	5,50%	96.45
» » 1959	5,50%	92.75
» » 1960	5%	86.80
» » 1961	5%	86.30
» » 1965 I	6%	87.20
» » 1965 II	6%	85.70
» » 1966 I	6%	85.40
» » 1966 II	6%	85.30
» » 1967	6%	85.10
» » 1969	6%	84.50
» » 1969 II	6%	100.—
» » 1970	6%	96.40
Piano Verde 1 em	5%	85.55
» » 2 »	6%	86.—
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	87.60
» » 2 »	6%	86.65
» » 3 »	6%	86.20
» » 4 »	6%	86.75
» » 5 »	6%	85.10
» » 6 »	6%	84.70
» » 7 »	6%	84.70
» » 8 »	6%	84.70
Roma I	5%	96.80
Milano II	5%	79.90
Publ Util (vent.)	5,50%	87.10
» » (trent)	6%	95.10
» » (vent.)	6%	84.80
» » XV.le	7%	94.45
Pub.Ut.Edison 46	5,50%	92.50
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	98.—
» » » 1956	6%	97.90
» » Montec.	6%	97.—
I. M. I. XVIII	6%	98.80
» XX	6%	96.65
» XXI	5%	96.90
» XXII	5%	90.40
» XXIII	5%	85.70
» XXIV	5,50%	85.80
» XXV	6%	90.50
» XXVI	6%	85.35
» XXVII	6%	84.70
» XXVIII	7%	95.40
» XXIX	7%	93.25
» 1964	6,25%	95.20
» Finan 68	6%	90.50
Credito Nav 68	6%	93.50
» » 67	6%	88.70
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	91.—
» 1957	6%	100.—
» 1958	6%	99.90
» 1958/78	6%	96.35
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	88.70
» Sud-1959	6%	98.—
» Sud-1960	5,50%	94.10
» Sud-1961	5,50%	91.60
» Sud-IV	5,50%	89.60
» Sud-V	5,50%	87.80
» Sud-VI	5,50%	88.70
» Sud-VII	5,50%	92.—
» Sud-VIII	5,50%	93.80
» Sud-IX	6%	93.20
I.R.I. 1956/74	6%	99.20
» 1957/75	6%	98.45
» 1958/74	6%	100.—
» 1967/77(vent)	6%	96.85
» 1958/78	6%	97.90
» 1959/79	5,50%	91.35
» 1960/80	5,50%	90.40
» 1961/86	5,50%	83.40
» 1963/83	5,50%	86.20
» 1964/82	6%	90.50
» 1965/83	6%	89.05
» Elet opt	5,50%	97.—
Cart Binda	3,50%	96.50
» »	6%	83.30
» » 1961	5,50%	81.40
» » 1962	5,50%	83.80
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	81.—
» Timavo	7%	99.40

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	5,50%	84.30
»	67/82 feb	6,50%	85.—
»	67/82 set	6,50%	85.—
»	68/80 mar	6,75%	90.75
»	69/84 nov	7,50%	91.50
CECA	68/86 giug	6,50%	85.50
»	68/86 dic	6,50%	85.50
»	67/87	6,50%	85.—
»	67/82	6,625%	85.50
ENEL	70/85	7,50%	92.50
ENI	66/81	6%	88.35
»	66/81	6,50%	87.50
»	67/82	6,50%	88.—
»	67/87	6,50%	87.50
»	68/88	6,75%	93.30
»	68/88 II	6,75%	88.50
»	69/81	7%	91.80
IMI	1970/81	7,25%	89.70

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DALLA RELAZIONE DEL MINISTRO GIOLITTI AL PARLAMENTO

Prodotto nazionale '71: l'incremento più basso

Nel dopoguerra un simile livello fu toccato solamente nel 1964
Flessione del 3,1 per cento dell'indice di produzione industriale

Roma, 28

L'incremento del prodotto nazionale lordo sarà quest'anno uno dei più bassi del dopoguerra. L'aumento è previsto in una misura compresa tra il 2 e il 3 per cento, ma una valutazione più precisa sarà contenuta nella relazione previsionale e programmatica per il 1972, che il ministro del bilancio, Giolitti, presenterà giovedì al Parlamento. Per limitarsi agli ultimi quindici anni, l'incremento più basso del prodotto nazionale lordo si è avuto nel 1964 e nel 1965, rispettivamente con il 2,7 e il 3,3 per cento.

Il rischio che si corre quest'anno è quello di un incremento inferiore al 2,7 per cento, ritenuto non improbabile dagli organi della programmazione, in relazione alla stasi che si registra nella produzione industriale, la quale concorre per oltre il 40 per cento alla formazione del reddito. Nei primi sette mesi dell'anno, l'indice della produzione industriale ha registrato una flessione del 3,1 p.c.: se l'anno si chiuderà con una diminuzione del prodotto industriale, il reddito nazionale non potrà avere un incremento superiore al 2 p.c., mentre potrà raggiungere il 3 p.c. se il prodotto si manterrà sullo stesso livello dell'anno scorso.

La serie storica del prodotto nazionale lordo italiano negli ultimi quindici anni mostra una corrispondenza tra incrementi della produzione industriale e incrementi del reddito, anche se nella formazione di quest'ultimo entrano, come si sa, il prodotto agricolo, quello dei servizi e quello della pubblica amministrazione. L'incremento minimo del reddito nazionale (il 2,7 p.c. del 1964) si ebbe in corrispondenza con l'incremento minimo della produzione industriale, pari all'1,6 per cento. Gli incrementi massimi del prodotto risalgono invece al 1959, 1960 e 1961 (7,5, 7,6 e 7,8) in corrispondenza con gli incrementi massimi dell'indice della produzione industriale

I negativi risultati previsti per l'anno in corso non pregiudicano tuttavia, secondo gli organi della programmazione, la possibile ripresa del 1972, dipendente dalla normalizzazione dei livelli produttivi e dalla evoluzione della situazione monetaria e commerciale creatasi con le misure statunitensi. *(Italia)*

Il dott. Nordio direttore generale alla Finmare

Roma, 28

Il consiglio di amministrazione della Finmare, riunitosi oggi a Roma sotto la presidenza dell'ing. Camillo Crociani, ha nominato consigliere, per cooptazione, il dott. Umberto Nordio, al quale ha conferito l'incarico di direttore generale della società. Il dott. Nordio sostituisce l'avv. Alberto Boyer che è stato recentemente chiamato dall'IRI a ricoprire la carica di direttore centrale per gli affari del lavoro.

Il presidente Crociani, a nome di tutto il consiglio, ha ringraziato l'avv. Boyer per la intelligente e fattiva opera svolta al servizio del gruppo Finmare e ha rivolto allo stesso avv. Boyer e al dott. Nordio un cordiale augurio per le rispettive nuove attività.

Il consiglio ha, poi, approvato, il progetto di bilancio dell'esercizio 1970-1971, deliberando di convocare l'assemblea degli azionisti per il giorno 29 ottobre. *(Ansa)*

CINQUE ORE DI DISCUSSIONE ALL'ASSEMBLEA GENERALE

Approvata dalla Bastogi la grande concentrazione

Gli aspetti qualificanti: contribuire al rilancio della Montedison e proseguire le attività intraprese da SES e SGES nel Meridione

Roma, 28

L'assemblea straordinaria degli azionisti della Bastogi — Società italiana per le strade ferrate meridionali — ha approvato, al termine di una sessione di cinque ore, l'incorporazione della Italpi, della SGES (che ieri sera aveva approvato la fusione) e della SES.

L'operazione di concentrazione delle quattro società finanziarie è stata definita e analizzata dal presidente del consiglio di amministrazione, dott. Tullio Torchiani, in due aspetti che egli ha definito qualificati. Il primo relativo alla possibilità — con una Bastogi potenziata e vivificata — di contribuire al rilancio della Montedison, come maggiore azienda chimica italiana. Il secondo di proseguire nello sviluppo delle attività già intraprese in passato da SGES e SES in Sicilia e Sardegna e da estendere a tutto il Mezzogiorno d'Italia.

Alla assemblea hanno preso parte 151 azionisti rappresentanti in proprio e per delega 40.785.274 azioni, sulle 60 milioni costituenti il capitale sociale. In sede di votazione, la proposta di delibera è stata approvata a maggioranza, avendo espresso voto contrario azionisti per 7.658.432 titoli.

Torchiani ha ricordato che la Bastogi non ha convenienza ad alienare la sua partecipazione nella «Montecatini Edison», ma anzi potrebbe trarre vantaggio da un maggiore interessamento ad essa, aumentando il proprio apporto azionario e contribuendo al rilancio di questa grande impresa, che indubbiamente costituisce uno degli elementi più determinanti per lo sviluppo industriale della nazione.

La progettata fusione — ha ricordato Torchiani — non presenta difficoltà per determinare equamente i relativi rapporti di cambio. Essa, inoltre, farebbe confluire nella nostra società, da parte della incorporanda «Italpi», un tale complesso di azioni «Montecatini Edison» e di obbligazioni convertibili della stessa azienda, da concentrare nel portafoglio della società medesima oltre 53 milioni di titoli «Montedison».

Torchiani ha, quindi, concluso affermando che l'operazione di fusione condurrà a una società unica così caratterizzata: capitale 127 miliardi; riserve 68 miliardi: portafoglio titoli azionari 132 miliardi; portafoglio titoli a reddito fisso 10 miliardi; crediti verso l'Enel 30 miliardi; disponibilità liquide 10 miliardi; finanziamenti a società collegate 49 miliardi.

A Milano, intanto, in merito all'offerta pubblica di acquisto azioni «Bastogi», il comitato direttivo degli agenti di cambio della borsa valori informa che oggi, 28 settembre 1971, sono state presentate: accettazione dell'offerta per n. 2.976 azioni, depositati certificati azionari per n. 2.976 azioni. A tutt'oggi, pertanto i quantitativi sono i seguenti: accettazione dell'offerta per n. 78.372 azioni, depositati certificati azionari per n. 78.372 azioni. *(Italia)*

AGGRAVIO A CARICO DELLE INDUSTRIE PER LE NUOVE DISPOSIZIONI

INPS: 180 MILIARDI IN PIÙ

Vengono annullati i benefici della fiscalizzazione - Replica la CONFAPI

Roma, 28

Un onere aggiuntivo di circa 180 miliardi di lire sarà a carico delle aziende industriali per il 1971. Questa la valutazione di fonte imprenditoriale dell'aggravio derivante da nuove disposizioni adottate dall'INPS e contenute in una circolare diramata nei giorni scorsi.

La circolare dell'INPS stabilisce che il numero di giornate per il quale è dovuto il contributo per gli assegni familiari «è pari al numero delle giornate retribuite, qualora il lavoratore sia stato retribuito a qualsiasi titolo e anche in misura ridotta, per un numero di giornate inferiore a quello in cui è distribuito l'orario di lavoro ordinario». Ciò significa che il contributo deve essere pagato anche per la «settimana corta», ormai pressoché generalizzata. Secondo i calcoli effettuati dall 'Ismepi (Istituto di studi per la piccola e media industria) le nuove disposizioni sul calcolo dei massimali per le aziende che hanno adottato la settimana corta, cioè quasi tutte, comportano per il solo 1971 un aumento medio di contributi di lire 31.200 per dipendente operaio, cioè un totale di circa 180 miliardi per tutti i lavoratori dipendenti dell'industria.

Le organizzazioni imprenditoriali contestano la validità delle nuove disposizioni dell'INPS. In particolare, la Confederazione delle piccole e medie industrie (Confapi) ha chiesto, sull'argomento, un incontro con il ministro del lavoro Donat Cattin, sostenendo che le nuove disposizioni vanificano i benefici della precedente fiscalizzazione. «Appare fuori da ogni logica — ha dichiarato il segretario generale della Confapi, Carlobagni, — e contrario alla prassi fin qui seguita, che l'INPS dia soltanto oggi un'interpretazione diversa e più restrittiva rispetto alle disposizioni in atto da circa 15 anni».

L'INPS ha anche elevato al 12 per cento il tasso di interesse sui versamenti tardivi e ha abolito le riduzioni sulle sanzioni civili, che raggiungono ora anche il cento per cento. Secondo il segretario generale della Confapi «è illogico che per far fronte alle crescenti uscite della Cassa integrazione guadagni e per disoccupazione si colpiscano ancor più le imprese, specie le più piccole». *(Italia)*

DATI RECORD NEI PRIMI TRE MESI DEL 1971

SECONDI NEL MONDO I CANTIERI FRANCESI

Hanno superato tutti i concorrenti europei
La produzione di quest'anno 580 mila tonn

Dunkerque, 28

I costruttori navali francesi, durante i primi tre mesi del 1971 hanno superato i loro concorrenti della Germania Federale, della Spagna e della Gran Bretagna. In questo settore la Francia si colloca quindi al secondo posto nel mondo dopo il Giappone.

Per quanto riguarda le commesse, dal 31 dicembre 1970 al 31 marzo 1971, i cantieri francesi, con un incremento di 602.000 tonnellate, hanno raggiunto in totale 5.556.000 tonnellate di stazza lorda, collocandosi per volume di ordinazioni al terzo posto nel mondo. La rapida ascesa della produzione navale francese è stata consentita dai nuovi impianti installati durante gli ultimi anni nei cantieri dell'Atlantico, in particolare a Dunkerque e a La Ciotat.

In gran parte l'impegno dei cantieri è assorbito dalla costruzione di petroliere. In base alle commesse ricevute, per questo tipo di navi, è prevista una forte espansione produttiva entro i prossimi anni. Anche consistente l'aliquota delle ordinazioni mondiali di navi cisterna, da adibire al trasporto del metano, che si è riversata sui cantieri francesi, i quali su 26 navi metaniere ordinate in tutto il mondo si sono aggiudicati la costruzione di ben 16 unità.

Il VI piano programmatico indica per le costruzioni navali un incremento del 30 per cento entro il 1975. Si prevede quindi che la produzione passerà dalle 580.000 tonnellate di stazza lorda del 1971 alle 750 mila tonnellate nel 1975. *(Italia)*

Esercizio IFI sei miliardi e mezzo di utile netto

Torino, 28

Il consiglio di amministrazione dell'Istituto finanziario industriale ha approvato il bilancio al 30 giugno 1971 da sottoporre all'assemblea dei soci convocata presso la sala riunioni della SAI.

Il bilancio chiude con un utile netto di lire 6.450.223.245 (esercizio precedente 6 miliardi di 844.923.674). Il consiglio proporrà all'assemblea la distribuzione di un dividendo (compreso l'acconto erogato nell'aprile 1971) di lire 80 alle azioni ordinarie e di lire 130 a quelle privilegiate; l'assegnazione al fondo oscillazione dividendi di lire 1.890.000.000 e una ulteriore assegnazione al fondo imposte e oneri futuri di lire 2.500.000.000.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 28 settembre 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	8-1/8	8-1/4	8-1/4
Sterlina britannica	4-1/8	5-1/2	6-7/16
Franco svizzero	1	1-1/2	3-1/2
Marco germanico	5-3/4	6	6-1/16

NON PIU' MONETE PER I COLLEZIONISTI

LO STATO SCIUPONE RINUNCIA A MILIARDI

Oltre a non fornire gli spiccioli indispensabili la Zecca non produrrà i vantaggiosi fior di conio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 28

Lo Stato italiano, vendendo ai collezionisti le monete nello speciale astuccio contenente le coniazioni del 1970, ha incassato (preventivamente, con anticipo dai 12 ai 16 mesi sulla data di consegna) oltre tre miliardi di lire, pari alla moltiplicazione per 3500 lire — prezzo di vendita — del milione e 11 mila astucci che sono stati prodotti: per altri 129.000 astucci c'è una causa civile fra la Zecca e la società «Cocepa» che aveva ordinato, e pagato in anticipo, un grosso quantitativo e che poi si è vista consegnare soltanto tremila serie per collezionisti.

Evidentemente lo Stato si ritiene ricco abbastanza per buttare dalla finestra i miliardi, dato che — se rispondono al vero le informazioni (peraltro avute da fonte ineccepibile) — che la coniazione per le collezioni delle monete del 1971 non sarà effettuata. Sarebbe così spiegata la ragione del mancato comunicato della Zecca o del ministero del tesoro con l'invito alle prenotazioni, l'assenza dalla «Gazzetta ufficiale» di un benché minimo cenno alla coniazione speciale fior di conio, in astucci per collezionisti, delle monete in corso, comprese le introvabili una e due lire, e le non più economiche cinquecento lire.

Nel mondo del collezionismo e del commercio numismatico si stava da tempo fiutando aria di mezzo scandalo, o quantomeno di singolare ed incomprensibile silenzio, a proposito delle monete del 1971. Che si arrivasse però a concludere con l'autolesionismo, da parte degli organi competenti dello Stato, quel discorso felicemente avviato con il collezionismo da tre anni (pur fra polemiche e diatribe, che non certo chi raccoglie le monete ma chi le produce ha, con numerosi passi falsi, provocate), ha davvero dell'inconcepibile.

I termini dell'«affare» per la amministrazione finanziaria statale sono presto detti. Nel 1968 fu decisa, saggiamente e opportunamente, seguendo l'esempio di altri paesi che hanno sempre assecondato il filone del collezionismo, la coniazione delle monete per collezionisti; il contingente fu stabilito in centomila astucci con i valori da una, due, cinque, dieci, venti, cinquanta, cento e cinquecento lire. Fu un successo rimarchevole. Venduti a 2500 lire (contenevano monete del valore nominale di 688 lire, ma alla Zecca costava qualcosa l'astuccio, c'erano le spese di spedizione, si faceva lo sconto a chi ordinava forti quantitativi, cosicché al netto lo Stato veniva a guadagnare attorno alle mille lire, oltre al valore nominale), gli astucci sono oggi valutati attorno alle 50 mila lire.

Visto che i collezionisti e gli investitori ci stavano, l'anno dopo la Zecca fu autorizzata a preparare ben 310 mila serie (stesse monete, stessi valori, stesso margine sicuro di guadagno) che andarono letteralmente a ruba. Si arrivava al 1970, non si conia più il pezzo da 500 lire, dato che il prezzo dell'argento aumenta e la coniazione sarebbe antieconomica. In compenso, dopo tante discussioni, si conia — oltre che il contingente del 500 lire per collezionisti — anche la moneta da 1000 lire con l'effigie della «Concordia», che ha portato la discordia in tutta Italia, visto che nella coniazione si è usato il contagocce, lasciando a bocca asciutta milioni di persone che avrebbero avuto il piacere di possedere la moneta commemorativa dell'unità d'Italia.

Chi dunque il mille lire non l'aveva avuto allo sportello della banca, se l'è potuto procurare acquistando l'astuccio (lire 3500 prezzo di vendita, 1688 di valore nominale, sempre le solite mille lire di margine netto per lo Stato) che con regolare provvedimento del Presidente della Repubblica doveva essere preparato nella quantità di un milione e 140 mila pezzi e che — con provvedimento che ha lasciato esterrefatti gli uomini di legge ed ha provocato il procedimento civile fra la «Cocepa» di Milano e la Zecca — è stato poi ridotto di 127 mila esemplari.

Evidentemente, il ministero del tesoro vuole che della Zecca si parli di continuo, o perché i collezionisti si arrabbiano, o perché essa non può rispondere adeguatamente alla domanda di spiccioli che s'alza da tutta Italia. Lo «scandalo» nuovo, cioè la mancata coniazione per collezionisti degli astucci che quest'anno dovevano tornare alle 2500 lire (688 nominali, mille nette di guadagno), diventa ora l'argomento del giorno in numerosi ambienti della numismatica. Una smentita o un chiarimento sarebbero davvero graditi. Il silenzio, tanto consueto alla burocrazia (e alla politica) quando la risposta pesa, scontenterebbe tutti.

Fulvio Apollonio

Metronotte arrestato per numerosi furti

Roma, 28

Un vigile notturno dello istituto «Città di Roma» è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile per associazione per delinquere, tentativo di corruzione, furto aggravato, tentativo di furto e minaccia a mano armata. Il vigile è Franco Ruggero di 30 anni, abitante in via Vasanello.

Alcuni giorni fa nei vivai Sgaravatti in via Appia Antica vi fu un tentativo di furto. Un altro vigile notturno, Pietro Santella, dichiarò alla polizia di aver visto, la sera prima, il collega Franco Ruggero mentre usciva dai vivai insieme con due sconosciuti. Successivamente il Ruggero avvicinò il collega Santella e lo minacciò con una pistola «per avere parlato». Poi gli disse che se avesse ritrattato le sue dichiarazioni gli avrebbe dato metà del bottino di altri furti compiuti. Pietro Santella finse di accettare, ma riferì tutto alla polizia.

Franco Ruggero è stato così arrestato nella sua abitazione: la squadra mobile ha accertato che il vigile si è reso responsabile, oltre che del tentativo di furto nei vivai Sgaravatti, di numerosi furti di automobili.

(Ansa)

SI E' CONCLUSO AD ATENE IL PROCESSO PER LA FALLITA EVASIONE DI PANAGULIS

LADY FLEMING CONDANNATA A 16 MESI PENE MINORI AGLI ALTRI QUATTRO IMPUTATI

«La corte è stata indulgente: per questi reati sono previsti anche 5 anni» afferma il presidente Non vorrebbe essere espulsa in Gran Bretagna la vedova del celebre scienziato Premio Nobel



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Atene — Lady Amalia Fleming (al centro, in primo piano), assieme ad altri imputati. Alla sinistra Athina Psichoghiu ed a destra Costas Andruotsopulos; dietro, in piedi, John Skelton

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 28

Lady Amalia Fleming, vedova dello scopritore della Penicillina, è stata condannata a 16 mesi di reclusione, sotto accusa di avere tramato l'evasione di Alexandros Panagulis, il solo condannato a morte delle carceri greche. Il processo iniziato ieri mattina dinanzi a una corte militare straordinaria si è concluso questa sera con i verdetti. Anche gli altri quattro imputati sono stati riconosciuti colpevoli.

Lady Fleming era pallida e aveva l'aspetto scosso dopo la lettura della sentenza. Gli amici si sono fatti avanti per abbracciare e baciare la sessantaduenne dottoressa, tornata in Grecia dopo la morte del marito, con il quale aveva collaborato in Gran Bretagna. Di nascita greca, Lady Fleming ha la doppia cittadinanza, ellenica e britannica, e per questo si parlava negli ambienti di Atene di una possibile espulsione d'ordine del tribunale.

«Che cosa posso dire?» ha osservato Lady Fleming alla lettura della sentenza. «Non accetterò l'espulsione». Arrestata il 31 agosto, era stata accusata di avere complottato con gli altri imputati per liberare dal carcere Alexandros Panagulis, 33 anni, condannato a morte tre anni fa sotto accusa di aver attentato alla vita del primo ministro Giorgio Papadopulos. La condanna suscitò un'ondata di reazione nel mondo e Panagulis è stato detenuto da allora in varie prigioni. Nel 1969 riuscì a evadere ma fu ripreso dopo quattro giorni.

«Per il reato ascritto agli imputati il codice penale greco prevede la reclusione fino a cinque anni — ha detto il presidente del tribunale, Evghenios Karahalios, un giudice nominato temporaneamente tenente colonnello e affiancato da quattro tenenti colonnelli e maggiori. — Per l'entità del crimine che avete commesso la corte è stata indulgente».

John Skelton, 26 anni, studente di teologia della Pennsylvania, è stato condannato a sette mesi di reclusione, ma l'esecuzione della pena è stata sospesa per tre anni, a condizione che Skelton non commetta altri reati in Grecia. Skelton si è proclamato innocente e ha detto che Lady Fleming gli aveva chiesto di noleggiare un'auto e di aiutarla a trasportare certi amici: «Ma non mi disse che si trattava di detenuti, non disse nemmeno che erano cercati dalla polizia». Queste dichiarazioni il giovane ha fatto nell'udienza di ieri.

Costas Androutsopulos, amico di Panagulis, 30 anni, avvocato, è stato condannato alla reclusione per 15 mesi. Athina Psichoghiu, 42 anni, greco-americana, nata a Minneapolis e divorziata, è stata condannata a 14 mesi. Costantino Bekakos, soldato greco di guardia al carcere nel quale Panagulis era detenuto quando il complotto fu elaborato, è stato condannato a 13 mesi. Secondo l'accusa, il complotto fallì perché le autorità ne vennero al corrente e trasferirono Panagulis in un'altra prigione. I congiurati tentarono allora di corrompere una guardia di quel carcere, ma il militare informò le autorità che gli dettero ordine di fingere di stare al gioco. Quando il tentativo fu avviato — dice l'accusa — i congiurati vennero arrestati.

Ha detto testualmente Lady Fleming dopo la condanna: «Mai accetterei di essere espulsa in Inghilterra. La mia casa è in Grecia e sono vittima di un processo politico. Non mi avrebbero mai dovuta considerare la principale imputata». Il pubblico ministero, Nicholas Papacostantinu, aveva chiesto 18 mesi per Lady Fleming e per Androutsopulos, da lui definiti i principali responsabili. Stamane Lady Fleming aveva negato di essersi riconosciuta colpevole: «Ho solo affermato che avevo auspicato la liberazione del condannato a morte Panagulis a causa delle sofferenze che doveva patire». Anche l'avvocato dell'imputata, Giorgio Mangakis, ha protestato per le informazioni secondo cui la sua cilente si era detta colpevole.

Il tribunale è rimasto in camera di consiglio quasi un'ora e mezzo. Nella sua requisitoria finale il pubblico ministero aveva detto che il ruolo del ventiquattrenne Bekakos era disgustoso, in quanto la nazione greca si sarebbe aspettata da lui una coraggiosa denuncia del complotto (Bekakos aveva detto di aver ritenuto sulle prime che fosse uno scherzo, e di non avere poi osato denunciare quanto accadeva perché Panagulis aveva minacciato di farlo uccidere).

U.P.I.

SMENTITO L'ARRESTO della madre di Panagulis

Atene, 28

Le autorità greche hanno smentito la notizia dell'arresto di Athina Panagulis, madre del giovane ex ufficiale, condannato a morte sotto l'accusa di avere tentato di assassinare il primo ministro Papadopulos e che è in carcere.

La notizia dell'arresto di Athina Panagulis è stata data alla agenzia «Reuter» da una nipote della donna, la quale non ha voluto che si facesse il suo nome. Costei ha detto che la zia le ha telefonato dal comando della polizia di sicurezza a Glyfada, un sobborgo di Atene, dove era stata condotta dopo essere stata prelevata dinanzi alla sua abitazione.

La nipote della signora Panagoulis ha detto di ignorare perché sua zia fosse stata arrestata. Athina Panagulis, 59 anni, si era recentemente appellata alle organizzazioni internazionali, per il tramite delle agenzie di stampa, perché provvedessero alla sicurezza del figlio, dopo lo sventato tentativo di liberazione denunciato dalle autorità elleniche.

(Upi)

UNA BREVE COMUNICAZIONE DELLA TASS

Nuova sonda sovietica viaggia verso la Luna

Come le precedenti è senza equipaggio Mandato in orbita anche il Cosmos 441

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 28

L'Unione Sovietica ha lanciato oggi la diciannovesima sonda automatica della serie «Luna», a 17 giorni dalla distruzione, contro la superficie del satellite della Terra, della capsula «Luna 18». Nel breve annuncio, diramato dall'agenzia ufficiale «Tass», si legge che la sonda, come quelle che l'hanno preceduta, è priva di equipaggio, e che è destinata a «condurre ricerche scientifiche sulla Luna e nello spazio prossimo alla Luna».

L'ultima stazione spaziale della serie, «Luna 18», dopo aver percorso i 348 mila chilometri che separano il satellite dal nostro pianeta, smise di funzionare appena toccata la superficie della Luna, contro la quale presumibilmente si era schiantata. La capsula precedente, invece, «Luna 17», aveva brillantemente portato a termine la sua missione deponendo sul satellite il «Lunakhod», il primo veicolo lunare radiocomandato.

Il lancio della nuova sonda, secondo l'agenzia «Tass», è avvenuto alle 13 di oggi ora di Mosca (le 12 nei paesi dell'Europa centrale), presumibilmente dal poligono di Baikonur, nel Kazakhistan orientale. Dopo aver descritto alcune orbite intorno alla Terra ha già iniziato il viaggio verso la Luna, su una traiettoria che la «Tass» afferma essere molto prossima a quella prevista.

Immediatamente dopo l'annuncio del lancio del «Luna 19», la «Tass» ha riferito anche su quello del «Cosmos 441», un satellite terrestre senza equipaggio, gli obiettivi del quale non sono stati rivelati. Non sembra però che ci sia alcuna relazione fra i due lanci, anche se solitamente l'agenzia non dà particolare risalto ai voli della serie «Cosmos».

U.P.I.

SATELLITE GIAPPONESE lanciato in orbita

Uchinoura, 28

Il Giappone ha lanciato e collocato in orbita oggi il suo primo satellite scientifico della Terra. Il lancio è avvenuto alle 5, ora italiana, per mezzo di un razzo a quattro stadi. Il satellite, collocato in orbita, pesa 63 chilogrammi e contiene strumenti scientifici destinati a studiare le onde radio, le radiazioni solari e la ionosfera.

Precedentemente il Giappone aveva già lanciato due satelliti artificiali, ma privi di strumenti scientifici a bordo in quanto destinati soltanto a collaudare il razzo vettore.

(Ansa - Reuter - Upi)

SITUAZIONE DRAMMATICA IN VASTE ZONE DELLE DUE ISOLE

Il nubifragio devasta la Sicilia e la Sardegna

Distrutte 350 abitazioni nell'Agrigentino - Un morto a Caltanissetta Mobilitati anche reparti dell'esercito per le operazioni di soccorso

Agrigento, 28

Danni ingentissimi ha causato a Porto Empedocle il violento nubifragio abbattutosi ieri sulla fascia sudoccidentale della Sicilia. La furia devastatrice dell'acqua ha determinato il crollo di 80 abitazioni, ha distrutto un gran numero di autovetture, ha provocato ingentissimi danni alle colture. Alcune arterie del centro empedoclino sono state letteralmente sventrate dall'acqua, che ha invaso anche gli esercizi commerciali. Alcune autovetture sono state inghiottite per lo sprofondamento della sede stradale.

Secondo una prima rilevazione condotta dai tecnici del Genio civile di Agrigento, con la collaborazione dei tecnici dell'Ufficio dei lavori pubblici comunale, le abitazioni distrutte o gravemente danneggiate sono 350. Nella grande maggioranza sono di piccole case che sorgevano lungo il greto del torrente Salsetto straripato durante la notte.

A Porto Empedocle si è riunita stamane d'urgenza la giunta comunale per stabilire un programma di massima, allo scopo di soccorrere quanti hanno subito dani e per procedere anche ad un inventario approssimativo degli stessi.

Il prefetto di Agrigento, dott. Giorgianni, con i suoi più diretti collaboratori, ha proceduto ad un inventario dei danni provocati dal maltempo nella città dei templi e in altri comuni della provincia. Una colonna di soccorso è stata inviata da Palermo nelle zone danneggiate dal violentissimo nubifragio. Per prestare soccorso alle popolazioni sono in viaggio alla volta di Agrigento anche mille soldati. Tutte le squadre dei vigili del fuoco disponibili, coadiuvate da reparti di carabinieri ed agenti di P.S., tecnici dei comuni sono già al lavoro nelle zone sinistrate.

Rasi al suolo sono stati i vigneti della fascia compresa tra Canicattì ed Agrigento. La prefettura sta predisponendo gli alloggi per ospitare le famiglie di Porto Empedocle rimaste senza tetto. Un ponte lungo la strada che collega Agrigento al lido di San Leone è parzialmente crollato.

Il nubifragio ha fatto anche una vittima: è un giovane di 24 anni, Gioacchino Sciascia, che al volante della sua «500» stava rientrando da Canicattì, dove lavorava in un negozio di ferramenta, a Caltanissetta. Il suo cadavere è stato trovato, poco prima delle 15, da una pattuglia della polizia: era sotto la «500», semicoperto da fango e dai detriti trasportati dalla furia delle acque, a due chilometri di distanza dalla periferia di Caltanissetta.

In quel tratto, la notte scorsa, decine di automobili sono rimaste bloccate dalle acque straripate dai piccoli torrenti della zona. Presumibilmente quando il motore della «500» si è spento, Gioacchino Sciascia è uscito dalla vettura temendo di essere trascinato verso la vallata; una ondata più forte delle altre l'ha però scaraventato contro l'automezzo e nell'urto ha perso i sensi annegando.

Il maltempo ha investito anche il Nisseno. In provincia di Caltanissetta, l'abitato di Butera è rimasto isolato a causa di una frana sulla strada provinciale che collega la città con la statale 191 e per alcuni smottamenti sulla provinciale Butera-Gela. Sono interrotti anche i collegamenti telefonici. Durante la notte a Sommatino un autobus che trasportava dieci minatori nella miniera Trabia è rimasto bloccato sulla strada provinciale Bivio-Ramilia-Sommatino, dove l'acqua ha raggiunto un'altezza di 70 centimetri. Sono intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco che hanno tratto in salvo con un canotto pneumatico gli occupanti dell'autobus.

Gravi danni sono stati causati dal nubifragio anche in Sardegna sud-orientale e, secondo una stima provvisoria di massima, si fanno ascendere a circa 5 miliardi. Oggi nella zona di Muravera, San Vito, Villaputzum San Priamo e Castiadas è tornato a splendere il sole mentre proseguono i soccorsi da parte dell'esercito, dei carabinieri, della pubblica sicurezza e della Guardia di finanza alle popolazioni colpite.

I soccorsi, anche se non vi sono situazioni di estremo pericolo, vengono portati prevalentemente a mezzo elicotteri, in quanto le frane lungo le strade hanno isolato borgate rurali e piccole frazioni. I mezzi cingolati del battaglione carabinieri hanno raggiunto i centri di Muravera e di San Vito e la frazione di San Priamo.

Secondo i sopralluoghi effettuati dai dirigenti dell'ANAS i danni provocati dal nubifragio alla strada statale 125 «orientale sarda» che collega Cagliari ad Olbia per 325 chilometri di percorso costeggiando la parte orientale dell'isola, superano il miliardo di lire. La riattivazione completa della strada non si potrà avere prima di due mesi in quanto una della quattro interruzioni prevede lunghi lavori per la costruzione di un ponte di 15 metri di luce. Oggi gli operai ed i tecnici dell'ANAS sono al lavoro per superare la interruzione al km. 35 mediante la messa in opera di un ponte baylle. In quel tratto il traffico potrà essere ripreso da dopodomani fino al km. 45 dove vi è l'interruzione più grave.

Maltempo anche in Lombardia. Alcuni treni carichi di «pendolari» sono giunti in ritardo alla stazione centrale di Milano. Verso le 5 di oggi, vicino a Melzo, sulla linea ferroviaria Bergamo - Milano, un fulmine ha danneggiato gli apparati elettronici di blocco. Alcuni treni in transito sono stati fermati e sono potuti ripartire solo dopo circa un'ora di attesa.

Sempre a causa del maltempo due treni che sarebbero dovuti partire da Brescia e diretti a Milano sono stati soppressi; un treno della linea Bergamo - Treviglio - Milano è stato invece deviato sulla Carnate - Usmate.

(Ansa - Italia)

DUE BANCHE E UNA GIOIELLERIA ASSALTATE DA BANDITI ARMATI

TERNI: RAPINATORE SOLITARIO FA UN COLPO DA OTTO MILIONI

Depredato di quattro milioni un istituto di credito nel Varesotto Bottino per oltre 40 milioni in un'oreficeria nel centro di Messina

Terni, 28

Un rapinatore solitario, armato di pistola, ha compiuto stamane, poco dopo le 10.30, un colpo da oltre otto milioni di lire, nell'agenzia numero due della Cassa di Risparmio di Terni, a Borgo Rivo, nella periferia della città. L'unico impiegato dell'agenzia, Elio Laureti, di 36 anni, stava svolgendo il suo lavoro quando è entrato il rapinatore, il quale, puntandogli contro una pistola, gli ha dato una borsa e gli ha intimato di riempirla con il denaro che era in cassa. L'impiegato ha infilato nella borsa i mazzi di banconote da diecimila e da cinquemila lire, riscossi nella mattinata, e quando ha cominciato con le banconote da mille lire il rapinatore lo ha interrotto, imponendogli di prendere il denaro di grosso taglio contenuto nella cassaforte. Elio Laureti ha obbedito, consegnando complessivamente al rapinatore otto milioni e 204 mila lire.

Quando il malvivente ha capito che ormai non v'era altro denaro, ha chiuso a chiave l'impiegato in un locale attiguo all'ufficio e si è allontanato. Elio Laureti è però uscito da una porta secondaria, che il rapinatore non conosceva, ed ha potuto prendere nota della targa dell'automobile, sulla quale lo sconosciuto è fuggito. Si è saputo così che la «124 sport», targata Terni era stata rubata.

La polizia, subito avvertita, ha fatto posti di blocco sulle strade principali e secondarie che escono dalla città e sull'Autostrada del Sole. Il rapinatore, secondo la descrizione dell'impiegato, ha circa 35 anni, è di media statura, ha capelli scuri, e indossa un impermeabile blu notte. Il suo accento inoltre era molto simile al ternano.

Un'altra rapina è stata compiuta stamane verso le 10.30 nella filiale del «Credito Varesino» di Origgio, un comune a circa 30 chilometri da Varese. Due persone, armate e con il viso scoperto, sono entrate nel locale, mentre un terzo rapinatore è rimasto a bordo di una «1100» blu, con la quale i banditi sono poi fuggiti.

Nella filiale del «Credito Varesino» si trovavano in quel momento tre impiegati: il direttore Luigi Borsani, di 45 anni, Mario Perfetti, di 21, e Giorgio Palermo di 25, tutti residenti ad Origgio, nonché un cliente, Antonio Romano di 64 anni, e una bambina, Annalisa Ferraris, che si era rivolta al cassiere per cambiare denaro. Uno dei due rapinatori si è fermato sull'ingresso mentre l'altro ha saltato il bancone e ha ordinato ad un impiegato di consegnargli quanto si trovava in cassa: circa quattro milioni di lire, secondo i primi accertamenti. Subito dopo i rapinatori si sono allontanati con la macchina, facendo perdere le loro tracce.

A Messina, tre uomini armati con pistole hanno compiuto una rapina in una gioielleria di piazza Cairoli, in pieno centro di Messina. I tre banditi, tutti della apparente età di 30 anni, hanno fatto irruzione nel negozio di Domenico Giannetto subito dopo l'apertura, e minacciando il proprietario con le armi, l'hanno immobilizzato e rinchiuso nel retrobottega. I rapinatori si sono impossessati poi di tutti gli orologi d'oro e degli oggetti preziosi contenuti nella cassaforte e nelle vetrine di esposizione e sono fuggiti. L'allarme è stato dato dallo stesso rapinato che ha richiamato, gridando dall'interno del retrobottega, l'attenzione dei passanti. I carabinieri, informati telefonicamente, si sono recati sul posto, istituendo contemporaneamente numerosi posti di blocco sulle strade del centro cittadino e su quelle per Catania e per Palermo. Secondo un primo rapido inventario gli oggetti preziosi rubati avrebbero un valore di oltre 40 milioni di lire.

(Ansa)

AOSTA

Postino scansafatiche butta i plichi nel fiume

Aosta, 28

Numerosi plichi postali, destinati a Fenis, sono stati trovati, ancora sigillati, lungo il corso della Dora Baltea, vicino a Ponte Suaz, alle porte di Aosta. Del fatto è stata informata la direzione provinciale delle poste che ha aperto una inchiesta. Si è appurato così che un portalettere si era sbarazzato della corrispondenza per evitare la fatica di distribuirla; sembra che il responsabile sia già stato identificato.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

PASSANO IL TURNO LE DUE SQUADRE ITALIANE CHE HANNO GIOCATO IERI

Il Bologna supera l'Anderlecht dopo il pareggio interno dell'andata

Bologna - Anderlecht 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 9' Savoldi; nel s.t. al 40' Rizzo. ANDERLECHT: Ruiter; Van Binst, Volgers; Dockx, Plaskie, Verheyen; Lievens, Deraeve, Muldr, Van Himst, Rensembrink. BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Fedele; Cresci, Battisodo, Gregori; Perani, Rizzo, Savoldi, Bulgarelli, Pace. ARBITRO: Camachi Jimenes (Spagna). NOTE: tempo bello, terreno in buone condizioni, spett. 32.000 tra cui alcune migliaia di italiani residenti in Belgio. Al 9' del primo tempo il portiere dell'Anderlecht, Ruiter, è stato sostituito per infortunio da Barth. Al 13' della ripresa Broos ha sostituito Deraeve; al 22' Landini ha preso il posto di Perani, infortunatosi alla caviglia destra. Angoli 9-2 per l'Anderlecht.

Bruxelles, 28

Il Bologna, che aveva inseguito invano la vittoria nella partita di andata in casa, si è ritrovato fra le mani la qualificazione per il secondo turno della Coppa dell'UEFA con una vittoria per 2-0 sull'Anderlecht, la sua bestia nera, e proprio nel covo della squadra belga. Una vittoria originata dal più schietto contropiede, con un gol in apertura e uno in chiusura, opera di Savoldi e Rizzo rispettivamente.

I belgi imprecheranno per giorni alla sfortuna e sosterranno a spada tratta che il Bologna non ha meritato la qualificazione. E' il discorso di sempre. Una squadra attacca per novanta minuti, l'altra gioca di rimessa, va a segno in contropiede con minore dispendio di energie, e si ritrova nel turno successivo. Inutile tornare ancora una volta sull'argomento. Chi vince ha ragione e così sia anche per Anderlecht - Bologna, disputato questa sera davanti ad un pubblico appassionato.

Il Bologna è passato in vantaggio in modo avventuroso al 9' del primo tempo, con una rete di Savoldi che approfittando di uno scontro fra il portiere Ruiter e il difensore Dockx, non ha avuto difficoltà a insaccare a porta sguarnita.

L'Anderlecht, che premeva già dall'inizio, ha continuato ad insistere raccogliendo nella successiva mezz'ora un magro bottino: due pali. Al 35' un altro tiro di Rensembrinck scuote il palo, con Vavassori fuori causa.

Nel secondo tempo, stessa musica. L'Anderlecht si proietta all'attacco e il Bologna approfitta degli attimi, inevitabili, di pausa o incertezza per rendersi ancora pericoloso in contropiede. E fatte le debite proporzioni è proprio il Bologna a rendersi più pericoloso.

Nell'ultimo quarto d'ora, proprio mentre l'Anderlecht tenta l'impresa disperata e cerca il gol del pareggio che rimetterebbe in discussione la qualificazione, il Bologna stronca impietosamente ogni speranza dei padroni di casa, raddoppiando. Autore della rete è Rizzo che al 40' ben lanciato su un rapido capovolgimento di fronte, si esibisce in un gran tiro, sul quale Ruiter non può proprio nulla.

A. P.

Coppe internazionali

COPPA DELLE COPPE
(Primo turno - ritorno)

*Rangers Glasgow - Rennes 1-0
Il Rangers (andata 1-1) si qualifica per il secondo turno.

COPPA UEFA
(Primo turno - ritorno)

*Tottenham - Keflavik 9-0
Il Tottenham (a. 6-1) si qualifica
Bologna - *Anderlecht 2-0
Il Bologna (and. 1-1) si qualifica
*Eintracht Bruns. - Glentoran 6-1
L'Eintracht (a. 1-0) si qualifica
*Colonia - St. Etienne 2-1
Il Colonia (and. 1-1) si qualifica
*Aris Bonnevoie - Ado L'Aja 2-2
L'Ado (andata 3-0) si qualifica
*Juventus - Marsa 5-0
La Juventus (a. 6-0) si qualifica

CINQUINA DELLA JUVENTUS AL MARSA (LA QUALIFICAZIONE NON ERA IN DUBBIO)

Juventus - Marsa 5-0

MARCATORI: nel p.t. al 18' e al 32' Novellini, al 45' Haller; nel s.t. al 18' Furino, al 45' Novellini. JUVENTUS: Alessandrelli; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Roveta; Haller, Causio, Anastasi, Capello, Novellini. MARSA MALTA: Muscat; Tonna, V. Cassar; Faure, Vella, Ferriggi; Portelli, Brincat, Farruggia, J. Casar, Camilleri. ARBITRO: Colling (Lussemburgo). NOTE: cielo sereno; serata non fredda. Campo in ottimo stato, spettatori 12 mila. Nella ripresa la Juventus ha sostituito Spinosi con Longobucco e Capello con Viola; al 28' il Marsa ha sostituito Portelli con Bajada e al 40' Tonna (infortunato) con Dimeck. Al 40' sono stati espulsi per reciproche scorrettezze Causio e Vella.

Torino, 28

Una «sine cura» per la Juventus l'incontro di ritorno con il Marsa; una partita a livello di allenamento infrasettimanale considerata la statura tecnica della squadra maltese, veramente modesta. Gli isolani hanno profuso volontà e impegno, ma niente di più e non hanno potuto fare altro che opporre una difesa strenua, e talvolta disperata, ricorrendo ad ogni mezzo — lecito, peraltro — per limitare il passivo. Il portiere Muscat — alquanto buffo nei suoi atteggiamenti, ma altrettanto efficace nella sostanza — è riuscito a contenere un passivo che sarebbe potuto — e dovuto — essere assai più vistoso.

La prova dei torinesi non può essere giudicata, perché l'insufficienza dell'avversario non consente di emettere una valutazione in proposito. I padroni di casa non si sono impegnati a fondo e non sarebbe stato logico, date le circostanze, che lo avessero fatto.

Ecco le fasi salienti della gara. Dopo 18 minuti di gioco, Novellini, servito bene da Spinosi, ferma la palla in area ed insacca imparabilmente. Faure, al 27', salva sulla linea su tiro di Anastasi che già aveva battuto il portiere; i bianconeri raddoppiano al 32' ancora con Novellini che, colto smarcato da Marchetti, colpisce con precisione di testa e mette la palla in rete. Quasi allo scadere del primo tempo Haller raccoglie un pallone respinto dalla difesa maltese e, qualche metro fuori del limite, lascia partire un secco rasoterra che finisce la propria traiettoria in rete.

Ripresa più fiacca da parte della Juventus che comunque al 18' segna ancora: Furino recupera al limite una palla vagante e la scaraventa in rete con un potente sinistro. La partita si trascina stancamente al termine e, dopo il parapiglia del 40', Novellini — stasera particolarmente in vena — mette a segno, proprio negli ultimi secondi di gioco, il quinto gol juventino, deviando in rete un calcio d'angolo battuto da Marchetti.

OGGI AEK - INTER

Invernizzi ad Atene teme solo il caldo

Atene, 28

La squadra italiana dell'Inter e la compagine greca dell'Aek Atene hanno completato oggi la preparazione alla partita di domani, valevole come ritorno del primo turno eliminatorio della Coppa dei Campioni di calcio. Fino ad oggi sono stati venduti 35 mila biglietti, ma si ritiene che domani assisteranno all'incontro 40 mila spettatori.

Nel corso di una breve conferenza stampa, l'allenatore dell'Inter, Invernizzi, ha dichiarato che la squadra milanese si qualificherà per il secondo turno della competizione anche se è sua convinzione che l'incontro con l'Aek non sarà facile. L'unica preoccupazione del tecnico interista è che i suoi giocatori potrebbero risentire della temperatura piuttosto alta che c'è in questi giorni nella capitale greca (28 gradi).

Le formazioni previste delle due squadre sono:

INTER: Bordon; Oriali, Facchetti; Bedin, Giubertoni, Burgnich; Jair, Bertini, Boninsegna, Mazzola, Corso.

AEK: Constantinidis; Triantafillu, Kefalidis; Theodoridis, Lavaridis, Karafescos; Papaemmanoyel, Ventoyris, Psimogiannos, Papaioannu, Pomonis.

Arbitrerà la partita il sovietico Bahramoff.

IN PROGRAMMA OGGI

COPPA DEI CAMPIONI
AEK - Inter (andata 1-4)
COPPA DELLE COPPE
Torino - Limerick (1-0)
COPPA UEFA
Milan - DAM Cipro (4-0)

COPPA UEFA - ALLO STADIO «GREZAR» LA PARTITA DI RITORNO DOPO IL PINGUE 4-0 DI SAN SIRO

ROCCO PRESENTA IL MILAN IMPEGNATO CONTRO IL DAM DI CIPRO

Da ieri sera a Grado Rivera, Benetti e compagni - Rosato: possibile recupero - Inizio alle ore 21.15

Sulla ribalta dello stadio Grezar luci accese questa sera (ore 21.15) per l'incontro di ritorno del primo turno della Coppa UEFA fra Milan e DAM di Cipro. I ciprioti hanno chiesto (questione di cassetta...) di disputare in Italia il retour-match e come campo «casalingo» d'occasione si sono visti offrire quello di Trieste da parte della società rossonera, desiderosa di venire incontro alle esigenze di una platea abituata da anni (salvo eccezioni come questa) a più modeste esibizioni.

Il ritorno del Milan nella nostra città chiama in causa i tradizionali legami affettivi riguardanti l'allenatore Rocco, il suo «secondo» Maldini, il portiere (e futuro, general manager «rossonero»?) Cudicini, che proprio da qui presero il volo verso i maggiori trionfi internazionali.

Il Milan a Trieste è insomma di casa, anche se le sue esibizioni sanno soltanto di occasionale o di amichevole. I ricordi di campionato sono qui legati ormai ai tempi degli anni '50: Nordal, Liedholm, Gren, Schiaffino... Tempi di nostalgia per gli sportivi triestini.

Il pubblico delle migliori occasioni si darà certamente convegno questa sera sulle gradinate del «Grezar» per ammirare gli assi più celebrati della formazione rossonera, da Rivera a Benetti, da Prati a Schnellinger. Il confronto con i ciprioti non può recare preoccupazioni nel «clan» di Rocco: la curiosità è soltanto per i gol che i rossoneri riusciranno a mettere a segno. Il Milan parte infatti da un vantaggio di quattro reti, accumulato nella partita d'andata a San Siro con una formazione incompleta (2 reti di Villa, 2 di Magherini). Il «test» triestino assume importanza in casa rossonera soprattutto perché si tratta dell'ultimo collaudo in vista dell'incontro che vedrà il Milan impegnato domenica prossima a Varese.

La comitiva rossonera è giunta ieri sera a Grado, dove ha pernottato. L'aventiniano Rosato ha avuto durante il viaggio in treno da Milano a Cervignano un lungo colloquio con il presidente Sordillo. L'allenatore Rocco, che sull'impiego di Rosato è ottimista, ha comunicato la formazione che scenderà in campo al «Grezar»: Cudicini; Anquilletti, Sabadini; Rosato (Maldera), Schnellinger, Sogliano; Benetti, Biasiolo, Villa, Rivera, Prati. In panchina siederanno il secondo portiere Belli, il difensore Zignoli e gli attaccanti Magherini e Golin.

La partita sarà diretta dall'arbitro bulgaro Sterev.

I ciprioti da Monfalcone: «Vogliamo ben figurare»

Monfalcone, 28

Questa sera è giunta a Monfalcone la squadra cipriota del DAM, che domani sera a Trieste, incontrerà i rossoneri del Milan per la gara di ritorno del primo turno della Coppa UEFA.

La comitiva cipriota è guidata dal presidente avv. Odysseos ed è composta da 26 persone, più l'interprete e il massaggiatore messi a disposizione della squadra ospite dal Milan.

Chiesto al presidente e all'allenatore ospiti quali speranze nutrano per la gara di domani sera, hanno risposto che non sono venuti per vincere, in quanto sanno benissimo che è impossibile battere una grande squadra come il Milan e che è stata già una grande soddisfazione incontrare una simile formazione. Tuttavia cercheranno di non sfigurare.

Per quanto concerne la formazione, essa verrà resa nota solo poco prima della gara, in quanto non è ancora certo se il centravanti Kharalambous e il mediano sinistro Phylactou saranno in grado di giocare, in quanto accusano i postumi di uno stiramento. Tuttavia la formazione più probabile è la seguente: Kyryacou (Zantis); Tsiakkas (Chrostodoulou), Skapoulli; Kharalambous G., Charilaou, Symednides (Phylactou); Krinos, Khristororou, Tsiakkas (Charalambous M., Skapoullis, Andreas. Allenatore Talianos. Se i due infortunati non saranno in grado di scendere in campo, la squadra cipriota per nove undicesimi sarà la stessa della gara di andata.

M. C.



Non capita di frequente che due squadre di calcio viaggino sullo stesso treno verso la sede di un loro confronto. Milan e DAM Cipro ieri sono partite assieme da Milano su un treno speciale, per raggiungere rispettivamente Cervignano e Monfalcone. Ecco alcuni componenti della compagine cipriota assieme ai rossoneri Sogliano e Rocco (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

VELA

Cocco Bill (Stefani-Suban) vince il Trofeo del Faro

Organizzata dalla Società Velica di Barcola-Grignano, si è svolta nelle acque del golfo la prova conclusiva del Trofeo del Faro. Purtroppo una calma assoluta di vento, ha regnato incontrastata per tutta la durata della prova. Tuttavia gli equipaggi partiti si sono messi alla prova, e con pazienza da consumati velisti si sono portati verso la boa al largo di Miramare. Il «Settebello» di Colonna - Wetzl, partito subito in testa, ha saputo mantenere la posizione di partenza, contrastato solo dal «Ribò» di Muggia. A ridosso si è svolta praticamente una lotta in famiglia, tra il «Cocco-Bill» vincitore della prima prova ed il «Felix», che si è protratta sino al traguardo.

Alla boa di arrivo si è presentato solo il «Settebello» che si aggiudicava la prova. Subito dopo giungeva solo il «Ribò», che portava una seria minaccia con il suo piazzamento al «Cocco-Bill», che pur perdendo una posizione, riusciva a piazzarsi quarto dietro al «Felix» e conquistare così l'ambito Trofeo del Faro.

Classifica II prova: 1) «Settebello» (Colonna - Wetzl) S.T.V.; 2) «Ribò» (Bruscaini-Crammstetter) CDVM); 3) «Felix» (Parladori - Bertazzoni) S.V.B.G.; 4) «Cocco - Bill» (Stefani - Suban) idem; 5) «Conversada» (Passamonti-Monti) YCA; 6) «Guato» (Plossi - Steffè) SNPJ; 7) «Cucciolo» (Bait-Bait) SVOC.

Classifica finale: 1) «Cocco-Bill» (Stefani-Suban) SVBG; 2) «Ribò» (Bruscaini - Cramerstetter) CDVM; 3) «Guato» (Plossi-Steffè) SNPJ; 4) «Felix» (Parladori - Bertazzoni) SVBG; 5) «Heppiness» (Verzegnassi-Schiavo) SVOC.

Anderlini - Arc-Linea raggiunto l'accordo

Fabrizio Anderlini, già valido componente del Panini di Modena per quattro stagioni, da ieri fa parte dell'Arc-Linea.

Le trattative che duravano da lungo tempo si sono concluse felicemente per la formazione triestina, che nel prossimo torneo potrà disporre di un ottimo palleggiatore, ineguagliabile regista e brillante in fase difensiva. Per l'Arc-Linea si tratta di un grosso acquisto.

Nato 25 anni fa a Recoaro, Fabrizio è cresciuto ed è progredito sempre sotto la guida del padre Franco, tuttora allenatore del Panini; ha iniziato a giocare con l'Avia Pervia, ha disputato alcuni tornei coi Vigili del fuoco di Modena e quindi è passato al Panini, che nel 1969 - 1970 ha conquistato lo scudetto tricolore. Dal 1963 al 1966 ha fatto parte della nazionale juniores assieme ai vari Fegino e Walter Weliak, suoi attuali compagni.

Alla fine dello scorso torneo Anderlini è stato corteggiato assiduamente dal CUS Torino e dal CUS Milano. A parità di condizioni ha scelto però Trieste ove conta molti amici.

V. F.

CAMPIONATI EUROPEI DI PALLAVOLO

Un'altra doppietta delle squadre azzurre

FEMMINILE

Italia - Israele 3-0

(15-2, 15-10, 15-5)

ITALIA: Montanari, Camillotti, De Lorenzi, Forestelli, Julli, Magnanini, Pezzoni, Santunione, Sapori. ISRAELE: Eptstheil, Talmon, Boler, Bar Netzer, Hamel, Man, Salmon, Dagan, Parnes. ARBITRI: Albrecht (Germania Est) e Prielovny (Cecoslovacchia).

Bologna, 28

Nel girone dal 1.o al 12.o posto l'Italia ha battuto Israele in tre sole partite. Le azzurre, dopo aver dominato nel primo set, concedendo due soli punti alle avversarie, hanno faticato ad imporsi nel secondo tempo, per poi tornare alla ribalta nel terzo. La partita, dato il divario dei valori, non è stata molto interessante. In pratica è servita alle nostre quale allenamento in vista dei prossimi più impegnativi confronti.

RISULTATI MASCHILI

Dal 1.o al 6.o posto

URSS - Romania	3-0
Germania Est - Polonia	3-0
Cecoslovacchia - Ungheria	3-0

Dal 7.o al 12.o posto

Bulgaria - Israele	3-0
ITALIA - Olanda	3-1
Belgio - Jugoslavia	3-1

RISULTATI FEMMINILI

Dal 1.o al 6.o posto

URSS - Cecoslovacchia	3-0
Polonia - Ungheria	3-0
Bulgaria - Germania Est	3-2

Dal 7.o al 12.o posto

Olanda - Svizzera	3-0
Germania Ovest - Romania	3-0
ITALIA - Israele	3-0

MASCHILE

Italia - Olanda 3-1

(15-7, 15-9, 11-15, 15-13)

ITALIA: Mattioli, Barbieri, Bendandi, Fegino, Innocenti, Morandi, Nannini, Nencini, Ricci, Roncoroni, Salemme, Sibani, Montorsi. OLANDA: Valkenburg, Trompetter, Tinga, Veldnuis, Hoeber, Groen, Constandse, Vink De, Zintkhof, Koolen, Siewter, Wams. ARBITRI: Looginou (URSS) e Cvik (Polonia).

Bologna, 28

L'Italia ha superato l'Olanda per 3-1 nell'incontro valevole per il girone dal settimo al dodicesimo posto in corso di svolgimento a Bologna. Per la rappresentativa azzurra si è trattato di un successo scontato, che per tutta la durata della partita non è mai stato nemmeno messo in discussione.

Dopo aver vinto i primi due giochi da lontano, nel terzo set l'Italia, con l'ingresso in campo delle seconde linee, ha lasciato l'iniziativa agli avversari che seppure di misura, hanno vinto. Nel quarto set gli olandesi, galvanizzati dal risultato del precedente gioco, hanno cercato di mettere in difficoltà i nostri giocatori, che tuttavia sono riusciti a concludere vittoriosamente.

Oggi alla TV

La televisione trasmetterà oggi nella rubrica «Mercoledì sport» le fasi dell'incontro Cecoslovacchia - Romania, valevole per il girone finale dei campionati europei maschili di pallavolo.

Un'altra partita di pallavolo, Germania orientale - URSS, sarà trasmessa domani alle 22.50 sul secondo canale.

TENNIS

Si fa avanti Pietrangeli agli assoluti di Firenze

Firenze, 28

Negli ottavi di finale dei campionati italiani assoluti, la sorpresa è venuta dalla eliminazione di Franchitti (in non buone condizioni fisiche), ad opera del «seconda categoria» Ricci Bitti, un ingegnere milanese che dovrà ora affrontare Panatta nei quarti.

Il «vecchio» Nicola Pietrangeli non ha avuto nessuna difficoltà nel «liberarsi» di Bologna, mentre l'incontro più equilibrato è stato quello tra Lazzari e Palmieri, sospeso per l'oscurità al quinto set. Domattina, con inizio alle ore 9.15, i due tennisti riprenderanno sul 9-8 per Lazzari.

Tutto regolare nei quarti del singolare femminile.

I risultati:

Ottavi di finale maschile: Castigliano - Capozza 9-7, 6-2, 7-5; F. Bartoni - Di Maso 6-3, 6-2, 6-2; Pietrangeli - Bologna 6-1, 6-3, 6-4; Lazzari - Palmieri 2-6, 3-6, 6-3, 6-3, 9-8 sospeso per l'oscurità; Bertolucci - Crotta 6-4, 6-3, 6-0, Zugarelli - Toci 6-2, 7-5, 5-7, 6-4; Ricci Bitti - Franchitti 6-4, 6-2, 4-6, 6-4; Panatta - Barazzutti 6-2, 6-4, 8-6.

Quarti di finale singolare femminile: Bassi - Papale Terra 6-4, 6-4; Giorgi - Mazzoleni 6-2, 6-0; Nasuelli - Perna 6-3, 6-2; Pericoli - Gobbo 6-1, 6-1.

LA DIFESA ALABARDATA ANCORA RIMANEGGIATA

Frigeri è inutilizzabile Ad Arco rientra Scichilone

Il consiglio direttivo della Triestina, presieduto dall'avv. Columni, si è riunito ieri per prendere in esame la situazione venutasi a creare dopo i mancati successi delle partite d'esordio. Alla riunione era presente anche il direttore sportivo Nay. Il C. D. alabardato ha tratto la conclusione che per la squadra è solo questione d'ambientamento. Il dirigente Sorrentino ha tenuto in mattinata un fervorino ai giovatori, che si sono ritrovati allo stadio per riprendere la preparazione, invitandoli a giocare con maggiore determinazione e praticità.

Il Consiglio direttivo alabardato ha cooptato il rag. Raffaele Cerqueni, commercialista, che affiancherà l'opera di Sorrentino.

Cattive notizie per quanto riguarda Frigeri: il capitano dovrà mettersi a riposo per l'infortunio riportato alla caviglia e sarà difficilmente disponibile per la prima partita esterna della stagione, ad Arco. Una coppia inedita di terzini è dunque prevista, con l'arretramento di Moretti e il debutto di De Gasperi o Sabadin. Scichilone ha ripreso l'attività e rientrerà in squadra nel ruolo di mediano fin da domenica prossima.

La rosa alabardata si è intanto arricchita di un altro elemento. Si tratta del centrocampista foggiano Zazzera, ventenne, militare nella nostra città. Il giocatore ha già disputato alcuni incontri amichevoli con i rincalzi alabardati e potrebbe venire immesso al più presto nel giro della prima squadra.

Venerdì verrà discusso a Firenze il ricorso presentato dalla società alabardata in merito alla squalifica di Bertoli. La Triestina spera ovviamente che con una eventuale riduzione da due a una giornata il giocatore possa essere utilizzabile già domenica.

TENNIS

La Coppa de Nordis a Pordenone

Pordenone, 28

Sui campi del Tennis Club Pordenone si sono iniziati i settimi campionati triveneti giovanili, abbinati alla «Coppa Carlo de Nordis», che sarà assegnata al Comitato regionale che avrà totalizzato il miglior punteggio al termine dei tre giorni di gara.

Secondo le previsioni, la rappresentativa veneta ha fatto la parte del leone in questa prima giornata, avendo fatto scendere in campo i quattro finalisti della «Coppa Lambertenghi».

I RISULTATI

Singolare maschile juniores: Rossi (Veneto) - Buttignon (Friuli-Venezia Giulia) 6-2, 6-2.

Singolare maschile allievi: Viero (Veneto) - Marchetti (Trentino-Alto Adige) 6-3, 6-1.

Singolare maschile ragazzi: Marcati (Trentino-Alto Adige) - Armellini (Friuli-Venezia Giulia) 6-1, 6-3.

Singolare femminile juniores: Snajdr (Trentino-Alto Adige) - Geletti (Friuli-Venezia Giulia) 6-1, 6-1.

Singolare femminile allieve: Santinello M. (Veneto) - Nardi (Friuli-Venezia Giulia) 6-2, 6-3.

Singolare femminile ragazze: Santinello C. (Veneto) - Daldossi (Trentino-Aldo Adige) 6-0, 6-2.

Doppio juniores: Scaramuzza-Madalucco (Veneto) - Pagnacco-Weis (Trentino-Alto Adige) 2-6, 6-2, 6-0.

Doppio allievi: Salvadè-Snajdr - David-Serafini (Friuli-Venezia Giulia) 2-6, 6-2, 6-5.

Doppio ragazze: Benini-Milan (Veneto) - Armellini-Zanolin (Friuli-Venezia Giulia) 6-2, 6-4.

Doppio misto juniores: Vecchiati-Scaramuzza (Veneto) - Snajdr-Weis (Trentino-Alto Adige) 6-2, 6-3.

Doppio misto allievi: Sgarbi-Marchetti (Trentino-Alto Adige) - Nardi-Zoccoletto (Friuli-Venezia Giulia) 6-1, 0-6, 6-4.

Doppio misto ragazzi: Mannucci-Silvestrini (Veneto) - Conti-Zanolini (Friuli-Venezia Giulia) 6-0, 6-1.

Torneo per universitari

La sezione tennis del CUS organizzerà dal 5 al 15 ottobre sui campi del Tennis Club Triestino a Padriciano l'annuale torneo interfacoltà riservato agli studenti regolarmente iscritti all'Università di Trieste. Le iscrizioni si accettano fino alle ore 19 di lunedì prossimo presso la segreteria di via Fabio Severo (ore 18-20); tassa d'iscrizione lire 300 per i singolari e 200 per i doppi. Le specialità in programma sono le seguenti: singolare maschile, singolare femminile, doppio maschile, doppio misto.

CIRCOLO IPPICO

■ Da venerdì a domenica il Circolo ippico triestino, recente vincitore del «Saggio delle scuole», sarà presente con i suoi migliori allievi al concorso nazionale di Venezia.

RIPRESA DELLA PALLACANESTRO CON UN'AMICHEVOLE INTERNAZIONALE

Buon collaudo del Lloyd con l'Olimpia di Lubiana

Olimpia Lubiana - Lloyd 99-67 (39-30)

LLOYD ADRIATICO: Bicci 10, Poli 4, Schergat 14, Poloniato 10, Ponton, De Gioia 2, Goitan 9, Millo Krecich 8, Gerebizza 8, De Rosa. OLIMPIA LUBIANA: Bassin 14, Osterc, Marter 16, Lemaic 2, Polanec 21, Zaloker, Guardiancic 4, Fiser 16, Logar 6, Zorga 20. ARBITRI: Verh e Vodiska. NOTE: nessun uscito per 5 falli. Tiri liberi: Lloyd 5 su 12; Olimpia 5 su 8.

Discreta prestazione del Lloyd Adriatico nell'amichevole con la Olimpia di Lubiana, che segnava per i triestini il debutto stagionale. Nel primo tempo i biancocelesti del nuovo presidente Zalateo hanno rivaleggiato con i blasonati avversari, prima conducendo per alcuni minuti e poi ribattendo le azioni avversarie, tanto da chiudere i 20' di gioco con soli nove punti di scarto.

In questa frazione il Lloyd che difendeva a «zona» impiegava in campo Bicci, Poli, Schergat, Poloniato, De Gioia con Millo a dare il cambio per alcuni minuti a Bicci e con l'entrata successiva del trio Gerebizza, Ponton, Goitan. Le cose migliori in campo triestino le facevano il mobile Gerebizza e Schergat.

Nella ripresa l'Olimpia, che ha praticato la «uomo» per tutta la partita con raddoppio nei marcamenti fin dalla rimessa nelle fasi finali, premeva l'acceleratore. Riusciva a prendere una decina di punti di vantaggio, che poi aumentava nella fase finale, dopo il richiamo in panchina di Schergat e Goitan, anche per il fatto che i triestini, a differenza dei loro avversari, sono ancora nelle fasi iniziali della preparazione.

Prestazione quindi nel complesso soddisfacente per i triestini, che sono piaciuti specie nei nuovi e nel «vecchio» Schergat. L'Olimpia, superiore nei rimbalzi, ha bene impressionato ed è stata sovente applaudita dal pubblico per le sue veloci e ficcanti azioni. Nelle sue file presenti i nazionali Bassin e Zorga; mancava invece Jelovac, in disaccordo economico con la società.

Martedì sera il Lloyd incontrerà in via Monte Cengio lo Slask di Wrociav.

P. B.

TROFEO FRIULI - VENEZIA GIULIA

Rinviata a mercoledì la prima giornata

Causa i vari impegni delle società partecipanti, il Comitato regionale ha rinviato da domenica a mercoledì 6 ottobre le partite della prima giornata del Trofeo Friuli-Venezia Giulia e precisamente Italcantieri-Lloyd Adriatico e Dukcevich-Italsider, in programma rispettivamente a Monfalcone e Gorizia.

I venticinque anni del CUS Trieste

La cerimonia di celebrazione del XXV anniversario del CUS Trieste si terrà lunedì 4 ottobre alle ore 18.30 presso la sede dell'ALUT in via dell'Università, alla presenza di autorità e personalità cittadine. Alla cerimonia interverrà fra gli altri il Magnifico Rettore del locale ateneo, prof. Origone.

Nel corso della manifestazione sarà presentato il «numero unico» edito dal CUS per i suoi 25 anni di vita e verrà illustrato il progetto riguardante il costruendo complesso polisportivo universitario di San Luigi.

ALPINISMO

Sul Monte Canin con la XXX Ottobre

Monte Canin: un traguardo sentimentale per gli appassionati triestini della montagna, una meta d'obbligo nel programma estivo-autunnale, che occuperà ancora l'intero mese di ottobre. E' una imponente catena che dal nostro Carso assume un aspetto dolce, diluito in una lunga fila di frontoni culminanti con il Grande Canin.

La gita di questo fine settimana prevede la partenza alle 15 da piazza Oberdan, con sosta a Sella Nevea e pernottamento al Rifugio Gilberti. Domenica partenza, arrivo all'ex ricovero Canin, a metri 2008, e salita in vetta al Canin (metri 2587). Ritorno per la stessa via, con rientro in sede verso le 22.30.

Edera e Ponziana fra i dilettanti tentano di rinverdire gli antichi allori

Nella parata dei dilettanti che prenderà il via domenica prossima sui campi della regione, particolare rilievo acquista il campionato di prima categoria, che mobilita cinque squadre della provincia triestina: le nobili decadute Ponziana e Edera, una compagine rionale particolarmete seguita come il San Giovanni, la Fortitudo, vessillifera del calcio muggesano e la matricola Rosandra Zerial, intenzionata ad inaugurare in modo festoso il nuovo campo di Bagnoli-San Dorligo.

Le triestine in prima categoria erano nella scorsa stagione addirittura sei. Rispetto alla stagione scorsa non figurano più nel girone B (quello che interessa le squadre locali) le retrocesse Libertas, Vesna e Arsenale, (quest'ultima ha tra l'altro cessato l'attività calcistica durante l'estate). Salite in Promozione Manzanese e Cremcaffè, assieme al Rosandra Zerial è arrivato fra le altre dalla categoria inferiore anche il Ronchi.

Il torneo che sta per prendere il via sfugge ad ogni pronostico, dato l'equilibrio estremo che solitamente caratterizza il campionato di prima categoria. Il Ponziana si è alquanto ringiovanito, ma sembra privo per ora di uno stoccatore come il Furiani dei tempi migliori. (Un augurio al centravanti che ha legato il suo nome al periodo d'oro ponzianino di ritornare presto in campo). L'Edera si è rinnovata molto ed è attesa con curiosità alla prova sotto la guida di Marcello Vecchiet: resta però da vedere chi farà i gol di Braida (ci penserà Vocci?), se questi non rientrerà nei ranghi rossoneri.

Il cammino delle nobili decadute, animate peraltro da fieri propositi di risalita, si preannuncia comunque denso di incognite, che potrebbero magari diradarsi sul capo per la gioia dei tifosi delle due più vecchie società triestine. In sede di pronostici della vigilia fra le squadre che obiettivamente possono vantare speranze di promozione vi è fra le altre il Pieris, di cui si dice un gran bene. Il San Giovanni, che l'anno scorso era stato a lungo tra le protagoniste, dovrà far fronte alla partenza di Marchiò, chiamato ad assolvere gli obblighi di leva. Anche la Fortitudo promette un buon campionato, avendo posto a fianco del cannoniere Crevatin un attaccante sempre pericoloso come Schipizza ed essendo ritornato a centrocampo Ravalico.

Un soffio di novità nel torneo di prima categoria viene portato dal Rosandra Zerial. La compagine del cav. Ciano ha bruciato le tappe in questi ultimi anni, agendo con la modestia tipica delle squadre «provinciali», pur essendo stata costretta ad un lungo esilio dal proprio paese d'origine. Il ritorno dei «mobilieri» sul campo di casa inaugurato domenica scorsa, è destinato a portare nuovo entusiasmo attorno alla squadra che l'ex catanzarese Flavio Frontali ha portato dalla terza alla prima categoria. Riuscisse ad indovinare una buona partenza fin dall'incontro casalingo di domenica prossima, la squadra «zerialina» potrebbe essere addirittura la rivelazione della stagione.

E. L.

IN POCHE RIGHE

Muore per malore un ciclista dilettante

Napoli, 28

Un ciclista dilettante, Aldo Guarino, di 19 anni, di Secondigliano, è morto per malore durante una gara: egli stava partecipando ad una corsa in circuito ad Afragola, vicino a Napoli, quando improvvisamente ha rallentato l'andatura e si è accasciato. Soccorso da una persona che era al seguito della corsa, il Guarino è stato trasportato nell'ospedale di Casoria e poi nel centro di rianimazione del «Cardarelli», a Napoli, ma è morto durante il tragitto.

Aldo Guarino era studente ed era al quinto anno di attività agonistica; era stato per due anni tra gli esordienti, per altri due anni tra gli allievi, ed era passato poi nei dilettanti di terza categoria, con il gruppo sportivo «Sala» di Caserta.

CICLISMO - MERCKX

■ Eddy Merckx ha annunciato che non prenderà parte alla Parigi-Tours, la classica su strada che si corre lunedì prossimo.

Monzon pensa a Rondon

Buenos Aires, 28

Carlos Monzon, dopo la vittoriosa difesa del titolo mondiale dei pesi medi, sta già predisponendo un piano di lavoro in vista del match che lo dovrebbe vedere opposto, il prossimo novembre, al campione del mondo dei pesi mediomassimi (versione W.B.A.), il venezuelano Vicente Rondon.

«Griffith — ha detto il campione del mondo — è stato un grande avversario, ma non ho mai dubitato veramente della mia vittoria. Ora, dopo qualche giorno di riposo, voglio unicamente dedicarmi alla preparazione del mio match con Rondon».

FRAZIER - CLAY

■ Yancey «Yank» Durham, manager del campione del mondo dei pesi massimi Joe Frazier, ha dichiarato oggi che l'atteso incontro di rivincita fra il suo pugile e Cassius Clay non avrà luogo probabilmente prima della fine del 1972 o dell'inizio del 1973, perché Clay vuole disputare almeno quattro o cinque incontri di preparazione.

Premiati i vincitori del Trofeo Boario

Nella sede della scuderia «Tropicali Boario» si è svolta la premiazione del primo trofeo di autoregolarità, presenti i titolari Silvano Dassi e Bruno Cappella. La competizione ha avuto luogo nei pressi dell'aeroporto militare di Prosecco. Ecco le classifiche:

1.a CATEGORIA: 1) Cernivez-Renar (Mini Minor); 2) Decaneva-Cruini (Mini Minor); 3) Cozzarini-Romito (A 112), 2.a CATEGORIA: 1) Bracchi-Riva (Fiat 128); 2) Comel-Comel (Fiat 127); 3) Stock-Stock (Fiat 127). 3.a CATEGORIA: 1) Armani-Bernetti (Fiat 125); 2) Martincich - Pellegrin (Alfa Romeo 1300 GT); 3) Calligaris - De Santi (Fiat 1500).

TERLIZZI PAPA'

■ Giancarlo Terlizzi, collaboratore dell'Agenzia Italia e calciatore dilettante, ha provato per la prima volta la gioia di diventare padre. La gentile signora Alida ha dato ieri alla luce un vispo maschietto, cui sarà dato il nome di Pierpaolo. Alla giovane coppia le più vive felicitazioni.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

EVITATO UN CRIMINALE GESTO ALL'ARRIVO DI HIROHITO A COPENAGHEN

STUDENTI CON BOMBA IN TASCA A POCHI METRI DALL'IMPERATORE

Due giapponesi hanno tentato di lanciarsi contro la sua vettura - Bloccati, ora sono in carcere
Giovani di estrema sinistra seguirebbero il viaggio imperiale - Una giornata tutta turistica



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Copenaghen — L'Imperatore giapponese Hiro Hito ammira, in compagnia della moglie la famosa «Sirenetta» che sorveglia l'ingresso del porto della capitale danese. La statua ha interessato l'Imperatore, appassionato di studi di biologia marina

Copenaghen, 28

La prima giornata in Europa dell'Imperatore giapponese Hirohito e dell'Imperatrice Nagako è stata occupata da una rapida visita alle località più interessanti della Danimarca e da una colazione offerta dai reali danesi nel loro castello di Fredensborg. Nel castello, a ricevere l'Imperatore e sua moglie c'erano, oltre a Re Federico e alla Regina Ingrid, anche rappresentanti del governo danese. Infatti sebbene quest'ultimo si sia dimesso ieri, è rimasto in funzione per gli affari di ordinaria amministrazione e la colazione di oggi ha costituito l'unica occasione per un incontro tra Ministri dei due paesi.

Da questo impegno di natura protocollare, l'ospite d'onore ha fatto in modo di liberarsi al più presto possibile, poiché nel suo appartamento al ventesimo piano dell'hotel Royal, fin dal primo pomeriggio c'erano ad attenderlo i due biologi danesi di fauna marina, Paul Kramp e Kay W. Petersen, con i quali aveva intrecciato una corrispondenza ancora da Tokio in quanto da anni l'Imperatore del Giappone si interessa di questa materia scientifica, tanto è vero che ha pubblicato numerosi articoli, meritandosi così la qualifica di esperto, sia pure dilettante. Dopo il suo arrivo ieri sera l'Imperatore che — a quanto pare — aveva dato ai due scienziati danesi appuntamento all'albergo, si era dovuto scusare perché estenuato dal viaggio, e li aveva pregati di rimandare appunto ad oggi il loro incontro che, finalmente, ha potuto aver luogo.

Stamani la coppia imperiale ha compiuto sotto una pesante scorta di polizia una visita di tre ore ad alcune delle maggiori attrazioni turistiche del paese. Tappe del giro, che si è svolto senza incidenti, sono state la statua della «Sirenetta», immortalata da una favola dello scrittore danese Hans Christian Andersen e situata nel porto di Copenaghen, la fabbrica reale di porcellane di Copenaghen e il castello di Kronborga Elsinore, una sessantina di chilometri a Nord della capitale, dove si svolse la tragedia di Amleto, descritta da Shakespeare..

Domani mattina l'Imperatore partirà per il Belgio, paese nel quale si è già recato 50 anni fa in occasione di un giro del mondo che allora compì mentre era ancora principe ereditario.

Le misure di sicurezza oggi erano state rafforzate attorno all'illustre ospite, che ieri sera, mentre con l'auto si dirigeva dall'aeroporto di Copenaghen al centro della città, non si era nemmeno accorto di un fallito attacco di due giovani contro la sua vettura, attacco prontamente sventato dalla polizia.

I due, studenti giapponesi, hanno tentato di scagliarsi contro l'auto dell'Imperatore. Uno dei due aveva in tasca una bomba rudimentale, che se fosse stata scagliata, ha detto la polizia, «avrebbe avuto gravi conseguenze». I due dovranno restare due settimane in carcere in attesa di ulteriori indagini. Entrambi hanno smentito le accuse di disturbo della pace pubblica, di offesa a un capo di stato straniero e di vilipendio delle autorità pubbliche, elevate nei loro confronti. La decisione odierna è stata presa a porte chiuse dopo una udienza preliminare, protrattasi un'ora e mezza. Se i due studenti saranno riconosciuti colpevoli, essi nel vero e proprio processo che si terrà in un secondo tempo, rischieranno pene piuttosto dure.

A quanto risulta, altri giovani sarebbero entrati in Danimarca nelle ultime settimane. Ma la polizia non è in grado di confermare che una cinquantina di iscritti al movimento studentesco «Zengakuren» si trovino in città, e abbiano intenzione di seguire l'Imperatore in tutti i paesi europei che visiterà.

(Ansa - Up - Ap)

PER IL 7 OTTOBRE

un discorso di Gheddafi

Beirut, 28

Il leader libico colonnello Moammar Gheddafi pronuncerà un importante discorso politico ad un raduno popolare il 7 ottobre prossimo, anniversario dell'espulsione degli italiani. Lo ha riferito l'ambasciata libica. *(Ap)*

PROMETTE COMPLICAZIONI L'AFFARE DEI DIPLOMATICI SPIA

Londra e Mosca decise a rappresaglie reciproche

Il Cremlino avrebbe già stilato una lista di inglesi indesiderabili
Uguaglianza numerica delle rappresentanze la richiesta britannica

Mosca, 28

Al massimo vertice, pare con la partecipazione di Brezhnev, dopo il suo rientro da Sofia, i leaders sovietici hanno deciso la strategia di risposta nei confronti della decisione di Londra di espellere 105 russi dalle istituzioni sovietiche in Gran Bretagna. I capi del Cremlino avrebbero deciso, secondo indiscrezioni, di continuare il braccio di ferro, insistendo, mediante la campagna di stampa e le pressioni diplomatiche perché il Foreign Office ritiri o almeno mitighi la sua purga dei «diplomatici spia», indicati, secondo le fonti inglesi, come agenti dalle liste fornite dal misterioso super-agente che, per amore di una ragazza britannica, avrebbe abbandonato la rete spionistica del «KGB» per passare all'«Intelligence Service».

Il Cremlino avrebbe approntato una propria «rappresaglia massiccia», cioè un blocco di nomi di inglesi — diplomatici, e pare anche persone impegnate in altre attività, come studenti e tecnici — da espellere. All'espulsione si arriverebbe solo se l'azione politica fallisse, e quindi il «suspense» durerebbe ancora qualche giorno. In ambienti diplomatici occidentali di Mosca è diffusa però la sensazione che Londra non cederà, per cui in concreto la tattica sovietica non produrrebbe che una battuta d'attesa. Anzi, c'è chi dice che il Foreign Office sia preparato ad una «escalation», a rispondere cioè a eventuali espulsiosi di inglesi da Mosca con un'altra bordata contro il personale russo in Inghilterra: un'altra «sfornata» di espulsioni.

Il punto di vista del governo britannico sarebbe il seguente: bisogna andare fino in fondo nell'intervento chirurgico diretto a porre fine alle attività «incompatibili con lo status diplomatico», anche se, di rappresaglia in rappresaglia, si arriverà ad avere rappresentanze sparute, dei due paesi, a Londra, e a Mosca. Quando si ricomincerà da capo ad aumentare il personale, si potrà imporre il sistema giapponese dell'eguale consistenza numerica, ovviamente sgradito ai sovietici, che oggi vogliono avere nelle loro missioni un personale proporzionato alla maggiore consistenza della popolazione sovietica. Quindi la tattica intransigente di Londra terrebbe conto del fatto che, in fondo, i perdenti sarebbero i sovietici.

Ad ogni buon conto le speranze di poter continuare il braccio di ferro attribuite ai capi sovietici non sono confortate, si nota nei circoli diplomatici, dai risultati del colloquio di ieri Home-Gromyko e dalle più recenti informazioni diffuse a Londra. La preparazione, fin da ora, della lista degli inglesi da espellere, sarebbe in definitiva l'espressione di una valutazione in ultima analisi realistica da parte dei capi del Cremlino. La riunione di questi, sotto forma di seduta ristretta del Politburo, si sarebbe svolta ieri sera. La stampa e l'agenzia «Tass» continuano, intanto, ad accusare gli ambienti conservatori inglesi di avere «montato» la storia per sabotare la distensione e la conferenza per la sicurezza europea. *(Ansa)*

Più vicine Bonn e Praga dopo i colloqui

Praga, 28

La Germania occidentale e la Cecoslovacchia hanno ravvicinato le loro posizioni relative al modo di annullare gli effetti del Patto di Monaco, che costituisce attualmente il maggiore ostacolo per una normalizzazione delle relazioni fra i due paesi.

Il prossimo novembre a Bonn si terrà un'altra seduta di questi colloqui. L'organo del partito comunista cecoslovacco «Rude Pravo», facendo notare la coincidenza del colloquio odierno con il 33.o anniversario del Patto di Monaco, afferma che «il suo annullamento costituisce il problema più difficile dei negoziati in corso». *(Ap)*

DURANTE LA COLAZIONE IN ONORE DI INDIRA

Kossighin sollecita il Pakistan alla pace

Senza giustificazione, secondo il premier russo l'esodo di otto milioni di profughi dal Bengala

Mosca, 28

Il presidente del consiglio sovietico Aleksiei Kossighin, ha chiesto oggi al governo pakistano «di attuare le misure più efficaci per evitare i focolai di tensione nel Pakistan orientale». Lo annuncia la «Tass» precisando che Kossighin, il quale ha preso la parola nel corso di una colazione offerta in onore del primo ministro indiano, signora Indhira Gandhi, in visita ufficiale nell'URSS, ha detto che «è impossibile giustificare le azioni delle autorità pakistane le quali hanno costretto più di ottomilioni di uomini ad abbandonare la loro patria, le loro terre, i loro beni e a cercare rifugio nella vicina India».

«L'esodo della popolazione del Pakistan orientale, cioè la popolazione di un paese europeo medio — ha aggiunto Kossighin — si può spiegare solo con la esistenza di condizioni di vita intollerabili». Il primo ministro sovietico ha poi affermato che «l'Unione Sovietica ha fatto e farà tutto il possibile per mantenere la pace in questa regione del mondo e per non permettere che vi si scateni un conflitto armato».

Dopo aver affermato che l'URSS e l'India continueranno ad unire i loro sforzi per raggiungere questo scopo, Kossighin ha sottolineato che il trattato sovieto-indiano non è contro nessuno Stato e che il rafforzamento dei rapporti di amicizia sovieto-indiani non sarà realizzato ai danni di altri paesi. Sempre secondo la «Tass», Kossighin ha aggiunto che «la situazione venutasi a creare nella penisola indiana suscita la preoccupazione del governo sovietico».

Dopo avere affermato che in questo momento la cosa essenziale è giungere «alla cessazione dell'aggressione imperialista in Indocina e nel Medio Oriente», Kossighin ha, infine, dichiarato che «l'accordo sovieto-indiano apre ai due Stati nuove prospettive e permette di dire che nonostante i sistemi sociali diversi essi possono continuare ad agire assieme nell'interesse della pace in Asia e nel mondo intero».

Nel corso della medesima colazione offerta in suo onore, il primo ministro indiano, signora Indira Gandhi, ha deplorato «la mancanza di interesse» dimostrata da «molti governi» per il problema «internazionale» costituito dalla «tragedia» del Bengala orientale. «Le reazioni suscitate sull'arena internazionale della tragedia del Bengala orientale — ha aggiunto la signora Gandhi il cui discorso viene citato dalla «Tass» — non corrispondono affatto alle sue enormi dimensioni». *(Ansa - Afp)*

SADAT DOPO MOSCA passerà per Belgrado

Il Cairo, 28

Il presidente egiziano Anwar Sadat quasi sicuramente visiterà la Jugoslavia al termine del suo viaggio nell'Unione Sovietica il mese prossimo. *(Ap)*

TERMINATI I COLLOQUI A TRE SULL'ULSTER

Accordo ai «Chequers»: condanna del terrorismo

Riavvicinamento Eire-Inghilterra - Lynch e Faulkner affronteranno gli estremisti a Dublino e a Belfast

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 28

Il meno che ci si poteva aspettare dall'incontro dei tre primi ministri del Regno Unito, della Repubblica irlandese e della provincia autonoma dell'Ulster, terminato stasera ai «Chequers», è stato raggiunto, ed è l'accordo raggiunto fin d'ora sulla utilità di ulteriori incontri per sbrogliare la matassa irlandese. Un altro punto importanze, anche se non è nulla più che un punto di partenza, è il riconoscimento unanime dei tre primi ministri che il terrorismo è da condannare, o come dice il comunicato ufficiale diramato alla fine dei colloqui: «Siamo uniti nel condannare ogni forma di violenza come strumento di pressione politica».

Punto importante, non tanto perché anche Lynch lo condivide (il governo di Dublino non ha mai approvato il terrorismo nell'Ulster, anche se la sua costituzione rivendica quella provincia come parte integrante del territorio nazionale, da ottenere a lungo termine con i mezzi di un irredentismo pacifico e diplomatico), quanto soprattutto perché il ripudio della violenza tira come corollario il ripudio dell'internamento che, adottato come espediente eccezionale nell'Ulster per domare il terrorismo per cui nella accesa presente situazione non basterebbero i tribunali regolari, costituisce pur sempre una forma di violenza legale.

Dice il comunicato con un abile «glissé» ma con espressione molto esplicita: «E' nostro comune proposito cercare di porre fine senza indugio alla violenza e all'internamento e ad ogni altro provvedimento di emergenza». E' un impegno, se non ancora una cosa fatta, che dovrebbe intanto servire a smorzare le polemiche che gli internamenti hanno suscitato, e che l'ala estremista dell'IRA, direttamente colpita da quel genere di provvedimenti, traduce sul piano pratico rifiutando di sospondere l'attuale fase di terrorismo se almeno gli internamenti non saranno revocati.

Quella è forse la chiave di volta di tutto il comunicato, ed è in un certo senso la contropartita ottenuta da Lynch per la sua adesione alla condanna esplicita del terrorismo. Questo non toglie che egli possa essere accusato di «appeasement» da parte di qualche settore meno moderato nel suo stesso partito. D'altra parte lo stesso pericolo corre Faulkner, cui potrà essere rinfacciato di aver ceduto sugli internamenti dopo averli dichiarati necessari.

In particolare Heath, per il Regno Unito, e Lynch, per la Repubblica irlandese, sono rimasti d'accordo di mantenersi in stretto contatto sia personalmente, sia attraverso i comuni canali diplomatici, su tutti gli argomenti che riguardano i rapporti anglo-irlandesi. Dunque, anche l'irredentismo dell'Ulster, e anche il freno che il governo di Dublino potrà esercitare (sebbene il comunicato non lo dica in chiare lettere) sulle attività terroristiche dell'IRA che hanno basi di partenza sul suo territorio.

Eugenio Galvano

DISCORSO ALL'ASSEMBLEA GENERALE DELLE NAZIONI UNITE

«Naturali» per Gromiko i contatti cino-americani

Ma il ministro ha aggiunto un ammonimento contro la creazione di un'«asse» tra Pechino e Washington in funzione anti-sovietica

New York, 28

La creazione di una conferenza mondiale permanente per il disarmo è stata proposta oggi dal ministro degli esteri sovietico Andrei A. Gromiko — che domani si incontrerà alla Casa Bianca con il Presidente degli Stati Uniti Richard Nixon — durante un discorso tenuto dinanzi all'assemblea generale delle Nazioni Unite. Secondo il ministro degli esteri dell'Unione Sovietica, la situazione politica mondiale è oggi più favorevole all'iniziativa di quanto non lo sia stato in passato.

«Gli obiettivi che una conferenza mondiale per il disarmo avrebbe di fronte — ha sottolineato Gromiko — sono senza dubbio immensi. Pertanto sarebbe forse più giusto realizzare un organismo permanente o per essere più precisi un organismo che funzioni per un lungo periodo di tempo. Le sue sedute potrebbero aver luogo regolarmente, per esempio una volta ogni due o tre anni. Sarebbe anche consigliabile che una conferenza mondiale per il disarmo venga allestita allo esterno delle strutture delle Nazioni Unite in modo che possa parteciparvi ogni stato, membro o no dell'ONU». Gromiko, nel suo discorso, ha anche parlato dei rapporti con gli Stati Uniti, della questione mediorientale e della nuova politica americana verso la Cina. Parlando per circa un'ora, egli ha anche accennato a numerose altre questioni, ma in tono minore. Per quanto riguarda la Repubblica popolare cinese, il ministro degli esteri sovietico ha detto: «Recentemente si è molto parlato della contemplata normalizzazione di rapporti fra gli Stati Uniti d'America e Repubblica popolare cinese: in linea di massima noi riteniamo che ciò costituisca uno sviluppo naturale. Rapporti normali dovrebbero esistere fra tutti gli stati. Per quanto riguarda la Unione Sovietica, il nostro paese è stato sempre e invariabilmente contrario a tutte le azioni illegittime relative all'isola cinese di Taiwan, contrario alla mancata concessione dei legittimi diritti della Repubblica popolare cinese nelle Nazioni Unite, contrario al concetto delle due Cine e contrario a qualsiasi idea di doppia rappresentanza della Cina. Questa è la nostra posizione fondamentale.

Ma l'Unione Sovietica è sempre stata ed è contraria a qualunque genere di politica diretta contro i legittimi interessi e la sicurezza degli altri stati, inclusa l'Unione Sovietica stessa, senza riguardo per il modo in cui una qualsiasi politica viene presentata. In passato, sono state realizzate diverse combinazioni di stati dirette contro altri ed esse hanno portato con loro tensione internazionale e qualche volta anche la guerra. In ultima analisi, esse sono sempre scoppiate in mano a coloro che le hanno avviate e che vi partecipavano, sia che si trattasse di stati grandi, sia che essi fossero piccoli». Questa ultima frase, secondo gli osservatori, conteneva in maniera abbastanza chiara un avvertimento contro l'eventuale creazione di un asse Washington - Pechino puntato contro Mosca.

Parlando dei rapporti con gli Stati Uniti, Gromiko ha detto che l'Unione Sovietica è pronta a sviluppare legami politici, economici, commerciali, scientifici, tecnologici e culturali tra Mosca e Washington, purché abbiano aspetti reciprocamente vantaggiosi sulla base della coesistenza pacifica. *(Ansa)*

PER LA PRIMA VOLTA I TERRORISTI IN AZIONE NELLA METROPOLI AMERICANA

RAPITO A CITTÀ DEL MESSICO IL DIRETTORE DELL'AEROPORTO

Chiesti 150 milioni per il riscatto - Ferree misure della polizia - Preoccupato il governo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 28

Con i mitra spianati, vestiti di nero, due uomini e una donna hanno rapito ieri il direttore dei servizi civili dell'aviazione messicana, Julio Hirschfeld, ed hanno chiesto, in cambio della vita di questi, la somma di tre milioni di pesos, pari a circa centocinquanta milioni di lire. Poco dopo nella redazione del quotidiano del pomeriggio «Ultimas Noticias» giungeva una telefonata anonima con la quale un giovane ha fatto sapere che il rapimento è opera del «MAR», il movimento armato rivoluzionario, una organizzazione di sinistra non aliena a ricorrere al terrorismo.

Julio Hirschfeld è uscito di casa ieri mattina e, come sua abitudine, è salito a bordo della sua limousine pilotata dall'autista. La vettura è partita e dopo nemmeno cinquecento metri è stata costretta a fermarsi per l'intervento di un taxi, che ha sbarrato la strada. Ha raccontato l'autista del direttore dell'aeroporto di Città del Messico, Marcos Vargas: «due uomini e una donna, tutti vestiti di nero e con il mitra hanno intimato a don Julio di scendere dalla macchina e salire a bordo del taxi». Qualche ora dopo il rapimento, il figlio di Hirschfeld, davanti alla casa paterna si è intrattenuto con i giornalisti ai quali ha fatto sapere che sarà pagato il riscatto. I guerriglieri sembrano non scherzare affatto ed hanno minacciato di uccidere il rapito.

Intanto la polizia, dopo aver circondato la casa del direttore dell'aeroporto, ha istituito numerosi posti di blocco alla periferia della città e nei punti nevralgici, così da intercettare eventualmente qualsiasi movimento sospetto. Per ora sembra che gli uomini del «MAR» non abbiano lasciato Città del Messico Questi hanno lasciato un messaggio sul sedile posteriore della vettura di Hirschfeld, nel quale viene chiesta la somma di 150 milioni di lire. Poco dopo la moglie di Hirschfeld ha ricevuto una telefonata anonima, con la quale i rapinatori hanno ripetuto la sostanza delle loro richieste. L'autista ha precisato che c'era un quarto uomo, rimasto al volante del taxi, mentre i compagni intimavano a Hirschfeld di scendere dalla sua vettura.

Il ministro degli affari interni, Mario Moya Palencia, ha riferito che il Presidente messicano Luis Echevarria considera Hirschfeld membro del suo gabinetto, e ha ordinato al ministro della sicurezza pubblica di coordinare personalmente l'opera della polizia intesa a cerca e il rapito e catturare i rapitori. Hirschfeld, noto anche per la sua attività industriale nel campo metallurgico, è stato nominato direttore dell'aeroporto di Città del Messico dal Presidente, l'anno scorso. Il ministro Palencia ha, inoltre, dichiarato che il rapimento di Hirschfeld è stato «un attentato contro la popolazione», ed ha ammesso che dietro al gesto criminoso ci siano dei motivi ideologici.

Se davvero il «MAR» è responsabile di questo rapimento, si tratta del primo atto di questo genere che il movimento di sinistra messicano ha compiuto in questi ultimi decenni. Il Messico infatti, a differenza dei paesi dell'America Centrale e Meridionale, non è mai stato colpito finora da attività terroristica della sinistra. «Questo è l'inizio — ha detto un giovane al telefono — perché combatteremo fino a raggiungere la vittoria». Ci sono dunque buoni motivi per pensare che il rapimento di Hirschfeld possa essere il primo anello di una catena terroristica estesasi ora anche in Messico.

U.P.I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Il giorno 28 settembre 1971 è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

AVVOCATO
Vittorio Iacuzzi

Danno il doloroso annuncio la moglie ALDA, la figlia SILVIA col marito GIANFRANCO BASSI e gli adorati nipotini ANDREA e FRANCESCA, la sorella FAUSTA e i parenti tutti.
La salma arriverà da Ravenna giovedì 30 settembre '71 alle ore 11 alla Cappella del Cimitero di S. Anna.
Non fiori ma opere di bene.

Si associano al lutto gli amici, QUINTO BARBANERA, BRUNO BATTAGLIARINI, GIANNI COLLA, LIBERO e LUISA COSLOVICH, AMARILLI DEL CARO CETIN, PIA GREGORETTI, EZIO TESTA.

Addolorati per la immatura scomparsa dell'amico
Vittorio
partecipano al lutto i fraterni amici:
— avv. FULVIO DELL' ANTONIA
— avv. VINICIO SCARAMUZZA
— rag. NICOLO' CHIURCO.

La società Transmare per l'improvvisa scomparsa del proprio legale
AVVOCATO
Vittorio Iacuzzi
partecipa al cordoglio di tutti coloro che conoscevano l'illustre figura e partecipano al dolore dei famigliari tutti e dagli amici più intimi.

ROMANO VLAHOV e famiglia partecipano al dolore dell'immatura scomparsa dell'illustre amico avvocato VITTORIO IACUZZI.

Partecipano al lutto:
— ELISA PERSA ved. IACUZZI
— ALMA e SAUL FAVARETTO
— GILDA e TITO FAVARETTO
— EDEA e VINICIO GERI
— EMILIA e ALDO IACUZZI

Si associano al lutto: il dott. GUGLIELMI FOLCO, LIXI, e la famiglia PASSAGGIO.

Si associa al lutto la famiglia DE BONI.

Addolorati partecipano al lutto ALCIDE e GIORGIO PEZZOLATO.

†

Il giorno 28 settembre è deceduta
Rosy Tulliani

Profondamente addolorati lo annunciano i cugini ALFREDO TULLIANI, IRMA TULLIANI BUGADA, ANTONELLA TULLIANI SAIN con le loro famiglie. Riconoscenti ringraziano vivamente il Primario prof. Dobrina e il medico curante dott. de Michelini e il personale del Sanatorio Neurologico. I funerali avranno luogo domani 30 settembre alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto famiglia NAUMANN, MARIA NOTARANGELO.

†

Il giorno 28 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Stoka

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, le figlie, i generi, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 30 corr. alle ore 16 dall'abitazione di Prosecco n. 2 Divincina.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 28 corr. si è spento il nostro caro
Adolfo Cermelli

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio RODOLFO con la moglie NORMA e la cara nipotina BETTI, ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 13.45 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro
Fulvio
ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.
Un particolare ringraziamento agli amici e clienti di via Commerciale e di Vicolo Castagneto.
Famiglie BRATOS

Uniti ai genitori e parenti nel dolore per la perdita del piccolo
Fulvio Bratos
lo piangono gli amici della III classe e la maestra ADRIANA BARTOLI.

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le attestazioni di affetto e di stima tributate al nostro caro
Stefano
ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al grave lutto che ci ha colpite
GINETTI, MARIELLA e ANNAMARIA ADDOBBATI

† Si è spento il 28 settembre il nostro caro
Antonio Petronio

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli GIULIO e GIORGIO, le nuore ANITA e SILVANA, i nipoti, il fratello LETO, le sorelle, i cognati ed i parenti tutti.
Vada un ringraziamento ai signori medici ed al personale tutto della div. Neurologica. I funerali seguiranno domani 30 corr. alle ore 14.15 partendo dall'Osp. Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 27 corr. è mancato improvvisamente il nostro caro
Mario Fulizio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA, la figlia ANITA, il nipote FABIO ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il Lloyd Adriatico di Assicurazioni e Riassicurazioni si associa commosso al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
RAG.
Enrico Cunardi
già apprezzato dipendente della Società e padre del suo attuale collaboratore rag. Dario.

† Lunedì 27 settembre alle ore 23 è mancata a Gorizia nella Villa S. Giunsto, munita di ogni conforto religioso e rassegnata alla volontà del Signore

Leantina Pacco ved. Bettiol
di anni 91

decorata pro ecclesia et pontefice

Ne danno l'annuncio i figli GIUSEPPE, ANTONIO, MARIA, le nuore SUNESIS e AIDA MELI, i nipoti e la pronipotina.
I funerali avranno luogo a Gradisca d'Isonzo (parrocchia di Bruma Santo Spirito) mercoledì 29 alle ore 16.
NON FIORI MA PREGHIERE
Gorizia - Gradisca d'Isonzo 29.9.71.

(Premiata Impresa Preschern tel. 9155)

Le famiglie BETTIOL ringraziano commosse il dottor Antonio Valdemarin di Gradisca per l'assistenza affettuosa e continuativa prestata per tanti anni alla mamma; ringraziano pure l'amico dottor Onorato Del Piero per la premura prestata in questa ultima malattia.
Ringraziano il reverendo don Ganzini le suore ed i medici di Villa S. Giusto.

† Il 28 corr. ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza
Francesco Colonelli
da Capodistria

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA, FRANCO (assente) con la moglie PIERINA BURLIN, ANITA col marito GIUSEPPE PUGLIESE, OLGA col marito VASCO VASCON, la nuora NERINA col figlio LUCIO, il fratello, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.
Un grazie vada al dott. Guerrino Dobrilla per le amorevoli cure prestate al Caro Estinto. I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 15.30 dall'Osp. Maggiore per il Cimitero di Opicina.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto della loro valente collaboratrice di studio MARIA COLONELLI gli avv.ti: ANTONIO BARBAGALLO, MARIO BERCE', FABIO LONCIARI, LEONARDO MARMORIO unitamente alle colleghe NIDYA SUPPINI e GRAZIA PANELLI.

I DIPENDENTI della Segnaletica Stradale Giuliana si associano al dolore della famiglia per il decesso del collega
Gino Dionisio
Gradisca d'Isonzo, 28-9-1971

NERINA e CARLO LONGO partecipano la repentina scomparso del caro amico
Gino Dionisio
Gradisca d'Isonzo, 28-9-1971

†

Il giorno 25 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Stefani

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la sorella AMELIA ved. DI DRUSCO, i nipoti e parenti.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 28 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari
Pasqua Bendoricchio ved. Zuccheri

Ne danno il triste annuncio i figli MARINO e FERRUCCIO, le nuore, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara
Lucia Russignan in Vascotto
ringraziamo di cuore tutti coloro che, in forme diverse, hanno voluto onorarne la memoria.
Un grazie particolare vada al reverendo parroco del Villaggio del Pescatore don Aurelio ed al personale tutto del Reparto Medicina dell'Ospedale di Monfalcone.
Famiglia VASCOTTO e congiunti

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le manifestazioni di affetto tributate alla nostra cara
Maria Stefanich ved. Milberger
ringraziamo quanti in vario modo ne hanno onorato la memoria.
Famiglie MAZZUCCHIN APOLLONIO

Nel I anniversario della scomparsa del
N. H. COL.
Nunziante Liguori
la figlia IVANA, con immutato dolore e perenne affetto, lo ricorda.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A.A.A. PERSONA seria referenziata governo casa cucinare ore 8-16 o stabile cercasi. Tel. 95383 ore negozio. 100 B

BAMBINAIA esperta fissa età massima 40.enne per bambino 3 anni (frequenta asilo) altra otto mesi — indispensabili referenze controllabili, casa signorile centro Padova — ottimo trattamento. Casella 7/C SPI - 20100 Milano. 6750 B

CERCASI domestica orario 8.30-11.30. Rivolgersi bar Eugen, via Carducci 32. 0027702 B

CERCASI domestica governo casa con dormire referenziata centro presso signora sola. Telefonare numero 763198 alle 12. 28401 B

CERCASI prestaservizi referenziata orario da stabilirsi stipendio e previdenze. Famiglia Bruno via Laghi 6, tel. 24785, 8-11, 18-20. 28391 B

CERCASI prestaservizi stabile ottimo trattamento presentarsi via Martiri Libertà n. 8. Giannella. 52922 B

CONIUGI soli cercano donna referenziata tutti elettrodomestici ore e prezzo da combinarsi. Tel. 78275. 28473 B

PRESTASERVIZI ore 8-17 cercasi. Telefonare 768212. 78300 B

RAGAZZA giovane stabile con dormire cercasi. Cicerone 2 II sinistra. 28463 B

REFERENZIATA per aiuto tre quattro mattine settimanali via Donota 3. Rivolgersi portineria. 28429 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

RAGIONIERA studentessa economia commercio conoscenza lingue offresi lavoro ufficio solo matina. Cassetta 28499 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/A. Telefono 755868. 52928 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telef. 732359. 28453 CC

SARTORIA rimoderna antilopi pelle, abiti maschili. Piazza Garibaldi 11, 90280. 52862 CC

SGOMBERO cantine soffitte appartamenti, acquisto giacenze ereditarie. Tel. 35988, 815356. 51325 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni telefonare 95834 orario ininterrotto. 26876 CC

TAPPEZZIERE offresi lavori tendaggi salotti riparazioni anche domicilio. Telef. 90107. 28481 CC

TRASLOCHI accurati eseguiamo ovunque. Preventivi immediati interpellateci. Telef. mattino 417778. Telef. pomeriggio 414244. 78268 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CERCASI pasticciere ed aiuto pasticciere. V. Rossetti 37. 38347 D

A.A. APPRENDISTA banconiere cercasi. Torrefazione «Argentina», Battisti 13. Festività libere. Tel. 96305. 52914 D

A.A. TRISPAN zona industriale cerca pasticcieri. Tel. 820341. 28459 D

AFFIDASI ovunque residenti lavoro riproduzione ricalco. Scrivere Orac 20099 Sesto Milano. 6650 D

AGENZIA di autotrasporti spedizioni cerca signorina 15-16 anni dattilografa. Scrivere cassetta D SPI. 78290 D

AIUTO commesse - commesse trattamento particolare cerca abbigliamento. Telefon. 28582 14-15. 28421 D

AIUTO commessa cerca panificio pasticceria Stolfa XX Settembre n. 9. 28483 D

ALBERGO prima categoria assume facchino cucina serio robusto posto fisso. Cassetta 78286 D SPI.

AMBASSADOR cerca apprendista commesso-a ottimo trattamento. P. Borsa 3. 28415 D

AIUTO banconiere cercasi. Bar Torinese corso Italia 2. 28411 D

APPRENDISTA cerca degustazione Koala, Mazzini 43. Domeniche festivi liberi. 28289 D

APPRENDISTA alimentari cercasi ottimo trattamento possibilità future. Tel. 35576. 28393 D

APPRENDISTA commessa quindicenne negozio confezioni. Tel. 763333. 28381 D

APPRENDISTA aiuto commessa cerca negozio biancheria via Battisti 20. Telef. 761802. 28465 D

APPRENDISTA commessa cercasi Plastigomma via Carducci 18. 28493 D

APPRENDISTA ragazzo/ragazza cerca Bar Veneto San Francesco 17 domeniche festività libere orario ufficio. 28507 D

APPRENDISTA banconiera orario ufficio festività libere XXX Ottobre 8. 78278 D

APPRENDISTA pasticciere cercasi «La Coccinella», D'Annunzio 27. 28331 D

APPRENDISTA commessa cercasi pasticceria La Coccinella, D'Annunzio 27. 28331 D

APPRENDISTA negozio abbigliamento femminile preferenza cognizioni cucito cercasi. Telefonare 61848 Lalla, XXX Ottobre 13. 27828 D

APPRENDISTI tappezzieri sabato libero cercansi Perizzi viale D'Annunzio 27/E. 78266 D

AZIENDA industriale sede Milano ricerca assistente di direzione per ufficio vendite estero età compresa fra i 25 e i 35 anni disposto viaggiare chiedesi ottima conoscenza scritta e parlata delle lingue inglese francese e tedesco. Casella 8/C SPI 20100 Milano. 6778 D

BANCONIERE - banconiera posto stabile anche proveniente altre attività cerca birreria Bradaschia, Oriani 4. 52892 D

CERCASI apprendista orario d'ufficio festività libere. Bar Damiani via Coroneo 25, tel. 762764. 28451 D

CERCASI apprendista negozio gomme Bandelli via S. Nicolò 2. 28445 D

CERCASI lavorante per salone parrucchiera ottima retribuzione. Tel. 76633. 78296 D

CERCASI apprendista negozio manifatture via Carducci 28 angolo largo Santorio. 28385 D

CERCASI signore - signorine distribuzione propaganda dalle 17-19, via Ruggero Manna 24, Lombardi. 78154 D

CERCASI signora-signorina praticissima Audit 513 e contabilità. Telefonare 31174 o 31980 signora Vecchiet. 78270 D

CINEMATOGRAFIA - fotoromanzi. Abbisogniamo aspiranti attori, attrici Asidarfilm — 8/20 — 00153 Roma. 6611 D

CONSULENTE lavoro cerca signorina possibilmente pratica indicare qualifiche capacità referenze pretese. Cassetta 28487 D.

DITTA Lorenzi via Ginnastica 32, cercansi operai per impianti riscaldamento acqua e gas. 28467 D

FATTORINO per consegne elettrodomestici, massime referenze, offriamo massimo stipendio. Presentarsi Universaltecnica via Zudecche 1. Trieste. 4861 D

GARAGISTA patente auto cerca autorimessa Impero Cologna 11. 78284 D

OPERAIO cercasi lavaggio auto rivolgersi Salita Promontorio n. 9. 78254 D

STABILIMENTO zona ind.le assume personale femminile retribuzione buona da adibire in confezioni. Telef. 820196. 78134 D

STIRATRICE capace cerca Pulisecco solo mattinata posto stabile. Tel. 37911. 28457 D

TAPPEZZIERI in stoffa cercansi Perizzi viale D'Annunzio 27/E. 78264 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

STANZA ammobiliata ingresso libero cercasi. Cassetta 28427 E, SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

A.A. CENTRALISSIMA mobiliata affittasi lunghi brevi soggiorni. Tel. 35269. 28419 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

CONTABILITA' paghe contributi operatori IBM programmatori perforatrici. ENCIP via XXX Ottobre 6. Tel. 35798. 58 G

ESTETISTE, visagiste, massaggiatrici, mani-pedicure. Inizio corsi 11 ottobre. Enenkel, via Battisti 22. 52582 G

OPERATORI perforatrici meccanografiche su macchine IBM inizio corsi teorico-pratici 11 ottobre. Enenkel via Battisti 22. 52584 G

PROGRAMMATORI sistema IBM prove programmi a Trieste su calcolatore 360/20 inizio corso teorico-pratico 11 ottobre. ENENKEL via Battisti 22. 52580 G

RAGIONERIA magistrali licenza media corsi accelerati di recupero; doposcuola per elementari e medie. Istituto scolastico ENCIP via XXX Ottobre 6. Telef. 35798. 58 G

STUDENTESSA esperta impartisce lezioni elementari e medie. Tel. 750985. 78288 G

TAGLIO cucito indossatrici estetiste massaggiatrici manipedicure ginnastica estetica. Centro moda estetica ENCIP via XXX Ottobre 6. Telef. 35798. 58 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITI bracca tedesca spinona italiana Prosecco. Telefonare 741274 10-12, mancia. 52840 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza cucina gabinetto in ordine prelevando mobili Immobiliare VESTA Gallina 4. Tel. 730344. 28477 I

AFFITTASI centro camera cameretta vuote primo piano acqua corrente. Telef. 748282. 28501 I

ALLOGGIO camera cucina gabinetto comune affittasi via Matteotti. Telefonare 24524. 28407 I

APPARTAMENTO MARINA stanza cucina gabinetto comune affittasi 10.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 28479 I

APPARTAMENTO CORONEO stanza cucina gabinetto affittasi 20.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4.

ATTICO CENTRALISSIMO 3 stanze cucina due bagni vasta terrazza centralnafta ascensore affittasi Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 28479 I

LOCALE adatto qualsivoglia attività centralissimo affittasi 40.000. Tel. 93090. 28435 I

LOCALE 100 mq. zona commerciale (Cavana) vendesi occasione Immobiliare Oriani 2. Telef. 767993. 28471 I

SIGNORILE centrale 2 stanze cucina piano IV affittasi Immobiliare VESTA Gallina 4.

SS MARTIRI 3 stanze cucina wc 20.000 affittasi Immobiliare Oriani 2. 28471 I

ZONA Bazzoni 4 stanze cucina centralnafta bagno affittasi Immobiliare VESTA Gallina 4. 28477 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

ANCHE ammobiliato cercasi appartamento moderno 2 stanze cucina bagno. Telefonare Udine 54151. 6780 L

APPARTAMENTO una due camere cerca affitto persona sola. Telefonare 725239. 28497 L

APPARTAMENTO due tre camere servizi cerca affitto funzionario statale. Telef. 771686. 28497 L

CERCASI affitto soggiorno due stanze cucina bagno centralnafta. Tel. 69115 ore pasti. 52938 L

CERCASI affitto 2 stanze cucina bagno riscaldamento anche casa vecchia purché buone condizioni 2.o o 3.o piano città. Offerte cassetta 52886 L SPI.

CONIUGI triestini pensionati referenziati cercano affitto camera cucina gabinetto zona S. Giacomo. Telefonare n.ro 750941 pomeriggio. 28461 L

CONIUGI senza figli cercano subito appartamento mobiliato minimo due camere letto soggiorno cucina e servizi possibilmente paraggi Università. Scrivere cassetta 4887 L SPI Trieste.

IN affitto cercansi appartamenti vuoti mobiliati ville casette. Telefonare 61309. 28469 L

MEDICO dentista cerca affitto uso ambulatorio centralissimo quattro stanze più salone o cinque stanze riscaldamento centrale possibilmente ascensore. Cassetta 28475 L.

STATALI cercano affitto 3 camere cucina centralnafta. Telefonare 727684. 78294 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Troverete la pelliccia di classe per la signora elegante. Vastissimo assortimento pelli estere. Prezzi eccezionali. Ziliotto importa direttamente dai paesi di origine. 28485 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 52864 NN

A. LETTINI con materasso reclame 12.000. Grandioso assortimento CARROZZINE CESTINE passeggini BOX armadietti fasciatoi bagnetti cuscini antisoffoco attaccapanni 12.000 poltroneletto 19.000. CUCINE brandine 7.500 SCARPIERE RECLAME 7.500. SOGGIORNI scale reti comodine materassi molleggiati 12.000. BELLISSIMI SALOTTILETTO 95.000. Prezzi BASSISSIMI TARABOCCHIA 6, tel. 93840. 27829 NN

CUCINE veri gioielli Mobilificio Ballarin, via Fonderia 3, viale XX Settembre 53. 26925 NN

MOBILI antichi diversi privato vende tel. 0432 80171. 6647 NN

VASTO assortimento mobili lusso comuni troverete al mobilificio Biecher, Istria 27. Prezzi imbattibili. Vendonsi anche mobili usati. 28026 NN

VENDESI salottino e armadio libreria. Tel. 70701. 52838 NN

VENDO armadio serranda uso ufficio o archivio. Telefonare al 750348 dalle ore 9 alle 12, dalle 16 alle 19. 52846 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 130 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043. 27932 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegna a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 27932 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

A disponenti piccolo capitale ed autovettura concediamo concessioni provinciali per ns. articoli da vendersi presso parrucchieri per signora profumerie e grossisti del ramo. Prezzi concorrenziali con margine di guadagno del 50%. Pregasi scrivere specificando province che interessano a Cassetta 4887 P SPI.

DIPLOMATO cittadino jugoslavo conoscenza perfetta lingue polacco italiana introdotto commercio disposto rappresentare società commerciale in Polonia. Telefonare 410825. 78292 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AUTOMARKET, via Piccardi 26. Vendita rateale 30 mesi senza anticipo vetture usate in garanzia: Dino coupé 67; 125 68; Giulia 1300 TI 68 67 66; Giulia 1600 TI 65; 850 67 64; 1100 R 68; 1100 D 64 62; Special 500 63; Austin A 40 64; Giulietta spider 1500 L 64; Porsche 64; 124 66. 28403 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE Cherri Tor S. Piero 16 (Roiano). Occasioni vetture in garanzia pagamento 30 mesi minimo anticipo: A.R. Giulia 1300 TI; 1600 TI; Volkswagen 66 1285; Innocenti Mini 68; Prinz 4 L 69; Fiat 124 68; 850 65; 500 F 66. Aperto festivi 10-13. 28046 Q

A.A.A.A. FIAT 125 S 69; Escort 1100 68; Bianchina panoramica 68 69; Ford 17 M; Kombi; 1100 R 66 68 69; Simca 1500 65; 600 D 66 67 68 69; Primula 66; 500 65 68; 850 coupé 66; 1500 C 65; Ford 15 M; Renault R 2 63 68; Cortina 67; 500 giardinetta 60 64; Citroen 64; Taunus 12 M coupé; 124 S; Opel 1700 68; 124 66; 1100 Special 62; Renault R 4 70; Fiat 1500 63 64. Molino a vento 65. 27874 Q

ALFA 1750 1968 ottima vendo occasione Bar Ovidio, Slataper 14. 28489 Q

AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, tel. 96348: RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1970, 1968; 1750 GTV 1970; 1300 TI 1970 1968; 1600 GT 1965. FIAT 850 berlina 1967; 1600 furgone 1965; 600 multipla 1963; 1100 R 1967; 850 coupé 1968; 124 familiare 1969; 125 1968 1967. INNOCENTI Mini Minor 1968; LANCIA Fulvia 1965; Vespa 50. VISITATECI!!! 28042 Q

AUTO OCCASIONI. CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, SANZIO 11. Festivi 9-13. Fiat 1500 64; 1100 R 67; 850 67; Bertone 67; 600 64; 500 67 L 70. Simca 1500 65; 1100 68; 1000 70 67 65 64; Giulia 1300 66; Cortina 64. AUTO CON GARANZIA. Cedesi contratto 127. 27984 Q

CARRELLI per imbarcazioni collaudi montaggio ganci accessori Derby, piazza Scorcola 3, tel. 24574. 78282 Q

OCCASIONE vendo Volvo 142 berlina agosto 70. Tel. 95473-771028. 28409 Q

OCCASIONISSIMA R 4 66 67 69; R 16 TL 70; R 16 TS 69 70; NSU 4 L 66; NSU 1100 67; 1100 familiare; 128 68 vendonsi con vantaggiosissime facilitazioni di pagamento presso la Concessionaria Renault, Rotonda Boschetto 3/1. 69 Q

PRINZ 600 seminuova vendesi presso autorimessa Combi n. 19. 28399 Q

S. SIMCA 1000 66 67; Fiat 1100 D; 850; 500; IM 3; Giulia 1600; Bianchina; Primula. Facilitazioni di pagamento vende Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

VENDESI moto Ducati Scrambler 250 4.000 km garanzia per ancora due mesi. Visibile Parlotti via S. Michele prezzo 350 mila trattabili. 28495 Q

500 F autoradio 280.000 vendesi. Tel. 28981 28455 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ANTINFLAZIONE. Ottimo investimento immobiliare alberghiero Costa Smeralda. Continua rivalutazione. Reddito annuo netto costante 9% garantito banca. C.S.E.F., Galilei 20, tel. 761782. 28443 R

DROGHIERE lunga esperienza assumerebbe subito in consegna drogheria bene avviata. Scrivere Cassetta 28449 R SPI

NEGOZIO fiori zona residenziale vendesi. Telefonare 14-16, 415795. 28383 R

SALONE parrucchiere vendesi occasione. Telefonare 765189 ore pranzo. 28507 R

VENDESI salone parrucchiera avviatissimo. Telefonare n.ro 29913. 78298 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A. OCCASIONE vendesi prontamente moderno CENTRALISSIMO da 5 stanze cucina servizi ampio poggiolo riscaldamento centrale AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza S. Giovanni 6. tel. 755885. Orario 16-19.30. 28397 S

A. I. BAIAMONTI nuovo tre stanze cucina bagno 2 poggioli ascensore centralnafta lire 12.500.000 libero ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 27994 S

A.I. CATULLO - ROMAGNA. Palazzine zona VERDE e CENTRALE. Appartamenti lussuosi 2 stanze stanzetta, salone doppi servizi ogni comforts. 112 mq. Disponibili anche 180 mq garage, cantine FACILITAZIONI PAGAMENTO. VENDONSI DIRETTAMENTE. ESPERIA. Imbriani, 8 tel. 29235. 27996 S

A.I. PALAZZINA pressi CASCINA DELLE ROSE: Consegna dicembre. Zona verde PANORAMICISSIMA, 3 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi centralnafta garage e cantina 15.300.000. Facilitazioni pagamento. ESPERIA Imbriani, 8 telefonare 29235. 27996 S

A.I. S. GIOVANNI. Consegna primavera-estate. Zona verde e panoramica. Camera, soggiorno cucinino e 2 stanze, saloncino cucina, bagno. Ogni comforts moderno. ULTIMI PIANI CON GRANDI TERRAZZE VISTA MARE. Box e posto auto. RIFINITURE BELLISSIME. MUTUO ASSICURATO 50% VENTENNALE POSSIBILITA' mutuo REGIONALE. ESPERIA. Imbriani, 8 telefonare 29235. 27996 S

A. VIA Porta appartamenti varia grandezza esposizione sole finiture particolarmente accurate pronto ingresso, mutui e facilitazioni di pagamento. Vende impresa sul posto. Tel. 764716. 78106 S

A. VIGNETI, vendonsi appartamenti 1-2-3 stanze bagno cantina. Inizio costruzione, fortissime facilitazioni pagamento. AGEP, Crispi 14. 52836 S

ALVIANO p. VI cucina, 2 stanze, comforts 8.300.000. CIVIDIN & SERPO 35664 Canalpiccolo 2. 42 S

APPARTAMENTI pronta consegna via Brandesia 75 4 stanze doppi servizi vende impresa. Tel. 726205. 28379 S

APPARTAMENTINI centrali 2-3-4 stanze accessori vendesi facilitando. Visitare sul posto ore 16-18 via T. Vecellio 1. 27902 S

APPARTAMENTO Strada del Friuli vista mare salone due camere letto cucina bagno ripostigli poggiolo vendesi. Telefonare ore ufficio 734212. 28010 S

APPARTAMENTO libero 3 stanze cucina wc soleggiatissimo sconto 2.500.000 saldo dilazionato. Altri 1-2 stanze vendonsi. Visitare via Vespucci 6, III p. ore 11-13 e 16-18. 27906 S

APPARTAMENTO Foraggi due stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore acqua centralizzata primo ingresso lussuosamente arredato vende causa partenza Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 28479 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze via Franca occupati vendonsi. Informazioni Brunetti, Borsa 4. 28405 S

APPARTAMENTO via COMMERCIALE primo ingresso stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende 7.800.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 28479 S

AURISINA prossima consegna appartamento camera soggiorno cucina bagno terrazza. Mansarda: ampio soggiorno 2 camere letto bagno cucina terrazza e volendo 300 mq terreno. Locale affari: via Gatteri mq 100 anche dilazionando. Telef. 734212. 28010 S

CASETTA - villetta periferica preferibile Prosecco con ortoterreno acquisto direttamente. Offerte Cassetta 28441 S SPI.

DUE stanze soggiorno cucinino bagno XX Settembre 5.500.000 vuoto vendesi. Tel. 93090. 28435 S

DUE stanze cucina bagno modesto S. Giovanni 3.800.000 vendesi. Tel. 93090. 28435 S

FORAGGI, locale affari mq 140 servizi, passo carraio, posteggio adatto deposito 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

GRETTA vendesi casa due piani 7 locali doppi servizi, veranda, giardino, vista panoramica incomparabile. Cassetta 555555 S SPI.

INIZIATE prenotazioni complesso San Giacomo - Caprin appartamenti varie grandezze locali d'affari. Ultimi appartamenti complesso Settefontane - Manzoni. Rivolgersi Settefontane 6. 52904 S

LIGNANO Riviera villino in pineta vendesi, ottimo investimento. Trieste, telef. 730290. 52872 S

MAGAZZINO centrale mq 280 adatto deposito vende Amm.ne Alberti via S. Caterina 1 tel. 68734 ore 16-19. 51227 S

MONFALCONE vendo villa via Duca d'Aosta 18 m 600. 145 S

MONRUPINO, villa con mq 2000 terreno, soggiorno, 3 stanze, garage, vendesi, affittasi ammobiliata 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

MUGGIA vendonsi appartamenti 1-2-3 stanze. **ATTICI** vista mare rifiniture accurate primo ingresso mutuo trentennale 75 per cento **MILLO & SPERANZA.** Telef. 35111. 343 S

OPICINA, palazzina, cucina, 5 stanze, giardino, garage, CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 42 S

PANORAMICO due stanze salone cucina centralnafta ascensore vendesi **MILLO & SPERANZA.** Telef. 35111. 344 S

PICCARDI, signorile, consegna imminente - p. VI, cucina, 2 stanze, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

S. GIACOMO - Pozzo 22 vendesi appartamento libero camera cucina L. 1.950.000 facilitazioni. Visitare ore 16-18. 27904 S

UNIVERSITA' ambiente verde vendesi splendido superattico. Impresa Steinbach, telefono 29570, 18-19. 28423 S

VILLA recente costruzione con 2 appartamenti box giardino zona altipiano vendesi. Tel. 33712. 28503 S

ZONA Oberdan - XXX Ottobre 8 IV piano vendo appartamento signorile 200 mq triservizi primo ingresso adatto professionisti. Per visitare telefonare 92554 ore 13-15.

Z.Z. OPICINA sulla via Nazionale di fronte tiro a segno. Complesso residenziale prossima consegna APPARTAMENTI da mq 58-150. Impresa PETRA, già Bani, tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-17, giorni festivi 9-12. 52850 S

Z.Z.Z. ZONA Besenghi, via Carpaccio 4. Nel verde e nella quiete priva di traffico veicolare, a pochi minuti dal centro urbano: appartamenti quattro stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazze, giardino, cantina, parcheggio privato, ogni comfort, finiture lusso. Palazzina sei appartamenti prontingresso, vende Impresa. Tel ufficio 95894 ore 17-20. Visite in loco feriali 10-12 festivi 9-12. 28015 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20	L	Portogruaro C.
6.56	D	Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04	DD	Venezia
9.30	R	Venezia - Roma (*)
9.44	DD	**(Direct Orient)** Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53	L	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.33	DD	Venezia - Milano - Torino
17.10	L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25	R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04	L	Portogruaro
18.55	DD	**(Simplon Express)** Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
19.32	L	Portogruaro
20.22	D	Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15	D	Venezia
10.13	DD	**(Simplon Express)** Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Beograd), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03	R	Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10	DD	Venezia
13.40	D	Milano - Venezia
13.58	L	Cervignano
15.10	DD	Venezia
17.05	D	Torino - Milano (via Mestre) e Venezia
18.39	R	Bologna - Venezia (*)
19.17	L	Portogruaro
19.34	DD	**(Direct Orient)** Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
20.55	R	Milano (via Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.27	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.30	L	Udine
7.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
10.05	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.45	L	Udine
14.00	DD	Calalzo (1)
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	**(Italien-Oesterreich Express)** Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40	L	Udine

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 11-12-1971 al 20-2-1972

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.52	L	Udine
7.36	L	Udine
8.14	D	Pordenone - Udine
8.53	D	**(Oesterreich-Italien Express)** Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05	L	Udine
12.05	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.04	L	Udine
16.02	D	Udine
17.58	L	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.45	L	Udine
21.09	L	Pordenone - Udine
22.20	L	Udine
22.41	D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.43	DD	Calalzo (2)

(2) si effettua nei giorni festivi dal 12-12-1971 al 19-2-1972 esclusi il 25-12-1971 e l'1-1-1972

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.10	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Sarajevo
7.07	L	Villa Opicina (1)
8.23	D	Villa Opicina - Lubiana
10.33	DD	**(Simplon Express)** Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15	L	Villa Opicina (1)
18.47	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09	D	**(Direct Orient)** Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia - Thessaloniki (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35	L	Villa Opicina

ARRIVI

5.00	D	Sarajevo - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	**(Direct Orient)** Thessaloniki - Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
8.59	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35	L	Lubiana - Villa Opicina (1)
16.34	DD	**(Simplon Express)** Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (3) WL Mosca - Torino il venerdì
20.03	D	Lubiana - Villa Opicina
21.38	L	Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica